Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 1 agosto 1986
Anno 105 N. 170 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
Fondazione 1881

TROVATI GLI ULTIMI ACCORDI NEL VERTICE DEL PENTAPARTITO

La crisi è terminata

Questione di buon gusto

I ben informati assicurano che in questi ultimi giorni od ore il segretario democristiano De Mita ha avuto dal suo collega di partito Rognoni più grattacapi di quanti non gliene abbia dati durante tutta la crisi di governo il segretario socialista Craxi, che pure è stato, o è apparso, il suo antagonista.

Lo stesso Rognoni ha finito per avvalorare le voci e le indiscrezioni sui suoi scontri con De Mita arrivando ieri abbastanza scuro in volto alla riunione conclusiva delle trattative sul programma e sul preambolo politico del nuovo governo. E ha annunciato di non condividere la destinazione assegnatagli dal segretario del partito, anche se la nomina in verità dovrà essere formalmente fatta dal Capo dello Stato su proposta del presidente del consiglio: il ministero della giustizia.

«Alla giustizia mandateci Scalfaro», avrebbe detto l'altroieri Rognoni a De Mita e ad altri dirigenti democristiani secondo una versione giornalistica che gli interessati, almeno sino a ora, non hanno smentito.

Perché poi Scalfaro dovrebbe, secondo Rognoni, andare a dirigere il dicastero della giustizia? Perché deve ritenersi un competente, essendo un magistrato? Neanche per sogno, anche perché è giusta consuetudine non affidare a un magistrato un dicastero che con i magistrati ha rapporti, diciamo così, particolari; sono destinati a essere gestiti meglio da uno che non è dell'ambiente. No, Rognoni voleva, e forse vorrebbe ancora, Scalfaro alla giustizia solo per spostarlo dal ministero dell'interno, dove vorrebbe insediarsi lui. Sarebbe un ritorno, essendo egli già stato ministro dell'interno dopo Cossiga, dal 1978 al 1983, provocando, in verità, non poche polemiche per i ripetuti tentativi di negare o di minimizzare, in contrasto con i socialisti, con i laici e con i vasti settori del suo stesso partito, l'inquietante fenomeno dei collegamenti internazionali del terrorismo italiano.

Taluni suoi estimatori vanno dicendo, sotto l'effetto del caldo, che a sbarrare a Rognoni la strada del Viminale, sede del ministero dell'interno, sarebbero gli americani, addirittura Reagan in persona. In realtà, a sbarrargliela è stata più semplicemente l'unanime consapevolezza che Scalfaro ha fatto bene il suo lavoro. Non è proprio il caso di sostituire chi ha fatto bene, anche se Rognoni, peraltro capogruppo democristiano della Camera, non ha avuto la sensibilità e il buon gusto di capirlo e riconoscerlo da solo.

Francesco Damato

Oggi Craxi da Cossiga - La prossima settimana il nuovo governo alle Camere
Soltanto cinque le novità tra i ministri - Rognoni ha accettato a denti stretti

ROMA — Allora la crisi è finalmente risolta: non è durata poi molto, nonostante le pessimistiche previsioni. Nata il 28 giugno con le dimissioni del governo Craxi (il più duraturo della storia italiana) per la bocciatura a scrutinio segreto della legge sulla finanza locale — che la Camera ha approvato mercoledì — si concluderà oggi quando il presidente del consiglio si recherà da Cossiga con la lista dei ministri. Trentaquattro giorni di crisi, dunque: siamo nella perfetta regola di un non lontano passato.

Il consiglio dei ministri dovrebbe poi riunirsi lunedì per la nomina dei sottosegretari e martedì il governo dovrebbe cominciare al Senato il dibattito per la fiducia.

Così, finalmente, tutto è stato risolto. Ieri sera intorno alle ventuno è nato il Craxi due o Craxi bis. Cinque ministri cambieranno: due sono democristiani, due socialisti e uno liberale. Uscirà dal governo il neosegretario del Pli, Altissimo, mentre vi rimarrà, nonostante un po' di maretta interna, il segretario Nicolazzi.

Le novità maggiori sono quelle democristiane. In casa De Mita c'è stata molta discussione. I precedenti sono noti: il segretario voleva Martinazzoli alla vicesegreteria unica del partito e l'attuale capogruppo Rognoni al dicastero della giustizia al posto che rimaneva vuoto. La resistenza del capogruppo, si dice, ma chissà se è vero, è stata durissima. Poi alla fine avrebbe acconsentito. Così con Rognoni alla giustizia, l'altro cambiamento è diventato doppio: Donat Cattin torna al governo occupando il posto di ministro della sanità mentre Costante Degan, che lo lascia, va a occupare il posto di Carta alla marina mercantile. Tutto risolto con lievi spostamenti, anche se Craxi chiedeva di più.

Martinazzoli alla vicesegreteria unica, comunque, è ancora operazione da fare così come quella di Bodrato alla presidenza del gruppo. Quest'ultimo, infatti, ricordava l'esperienza di Galloni candidato da De Mita al gruppo e bocciato dai deputati a favore di Gerardo Bianco. Ma questo è nodo che si scioglierà nei prossimi giorni.

In casa socialista, invece, tutto sistemato, o quasi. Il capogruppo dei senatori Fabbri andrà al governo come ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, dicastero vacante dopo la morte di Loris Fortuna. Per l'altro capogruppo, quello della Camera, Formica, sembra sia stata escogitata la soluzione del dicastero del turismo (che verrebbe lasciato libero da Lagorio che andrebbe a capeggiare i deputati) dopo che i socialdemocratici non hanno accettato di cedere il ministero del bilancio. «Non è possibile cedere una Ferrari per un'Alfetta» sarebbe stata la dichiarazione del ministro socialdemocratico Vizzini all'offerta di cambiare il bilancio, detenuto da Romita, del Psdi, col turismo. Ma Formica potrebbe anche andare al commercio estero (nel qual caso l'attuale titolare Capria andrebbe al turismo).

Dopo il rifiuto socialdemocratico, è stata la volta dei repubblicani che hanno confermato i ministri che avevano. Si sono limitati a dire che forse cambieranno qualche sottosegretario.

Infine i liberali. Altissimo lascerà l'industria all'ex segretario Zanone che sembrava intenzionato a mantenere l'ecologia. All'ambiente, invece, andrà l'attuale sottosegretario alla sanità De Lorenzo. In un primo tempo per l'incarico di ministro Altissimo aveva pensato al sottosegretario all'interno Costa, ma poi ha preferito puntare su De Lorenzo per evitare contrasti all'interno della maggioranza del partito.

Per finire, torniamo al programma e all'alternanza. Sul primo tutti i partiti si sono detti d'accordo. Non ci sono più dubbi, è stato precisato. Per quanto riguarda l'alternanza e le relative garanzie, De Mita — a una domanda dei giornalisti — ha risposto: «È tutto scritto».

Per Spadolini il governo dovrebbe ottenere la fiducia dai due rami del Parlamento per la fine della prossima settimana. «La crisi si è conclusa permettendo di evitare la prospettiva delle elezioni a ottobre che avrebbero condotto allo sfacelo di una coalizione incapace di dare un'alternativa a se stessa». E ha preannunziato una nuova grana: Sull'amnistia il mio partito voterà contro se vi sarà anche la più piccola modifica del testo predisposto dal ministro.

Livio Visconti



Roma — De Mita e Forlani arrivano a Palazzo Chigi

Accuse esagerate

C'è una buona dose di interessata esagerazione nelle accuse d'incostituzionalità che si muovono alla conclusione di questa crisi governativa. Intanto, si deve riconoscere che il peggio è stato evitato. E il peggio sarebbe stato senza dubbio un troppo tardivo rinvio alle Camere del ministero dimissionario.

Ineccepibile e forse consigliabile al momento delle dimissioni di Craxi, e anche obbligatorio prima dello scioglimento anticipato di una legislatura che non fosse stata capace di esprimere un altro governo, il rinvio alle Camere avrebbe ancora avuto una sua residua giustificazione se richiesto concordemente a Cossiga dalle forze della maggioranza, subito dopo l'incarico conferito a Craxi. Ma dopo l'avvio delle trattative intraprese per dar vita programmatica e strutturale al governo nuovo, rimandare in Parlamento quello vecchio sarebbe stato peggio che grottesco, anche la irragionevolezza clamorosa, ci ha infatti insegnato la Corte costituzionale, è ben motivo di incostituzionalità.

Si deve dire anzi, a questo proposito, che non ci sembrano affatto fondate le censure rivolte alla presidente della Camera, Nilde Iotti, per essersi espressa pubblicamente contro l'ipotesi di un tardivo rinvio. Non c'è dubbio che i presidenti delle assemblee parlamentari, come garanti del regolamento dei rispettivi corpi, debbono garantire che la condotta del governo in Parlamento sia conforme per l'appunto ai regolamenti parlamentari. I quali si premurano infatti di dettare al riguardo anche per il governo norme di presidenti di assemblea.

È stata dunque evitata, sia pure dopo alcune ineleganti contorsioni procedimentali, la conclusione incostituzionale della crisi. Sia pure, si dirà, ma è conforme alla Costituzione il «patto della staffetta» negoziato fra i partiti alleati, che vorrebbero sia un «governo a termine», sia il futuro passaggio della presidenza del consiglio alla Democrazia cristiana?

Tutto dipende da come verrà impostato nelle Camere il procedimento per la fiducia al governo. Non sarebbe serio, però, fingere di dimenticare che i partiti sono dei soggetti costituzionalmente rilevanti, ai quali l'articolo 49 della legge fondamentale affida l'organizzazione del concorso dei cittadini alla determinazione della politica nazionale. Grave e incostituzionale è l'usurpazione delle spettanze statali a opera dei partiti, cioè la partitocrazia. Ma non c'è nulla di partitocratico in un patto tra forze politiche della stessa coalizione, che preveda un certo accordo politico fino al termine della legislatura.

Quanto al «governo a termine» con la staffetta da Craxi a un democristiano, è proprio qui che il Presidente della Repubblica, il presidente del consiglio, ma soprattutto i presidenti delle due Camere dovranno essere estremamente vigilanti, ciascuno per la sua parte, perché non si verifichino usurpazioni o confische di competenze costituzionali. Il fatto che i cinque partiti abbiano stipulato quell'accordo non ha alcuna rilevanza giuridica, come ha esattamente osservato il presidente dei liberali, Aldo Bozzi. Aggiungiamo anzi che, così com'è, l'accordo resta affidato unicamente alla buona fede dei contraenti: nessuna sanzione giuridica potrebbe colpire chi vi si sottraesse.

Grave e usurpatorio sarebbe invece che del patto privatistico, che vive di vita propria nella sfera politica, venisse più o meno surrettiziamente introdotto nel procedimento fiduciario che lega — come vuole la Costituzione — il governo al Parlamento. Non soltanto i presidenti delle Camere non potrebbero consentire che nella mozione di fiducia (il documento giuridico che sanziona il vero contratto fra l'esecutivo e il legislativo) venissero nemmeno adombrate sia la questione del termine sia quella dell'alternanza. Diremmo che essi dovrebbero addirittura interrompere lo stesso presidente del consiglio, vietandogli di proseguire, per il caso (d'altronde così improbabile) che lo stesso Craxi nel corso delle dichiarazioni programmatiche vi facesse anche lontanamente allusione.

Né si tratta di ipocrisia. Si tratta di distinguere la sfera dei partiti da quella degli organi costituzionali della Repubblica. Liberi i primi, a loro rischio e pericolo, di stipulare gli accordi che credono. Tenuti invece i secondi a rispettare i principi di fondo del rapporto esecutivo-legislativo, che conosce soltanto la fiducia a un determinato governo, guidato da un determinato presidente del consiglio. Un rapporto che non conosce né consente né scadenze né staffette.

Silvano Tosi

IL «PROCESSONE» ALLE ULTIME BATTUTE

Stavolta sul calcio calerà la mannaia

Intanto Cagliari, Palermo e Lazio rischiano di «sparire»

Forse De Biase dovrà schierarsi con i falchi: sarebbe la prima volta che il Grande insabbiatore chiederà la condanna per tutti gli inquisiti. L'atteggiamento gli viene dettato dai suoi collaboratori Lausi, Porceddu, Manin Carabba. Partiti con grande slancio, slancio derivato dall'inchiesta ben più cogente di Marabotto, gli inquirenti della giustizia sportiva finalmente erano riusciti a mettere le mani su riscontri che prima mai erano loro capitati. Poi il dietrofront di Armando Carbone, e la maggior parte degli atti probatori messa in cantuccio. Su quegli atti, che non si devono usare, ogni tanto va una sbirciatina di accusatori e anche di difensori. Insomma bisogna far finta di non sapere mente invece si sa.

Ieri è arrivato Legrenzi, costruttore in Brescia, a deporre con un giorno di ritardo. È arrivato per scagionare il Vicenza e per lasciare in sospeso il Napoli e Allodi. Una testimonianza giuridicamente ininfluente, ma importantissima per la giustizia sportiva che ha bisogno, per andare avanti, di ogni dettaglio seppure minimo.

Tanti dettagli sparsi, addirittura una battuta è sufficiente per mandare sotto processo due personaggi. Qualsiasi contatto banale tra dirigenti, giocatori diventa una prova di combine. «Perché dobbiamo scannarci?», è l'imputazione per Salvi e Giorgio Vitali. Da questa battuta gli inquisitori evincono una trattativa, un patteggiamento. Sarebbe come evincere che uno è sodomita solo perché dice «vaffanculo» all'altro.

C'è poi la stampa, le tv. Lungi dall'essere imparziali, obiettive, queste componenti simpatizzano, fanno il tifo per una o per un'altra squadra, per l'Ufficio inchieste o per gli avvocati difensori. Qualche organo di Stampa ha in mano atti istruttori coperti da segreto e li usa disinvoltamente. Gli inquirenti non sono estranei alla fuga di tali atti.

Soldi ne girano, prima e durante il processo di Milano. C'è chi ritratta per levarsi un peso dalla coscienza, e chi modifica perché spinto da un gruzzolo d'«argent»; chi accusa a vanvera e chi muove dichiarazioni e testi come un consumato giocatore di scacchi.

I verdetti sembrano già scritti: certi danno per scontato che il Napoli si salva, che l'Udinese è retrocessa, che il Vicenza resta in serie A. Altri affermano categoricamente che il Napoli rischia grosso, che l'Udinese non è affatto spacciata e che il Vicenza non ha speranza di trovare misericordia. A che serve dunque la commissione giudicante?

Capo pelato, baffi a grondaia, Spartaco Ghini ormai col calcio ha chiuso, indipendentemente dalla sentenza. Ha venduto le azioni del Perugia e adesso può permettersi di dire le cose che vuole. «Solo dodici le società accusate, solo così pochi i presidenti? Sul banco degli accusati ci dovrebbero stare tutti e 36 i presidenti di serie A e serie B. I manager trattano, combinano; chi paga e chi dà il benestare sono però i presidenti».

Lamberto Mazza ha lanciato accuse a raffica, Vitali non gli è stato da meno. Poi hanno corretto il tiro. Mazza però è sbottato chiamando in causa la banda-Carbone: volevano denaro per testimoniare a favore dell'Udinese ma il cavaliere del lavoro non ne ha voluto sapere. De Biase ha voluto interrogare Mazza ma non l'ha trovato. Partito per chissà dove, dopo aver sollevato quel polverone. Il cenotafio processuale non ha mostrato ancora tutto. Tocca a De Biase e poi allo stuolo dei difensori, nomi celebri come Catalanotti, Coppi, Dean, Chiusano. Fossimo in un processo penale ordinario per l'accusa si profilerebbe una sconfitta con ignominia. Ma visto che ai giudici sportivi basta la convinzione, allora tutto è possibile.

Quello che non sarà possibile è un verdetto clemente. Con tutto il marcio che c'è nel calcio, bisogna pur far finta di ripulire senza pietà. Scopa nuova scopa bene, dice un detto popolare. È arrivato Carraro alla Federcalcio e il presidente della Lega Matarrese deve dimostrarsi zelante come mai gli è capitato in vita sua. Tanto zelo per dire alla dirigenza di Cagliari, Lazio e Palermo che non si accetta la loro iscrizione al campionato, visto che mancano le garanzie finanziarie. Tragica situazione delle società impelagate anche nel processo per illeciti.

Bruno Lubis

DOPO ANDREOTTI E MARTINAZZOLI ANCHE SCALFARO È D'ACCORDO

Questa amnistia «s'ha da fare» Ma è improbabile un iter rapido

ROMA — Anche il ministro dell'interno Scalfaro, come Andreotti e Martinazzoli, è del parere che l'amnistia debba essere attuata «con saggia rapidità». I tre ministri democristiani, che non hanno mai nascosto le loro perplessità sull'opportunità di un provvedimento di clemenza, sono d'accordo nel ritenere che un eventuale ritardo nell'approvazione della legge renderebbe incandescente il clima già teso esistente nelle carceri italiane.

Circa 8 mila detenuti sono in attesa di poter usufruire dell'amnistia e si teme che possano scoppiare tumulti e rivolte se il disegno di legge approvato il 9 giugno scorso dal consiglio dei ministri non farà in questi giorni qualche passo avanti in Parlamento.

Ma l'approvazione del provvedimento non potrà essere né rapida né semplice. Innanzitutto occorrerà attendere l'insediamento del nuovo governo, e questo non avverrà, giorno più giorno meno, che tra una settimana. Dibattito, quindi, in pieno agosto? Sia Martinazzoli che Andreotti non sono contrari. Entrambi hanno sottolineato che un provvedimento di urgenza qual è quello sull'amnistia, essendo stato annunciato dal governo e pubblicizzato a tutto spiano, debba essere approvato al più presto, nonostante le ferie estive.

«Nel momento in cui si decide di concedere l'amnistia — ha detto Martinazzoli — non occorre dimenticarla nei cassetti». Andreotti, per spiegare la sua sortita di tre giorni fa a favore di una rapida approvazione della legge, ha affermato che domenica scorsa ben quattro famiglie, all'insaputa l'una dell'altra, si sono recate da lui per dirgli che «i loro cari in carcere aspettano di uscire, di tornare in famiglia. Aspettano la promessa amnistia».

E anche Scalfaro ieri pur confermando la sua posizione critica nei confronti dell'amnistia, si è detto a favore di una «saggia rapidità» nell'approvazione della legge. «Non ci sono dubbi — ha aggiunto — sul dovere dello Stato di prendere ogni provvedimento che punti alla pacificazione e alla redenzione di chi lo merita».

Ma non tutti vogliono una «amnistia-lampo». Per il sen. Giuliano Vassalli, socialista, presidente della commissione giustizia del Senato (che per prima dovrà esaminare il disegno di legge), i tempi rapidi previsti da Andreotti («Un giorno al Senato e uno alla Camera, al massimo due») sono assolutamente impraticabili. È necessaria infatti una lunga discussione su un problema così delicato. Anche i comunisti vogliono che il dibattito parlamentare si svolga con molta calma e senza fretta poiché alcune norme sono ritenute discutibili.

Ci sono poi dei gruppi (come Democrazia proletaria) che sosterranno la necessità di estendere l'atto di clemenza ad altri reati non previsti nel disegno di legge (furti aggravati, rapina semplice, reati commessi da tossicodipendenti o per finalità politiche).

Un invito ad approvare l'amnistia in tempi rapidi è stato rivolto dal responsabile del dipartimento Stato e istituzioni del Psi, on. Salvo Andò. L'esponente socialista si è detto preoccupato per la situazione nelle carceri anche a causa delle segnalazioni di riaggregazioni di bande e gruppetti eversivi.

Certo però è che la questione carceri non può essere considerata separatamente dalla più complessiva vertenza giustizia che il Psi, con i tre referendum, ha rilanciato sul piano dell'attualità. «Bisogna considerare — avverte Andò — che siamo di fronte a un impegno della maggioranza di fare della emergenza giustizia una delle questioni centrali dell'attività di governo dei 20 mesi che restano di questa legislatura».

Ieri intanto si è riunito l'ufficio di presidenza della commissione giustizia, che ha deciso di procedere all'esame del provvedimento sull'amnistia nel primo giorno della prossima settimana.

IN II PAGINA

Le nuove tasse che pagheremo

«Caso Trieste»: martedì se ne discuterà a Roma

Ridiscussione sul tavolo romano presenti le segreterie nazionali e quelle triestine del pentapartito con immediato azzeramento delle situazioni fin qua prodottesi; l'appuntamento è per martedì. È questo il risultato della missione romana dei rappresentanti della Dc locale (l'on. Coloni, il segretario regionale Longo e il vicesegretario provinciale Tripani) che si sono incontrati con l'inviato speciale di De Mita, Gianfranco Sabbatini, responsabile nazionale del dipartimento enti locali. Più che mai nazionale dunque questo caso triestino, esploso drammaticamente nel momento in cui i socialisti, accettando il voto della LpT, hanno consentito l'elezione di Arduino Agnelli a sindaco di Trieste.

Nel frattempo la bagarre politica è proseguita per tutta la giornata con l'intrecciarsi di dichiarazioni e di comunicati mentre fino all'ultima ora è rimasta in sospeso la riunione del consiglio provinciale dedicata all'elezione di una nuova giunta. Mentre la LpT ha mantenuto la decisione di non presentarsi, la Dc ha chiesto un rinvio della seduta e su questa richiesta s'è sviluppato un lungo dibattito. *In cronaca*

TROVATO IN CASA IN GRAVI CONDIZIONI

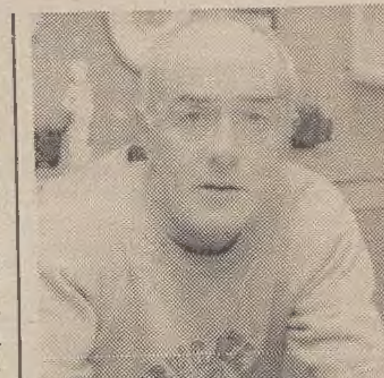
Lo scrittore Milani ferito da proiettile Tentato suicidio?

PAVIA — Il giornalista e scrittore pavese Mino Milani, di 58 anni, è stato trovato gravemente ferito da un colpo di pistola l'altra notte, nella sua abitazione di piazza San Pietro in Ciel d'oro. Secondo le prime ipotesi formulate dalla polizia, Milani si sarebbe ferito accidentalmente o avrebbe tentato il suicidio: l'arma di sua proprietà e regolarmente denunciata, è stata trovata accanto al suo corpo.

Il fatto è stato scoperto dalla cognata di Milani. I familiari hanno immediatamente trasportato lo scrittore al policlinico «San Matteo», dove Milani è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico. Il proiettile, penetrato nel torace, gli ha provocato gravi lesioni, ma le sue condizioni dopo l'intervento appaiono lievemente migliorate. Milani ha trascorso una nottata tranquilla e i medici, che si sono riservati la prognosi, si mostrano cautamente ottimisti.

Mino Milani, autore di racconti e romanzi, e per due anni direttore della «Provincia pavese», era da poco rientrato nella sua abitazione di Pavia dopo una vacanza in Alto Adige. Anni fa Milani aveva perso la moglie, uccisa da un male incurabile.

Dopo aver ricostruito la dinamica del fatto e aver ascoltato i parenti di Milani (lo scrittore abita in una palazzina a tre piani dove vivono anche i suoi tre fratelli e le rispettive famiglie), la polizia ritiene al momento ancora va-

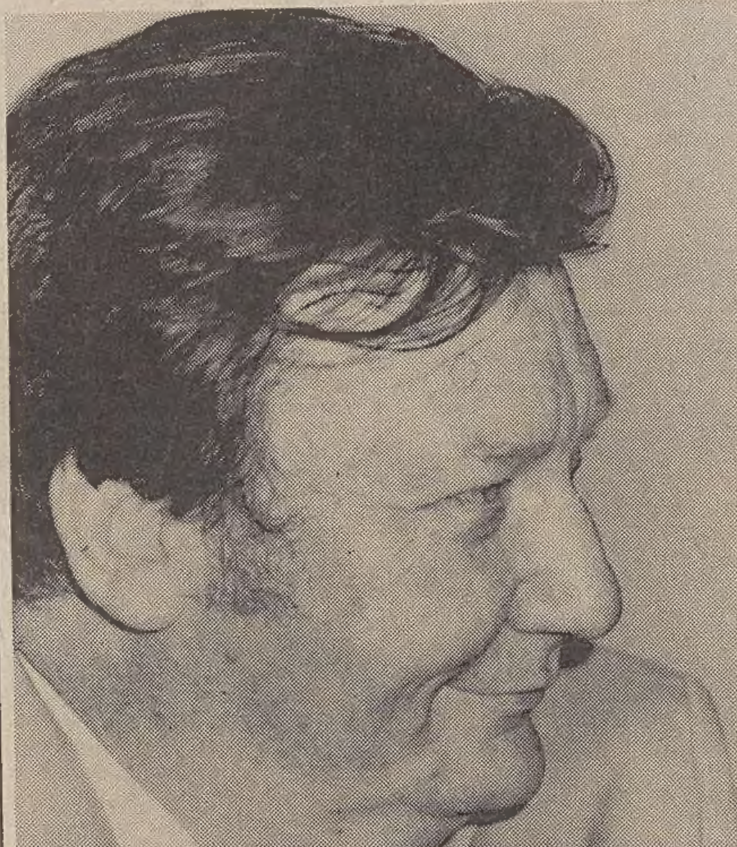


lide sia l'ipotesi del tentato suicidio che quella della disgrazia. La pistola con cui Milani si è sparato è una «Smith e Wesson» calibro 38, che lo scrittore possedeva da tempo.

Il fatto è avvenuto nello studio di Mino Milani: l'ex direttore della «Provincia pavese» era seduto alla scrivania quando dalla sua pistola, caricata con tutti e sei i colpi, nel tamburo, è partito il proiettile che gli ha procurato gravi lesioni toraciche. La pallottola gli ha trapassato il petto e si è conficcata in un cassetto alle sue spalle. Milani si è alzato ed è riuscito a trascinarsi fino al corridoio davanti allo studio, prima di accasciarsi sul pavimento. Lì lo ha trovato la cognata Wanda Bernini; la donna ha dato l'allarme agli altri parenti.

Circa tre mesi fa Mino Milani si era risposato con Antonella Griziotti, di 38 anni, di Pavia, che era fuori casa al momento del fatto.

«IL SITO T8 È IL MIGLIORE, MA FISICI E AMBIENTALISTI DEVONO COLLABORARE ANZICHÉ COMBATTERSI»



Rubbia: «Sincrotrone a Basovizza»

Non ci sono alternative realistiche, dunque: la macchina «luce di sincrotrone» va costruita nel sito ormai noto come T8, vicino all'abitato di Basovizza. Le preoccupazioni degli ambientalisti sono legittime e giustificate, ma fisici ed ecologi farebbero meglio a tendersi la mano, anziché combattersi: solo così, attraverso una mutua collaborazione, sarà possibile «assorbire» l'impatto che la realizzazione del laboratorio avrà sul territorio, «mimetizzandolo» nell'ambiente naturale.

Sono i concetti che il premio Nobel Carlo Rubbia ha voluto ribadire in modo inequivocabile, intervenendo ieri, all'Area di ricerca, alla terza riunione del comitato scientifico della «macchina di luce», da lui presieduto.

«Non ci sono altre possibilità, la scelta fatta lo scorso marzo è la migliore possibile», sostiene Rubbia. «Il T8 è un sito quasi ideale, sia per il tipo di terreno, sia per lo spazio che esso offre. Riproporre adesso, come fanno alcuni, il sito AR-1, localizzato all'interno dell'Area di ricerca, non ha senso, è una soluzione che non si può neppure prendere in considerazione, assolutamente inadatta. Il fatto che il T8 offra spazio in abbondanza è importante, perché ci consentirà di distribuire meglio gli edifici nell'ambiente, evitando di concentrarli. Non veniamo sul Carso per costruire una fabbrica, un'industria. Noi siamo degli scienziati, e lo scienziato per definizione ama la natura, non vuole distruggerla ma studiarla, si tratti di un atomo o di un fiore.

«Bisogna poi che la popolazione locale — continua Rubbia — si renda conto della dimensione internazionale di questa macchina, della concorrenza, della competizione che le ruota intorno. Dunque, non si deve perdere tempo. Noi vogliamo costruire qui a Trieste un laboratorio per la ricerca scientifica e tecnologica di eccellenza internazionale: quindi abbiamo bisogno del sito migliore disponibile sul territorio. Il T8 risponde ai nostri requisiti. Su questa scelta non si può transigere, altrimenti è meglio lasciar perdere tutto».

Rubbia prende un attimo di respiro, si passa una mano sulla fronte tirandosi indietro i capelli, in un gesto che gli è abituale. Poi: «Io capisco benissimo gli ecologisti, è giusto difendere la natura, è sacrosanto proteggere il Carso. Ma il loro obiettivo, almeno in questo caso, è sbagliato. Ci sono ben altri attentati all'ambiente, anche da queste parti: il mare inquinato, il progetto della centrale a carbone. Se invece gli ecologisti ci daranno una mano, potremo intervenire sull'ambiente migliorandolo, arricchendolo».

Il premio Nobel goriziano fa un esempio concreto: il grande laboratorio Fermilab di Batavia, presso Chicago, uno dei punti-chiave della fisica americana delle alte energie, sede di acceleratori tra i più potenti al mondo. «Attorno al Fermilab è stato creato un vero parco naturale, ricco di laghetti, piante e animali. Potremmo magari fare la stessa cosa anche qui. Noi fisici siamo ben consci delle nostre responsabilità, che ci assumiamo nel prendere in mano questo territorio. Per questo garantiamo fin d'ora che lo useremo nel modo migliore. È il nostro impegno».

Fabio Pagan

DALL'INTERNO

IN MERITO ALLA GESTIONE COSSIGA DELLA CRISI

Accuse mosse da Natta infondate per Dc e Psi

«Nessuna incostituzionalità, semmai opportunismo comunista»

ROMA — Dalla tribuna del comitato centrale comunista il segretario del partito Natta ha lanciato «accuse» di incostituzionalità alla staffetta Dc-Psi a Palazzo Chigi, vedendo in questa manovra politica un «esproprio» allo stesso capo dello stato dei suoi poteri. Su questa presunta incostituzionalità, un noto giurista, Giuliano Vassalli, senatore del Psi e presidente della commissione giustizia di Palazzo Madama, è dell'avviso che «i patti tra i partiti sono sempre esistiti ed è una finzione quella di pensare che le prerogative del Presidente della Repubblica non ne siano già state intaccate da decenni sia pure in forme diverse da quelle su cui si sofferma l'on. Natta».

Vassalli con toni pacati sostiene che «nella storia della Repubblica, o perlomeno negli ultimi vent'anni, non c'è stata una crisi sulla quale non si potrebbero rifare considerazioni analoghe. Tutto il nostro sistema costituzionale — sottolinea il parlamentare — è fatto di norme e di realtà: la realtà più evidente e consolidata sono i partiti politici. Penso che Cossiga, fino a che il sistema non sia profondamente riformato, saprà mantenere il giusto equilibrio fra il rispetto delle norme e la realtà».

Nel «je accuse» di Natta il vice presidente dei senatori democristiani, Vincenzo Carollo, vede solo motivi di «opportunità politica». «Per Natta — dice Carollo — è incostituzionale tutto ciò che non giova alla tattica politica del Pci. Quando le stesse cose fece Pertini non ci furono condanne perché non danneggiavano la tattica dell'opposizione». Un altro esperto costituzionalista, il senatore dc Francesco D'Onofrio, sostiene: «Il Pci è certamente libero di criticare il nuovo accordo di pentapartito sul piano politico, ma è completamente fuori quadro la sua critica sul piano costituzionale».

D'Onofrio motiva questa sua affermazione sostenendo: «È non solo conforme allo spirito della Costituzione, ma alla lettera della Costituzione stessa che i partiti politici esercitino la propria funzione di governo, stabilendo le alleanze, determinando i programmi e promuovendo le intese ritenute le più opportune in ordine al ruolo che ciascuna forza politica ha all'interno dell'alleanza medesima. La nostra infatti — dice D'Onofrio — è una repubblica parlamentare fondata sui partiti politici e non un ammasso informe di singoli deputati e senatori.

A D'Onofrio fa da contraddittorio il comunista Roberto Maffioletti, membro della commissione affari costituzionali del Senato. «È fuori quadro — sottolinea Maffioletti — la soluzione adottata per risolvere la crisi di due governi: di questo e anche del prossimo, anzi di tutti i governi che verranno da qui all'88. Nessuno può negare il ruolo dei partiti nell'ordinamento scritto e nella prassi costituzionale anche per quanto riguarda la definizione del presidente del Consiglio che compete al Capo dello Stato il quale consulta le forze politiche, ma che nei suoi poteri futuri non può essere condizionato da una predeterminazione che non tiene conto del fatto primario, ossia dei motivi della sfiducia. Un governo può cadere e un nuovo presidente può essere designato solo quando manca la fiducia del Parlamento. Non credo che — conclude Maffioletti — tutto questo possa passare inosservato all'attenzione dei costituzionalisti che semmai possono ignorarlo solo per ragioni di opportunità politica».

A giudizio del repubblicano Giorgio Covi «queste previsioni di cambio della guardia predeterminate, anche con riferimento alla forza politica che deve esprimere la presidenza del consiglio, lasciano perplessi. La politica va però sempre vista in "rebus sic stantibus" e quindi l'autonomia delle scelte del Capo dello Stato può, sotto questo aspetto, rimanere aperta».

Ma anche nel fronte del «mugugno» per come si è svolta la crisi non tutti sono così severi. A esempio Stefano Rodotà, Sinistra indipendente, non ritiene che Natta abbia «attaccato» Cossiga: «Mi sono sembrati — dice — rilievi più che altro formali. Come dire: attenzione, state coinvolgendo il Capo dello Stato... non c'è una riserva formale sul suo comportamento. Giusta, comunque, la presa di distanza da certe procedure».

DELITTO AMBROSOLI: DEPOSITATO IL DISPOSITIVO GIUDIZIALE

Sentenza più che motivata quell'ergastolo per Sindona

Troppo evidenti i legami con Venetucci e il killer William Aricò

MILANO — «L'insieme di tali elementi di prova, a giudizio della corte, dimostra senza alcuna possibilità di dubbio che fu Michele Sindona colui che da New York inviò a Milano il sicario William Aricò per uccidere Giorgio Ambrosoli». È stata depositata la motivazione con cui i giudici della prima corte d'assise spiegano perché, il 18 marzo scorso condannarono Michele Sindona all'ergastolo, per l'omicidio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli.

Sono 358 pagine di accurata ricostruzione del delitto (che ha avuto un esecutore sicuro, William Aricò, che non è stato processato perché è nel frattempo morto), e di ragionamenti deduttivi dei magistrati che hanno ritenuto Sindona il mandante dell'omicidio. Si parte dai giorni immediatamente precedenti il delitto. L'avvocato Ambrosoli, commissario liquidatore della Banca privata italiana di Sindona dal 1974, era stato chiamato a deporre come teste davanti al giudice istruttore milanese per un altro fallimento che riguardava Sindona, quello della Franklin Bank.

Per tre giorni, il 9, 10 e 11 luglio 1979, il liquidatore era stato interrogato perché spiegasse quanto a sua conoscenza sulla situazione contabile e amministrativa delle banche di Sindona. Quell'11 luglio il magistrato lo aveva lasciato dandogli appuntamento per il giorno dopo, per verbalizzare e firmare la sua deposizione. La firma di Ambrosoli su quei fogli non è stata mai apposta. La stessa sera, pochi minuti prima di mezzanotte, l'avvocato veniva ucciso da alcuni colpi di pistola esplosi da uno sconosciuto sotto la sua casa. I testimoni diranno tutti concordemente che l'assassino era scappato su una Fiat 127 rossa.

Le indagini dei magistrati, pur nella ricerca dell'esecutore materiale, tengono da subito un occhio su Michele Sindona che, come è scritto nella sentenza, aveva un movente e sentimenti di astio nei confronti della vittima che si era sempre opposta al salvataggio delle sue banche. E un indizio consistente della colpevolezza di Sindona verrà dalle dichiarazioni del finanziere Enrico Cuccia, che, come Ambrosoli, in quello stesso periodo aveva ricevuto minacce telefoniche e aveva subito un incendio nella propria abitazione.

Intanto i magistrati avevano ricostruito gli spostamenti da New York a Milano di William Aricò, che arriva dall'aeroporto milanese della Malpensa il mattino dell'8 luglio 1979, che noleggia prima una «Opel Ascona» ma poi la cambia con una «Fiat 127» rossa e che riparte per gli Stati Uniti otto ore dopo l'uccisione di Ambrosoli.

Da questo punto in avanti, e cioè dall'individuazione di Aricò come l'esecutore materiale dell'omicidio Ambrosoli, i magistrati procedono per deduzioni, anche perché Aricò è morto misteriosamente il 19 febbraio 1984 precipitando da una finestra del Metropolitan Correctional Center di New York, dove era detenuto. Aricò era in rapporti, di lavoro e di «affari» con un certo Robert Venetucci, un italo-americano che, dicono i magistrati, è stato il tramite tra lui e Sindona. E, proprio in corrispondenza dei viaggi di Aricò a Milano, la polizia di New York registra ben sette telefonate tra Sindona



DOPO LE DRAMMATICHE VICENDE DEL VINO AL METANOLO

Antisofisticazione alimentare Approvata la legge dal Senato

ROMA — *Il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge di conversione del decreto recante misure urgenti in materia di prevenzione e di repressione delle sofisticazioni alimentari. Il provvedimento, come hanno sottolineato negli interventi sia i relatori di maggioranza Lembo (Dc) e Costa (Dc) che i ministri dell'agricoltura Pandolfi e della sanità Degan, mira innanzitutto a ripristinare la fiducia dei consumatori nei prodotti alimentari italiani dopo «i drammatici casi conseguenti al vino con il metanolo».*

Per perseguire le finalità indicate dai relatori, il decreto prevede sanzioni più puntuali e potenzia le attività di ispezione e di controllo. Tra l'altro il provvedimento introduce, in caso di condanna per i reati previsti dagli articoli 439, 440, 441 e 442 del codice penale, la confisca delle cose per mezzo delle quali è stato consumato il reato o che ne costituiscano il prodotto ove dal fatto sia derivata la morte o la lesione grave di una persona.

Inoltre, il disegno di legge prevede l'interdizione da cinque a dieci anni dalla professione o dai mestieri esercitati dal reo. Altra norma significativa riguarda la sofisticazione del vino mediante metanolo: si sottopongono gli alcool metilico, propilico e isopropilico alla stessa disciplina fiscale prevista per gli idrocarburi.

Il decreto prevede anche l'aumento della dotazione organica complessiva del personale dell'amministrazione periferica delle dogane e la possibilità, per il sindaco, di adottare provvedimenti cautelativi per la salute pubblica.

Altri articoli riguardano l'obbligo di indicare sul recipiente il nome delle uve usate per la vinificazione anche per il vino diverso da quelli Doc e l'obbligo di bolletta di accompagnamento per il trasporto di quantità di zucchero superiore ai 10 chilogrammi.

Nel suo intervento il ministro dell'agricoltura Pandolfi ha ricordato come il governo sia andato incontro alle gravi difficoltà provocate ai piccoli produttori vitivinicoli dalle conseguenze dello scandalo del metanolo.

Ciclo-mare trasporti tranquilli

ROMA — Sono stati tutti sospesi gli scioperi dei controllori del traffico aereo. Si sono infatti conclusi positivamente, presso l'azienda nazionale di assistenza al volo, i colloqui fra la delegazione aziendale e quella del sindacato Snav-Fisat Cisal, iniziati il 25 luglio scorso. I chiarimenti e le intese raggiunti — informa una nota aziendale — hanno consentito alla parte sindacale, che aveva già revocato lo sciopero del piano agosto in quanto vincolata al protocollo di autoregolamentazione dello sciopero promosso dal ministro Signorile, di sospendere anche quello proclamato per il prossimo 8 agosto.

Ciò — conclude la nota — «pur riservandosi ogni futura azione a tutela degli interessi del personale controllore, meteo, tecnico e amministrativo rappresentato, in ordine all'interpretazione e applicazione dei vari istituti del contratto collettivo».

Anche al ministero della Marina mercantile è stato raggiunto tra la Federlinea e i sindacati Cgil, Cisl e Uil dei trasporti un accordo per la soluzione ponte del contratto integrativo dei dipendenti delle aziende del gruppo Finmare. Lo annuncia una nota sindacale, la quale aggiunge che «l'accordo prevede un acconto di 150 mila lire medie

SECONDO ALCUNE VALUTAZIONI DELL'UNIONE CONSUMATORI

Finanza locale: col nuovo decreto 65 mila lire mensili di tasse in più

ROMA — Il decreto-legge sulla finanza locale costerà quest'anno a una famiglia media circa 65.000 lire in più fra addizionali, tariffe e oneri vari «che finiranno nelle casse dei comuni senza alcuna contropartita visibile per il cittadino». Lo afferma l'Unione nazionale consumatori ricordando come il provvedimento aumenti del 30 per cento la tassa sui rifiuti che, nel precedente decreto-legge, poi decaduto, era stata aumentata del 20 per cento con un articolo aggiuntivo

È stato anche confermato l'aumento da 150 a 250 lire a metro cubo della tariffa di depurazione dell'acqua e da 50 a 100 lire a metro cubo della tariffa fognatura, che andranno ad aggravare la bolletta dell'acqua di ogni famiglia; ciò, afferma l'organizzazione di consumatori, «costituisce un vero e proprio "scippo" sugli utenti in un paese in cui funziona solo l'8 per cento dei depuratori, con un crescente inquinamento dei mari e senza che il decreto-legge impegni i comuni ad assicurare un'efficiente depurazione degli scarichi».

Inoltre, è stato confermato l'aumento da 12 a 13 lire a chilowattora dell'addizionale sull'energia elettrica a favore dei comuni che — conclude l'Unione consumatori — «è un vero e proprio balzello incostituzionale, in quanto stabilito senza tenere conto della capacità contributiva dell'utente e senza alcun corrispettivo in servizi da parte degli enti locali».

Intanto, «occorre ridimensionare la diffusa convinzione che i risultati positivi che la nostra economia è stata in grado di conseguire siano interamente e unicamente frutto della riduzione del prezzo del petrolio e della quotazione del dollaro». È quanto afferma il ministro del tesoro, Goria, in un articolo scritto per la rivista mensile «Città Popolare». Goria ricorda che nella primavera del 1985 il petrolio e il dollaro conobbero i loro massimi storici: eppure «dalla fine del 1982 alla primavera del 1985 l'inflazione ha fatto registrare una discesa di otto punti, mentre abbiamo guadagnato solo due punti dalla primavera del 1985 a oggi».

La benzina non cala di nuovo

ROMA — Il prezzo della benzina resta fermo a 1.280 lire al litro: la fiscalizzazione decisa ieri dal consiglio dei ministri «neutralizza» infatti la riduzione di 10 lire rilevata dalla commissione Cee. Quella di ieri è la quindicesima fiscalizzazione dall'inizio dell'86 contro due defiscalizzazioni (rispettivamente il 31 maggio e il 1 giugno) che hanno «salvato» i consumatori da un aumento di 15 lire al litro ognuna. Sempre dall'inizio dell'anno, il prezzo della benzina non ha subito interventi «correttivi» del fisco solo in quattro occasioni, tutte al «ribasso»: dal 9 gennaio al 6 febbraio infatti il prezzo alla pompa è sceso da 1.360 lire a 1.300 lire per esclusivo effetto del calo del livello Cee.

Solo di questa fiscalizzazione, che aumenta l'imposta di fabbricazione sulla benzina di 9,51 lire al litro, il fisco conta di incamerare per i restanti mesi dell'anno circa 62 miliardi. Complessivamente, però, da quando il 14 febbraio si è deciso di ricorrere alla leva fiscale il «regalo» per le casse dello Stato dovrebbe essere decisamente maggiore: si calcola che l'aumento del peso fiscale sulla benzina, passato dalle 17 lire di febbraio alle 1.02[illegible] circa oggi, possa aggirarsi su base annua in circa 1.60[illegible] miliardi.

Contro le fusioni di comodo societarie

ROMA — Il decreto riguardante il riporto delle perdite nelle fusioni di società è stato approvato dall'assemblea di Palazzo Madama dopo le polemiche di ieri l'altro, in commissione Finanze. Era stato infatti bocciato un emendamento presentato dal ministro delle finanze Visentini sulla parte relativa alla retroattività del provvedimento.

La soluzione è stata trovata, ieri mattina, in aula con la presentazione di un emendamento approvato (e quindi il decreto dovrà ritornare alla Camera) del senatore dc Berlanda.

La modifica propone di salvare le fusioni decise fino all'entrata in vigore del decreto e di rendere retroattivo il provvedimento solo per quelle operazioni realizzate con società che rappresentano le caratteristiche di vere e proprie scatole vuote. A favore della legge hanno votato tutti i gruppi di maggioranza; si sono astenuti invece comunisti, sinistra indipendente e missini.

Scopo del provvedimento — come ha spiegato il ministro Visentini in un breve intervento — è quello di penalizzare le fusioni di comodo e le conseguenti anomalie, cioè quelle attuate al solo fine di eludere il fisco.

Lo stesso Visentini ha giudicato soddisfacente l'emendamento presentato dai democristiani che ha «sbloccato la situazione» perché esso ridimensiona opportunamente la portata retroattiva della norma.

Prima dell'approvazione del decreto il ministro delle finanze Visentini ha riconfermato il carattere particolare e limitato del provvedimento che «ha inteso esclusivamente porre rimedio alle anomalie determinate dalle fusioni di comodo».

Disciplina autotrasporto merci

ROMA — Con 336 voti favorevoli, 48 contrari e un astenuto la Camera ha approvato il decreto che reca nuove norme per la disciplina amministrativa del rilascio delle autorizzazioni per gli autotrasportatori di merci. Il provvedimento, già approvato al Senato, dovrà tornare a Palazzo Madama per la ratifica definitiva, visto che la Camera l'ha emanato in alcuni punti.

La discussione prima del voto ha assunto toni vivaci soprattutto riguardo alla decisione della presidenza dell'assemblea di dichiarare inammissibili alcuni emendamenti, perché estranei alla materia del provvedimento, presentati dai radicali sul tema della sicurezza

In particolare, gli emendamenti prevedevano sanzioni in caso di superamento, da parte degli automezzi pesanti, dei limiti di carico, di velocità, dei divieti di circolazione domenicali, di mancata applicazione dei «cronotachigrafi». Inoltre erano previsti la radiazione degli autoveicoli dopo vent'anni dall'immatricolazione, il controllo del tasso alcolico per i conducenti, il rafforzamento di 1500 unità del corpo della polizia stradale per i controlli sulle strade e la realizzazione entro un anno di un piano per la sicurezza stradale.

La decisione della presidenza era stata anche criticata dal presidente della commissione Affari costituzionali Silvano Labriola che aveva riproposto i rilievi formulati dalla sua commissione al momento della espressione del parere sui requisiti costituzionali di necessità e urgenza del provvedimento.

Sull'approvazione il capogruppo radicale Francesco Rutelli, in una dichiarazione, sottolinea che «sulle strade e autostrade si continuerà a circolare come nel Far West».

Magnago critica Craxi

VIENNA — Il presidente della Suedtiroler Volkspartei Silvius Magnago ha rinnovato le critiche al presidente del Consiglio Craxi per la sua «tattica dilatoria» nei confronti dei problemi dell'Alto Adige.

Lo afferma un comunicato del partito popolare stiriano in cui si riferisce di un incontro avvenuto a Velturno (Feldthurns), in provincia di Bolzano, fra Magnago e il governatore della Stiria.

Secondo Magnago, negli ultimi anni il governo di Roma ha accentuato la politica centralizzatrice «a scapito delle regioni e soprattutto a scapito della provincia di Bolzano». In particolare — secondo il comunicato del Partito popolare stiriano diffuso dall'agenzia di stampa austriaca «Apa» — il Sudtirolo «non può essere soddisfatto delle vaghe rassicurazioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 31 luglio 1986 è stata di 72.700 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

GIOVANE MALVIVENTE A NAPOLI

Ha pagato con la vita scippare il carabiniere

NAPOLI — Ha tentato uno scippo proprio a due passi dalla questura centrale, ma la vittima designata, un giovane carabiniere in borghese, non ha esitato, ha estratto la pistola di ordinanza e ha sparato: un proiettile ha raggiunto lo scippatore alla tempia ed è stato fatale, lo ha ucciso sul colpo. Una storia comune, di ordinaria violenza, quella che si è perpetrata l'altra sera poco dopo la mezzanotte nella centralissima via Cervantes, nel cuore di Napoli.

Antido Di Grazia, giovane malvivente — aveva appena compiuto i 23 anni — è in compagnia della sua ragazza, Maria Bonato. Lei, quasi una bambina, ha 15 anni, ma da poco meno di un anno vive con Di Grazia, ed è incinta all'ottavo mese. Il giovane non ha un mestiere, vive di espedienti, piccoli furti, scippi.

A sera ormai avanzata, i due girano a bordo della loro Renault 5 per le strade semideserte. Ilario Di Conzo si trova lì per caso. La sua auto ha avuto un guasto e sta cercando un telefono. Passa a fianco alla Renault 5 e i due giovani intravedendo una catena d'oro che il passante porta al collo, si decidono ad agire. Messa l'auto in moto si accostano all'uomo; Antido Di Grazia, con gesto fulmineo esce con il busto fuori dal finestrino e strappa via la catena d'oro, poi si dà alla fuga.

Il milite, come dichiarerà più tardi, viene scaraventato a terra dallo strappo, ma senza perdere un attimo estrae la pistola e fa fuoco mirando alle gomme. Un colpo penetra attraverso il finestrino e prende in pieno al capo l'aggressore, la vettura sbanda e finisce contro un taxi posteggiato poco oltre il punto dell'aggressione. Quando sopraggiungono sul luogo gli agenti della vicina questura attirati dal rumore delle detonazioni si trovano di fronte a una scena straziante: Maria Bonato accasciata sul corpo del ragazzo che si lamenta disperata.

I due si erano conosciuti meno di un anno fa, poco dopo che Antido Di Grazia era uscito dal carcere. Si erano subito messi insieme e da qualche tempo vivevano presso i genitori di lui in un ex albergo del centro storico ora occupato da terremotati.

UNO È STATO CONDANNATO AL PROCESSO DI GENOVA A SEI ANNI E MEZZO

Arrestati in Germania due libanesi coinvolti nel dirottamento «Lauro»

ROMA — Due libanesi coinvolti nella vicenda dell'«Achille Lauro» sono stati arrestati in Germania in operazioni in cui è stata messa a frutto la collaborazione fra la polizia italiana, tedesca e spagnola.

Uno degli arrestati è Jusuph Sa'ad, 23 anni, che è stato preso a Berlino Ovest: al processo di Genova è stato condannato a sei anni e sei mesi di reclusione per concorso nel dirottamento dell'«Achille Lauro».

L'altro arrestato si chiamerebbe Salek Hamade, avrebbe 23 anni. La pista che ha messo la polizia tedesca nelle condizioni di bloccarlo a Viechtach e a trattenerlo in carcere su richiesta della divisione italiana dell'Interpol, è partita da Prato. Il libanese è accusato di aver rubato nella città toscana alcuni dei passaporti utilizzati dai dirottatori della nave italiana.

Per Jusuf Sa'ad, nato a Tiro (Libano) nel 1962 e residente a Tresini, uno dei due libanesi arrestati in Germania, il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Carli aveva chiesto, nella sua requisitoria al processo per il dirottamento dell'«Achille Lauro», la condanna all'ergastolo, ma la corte d'assise di Genova aveva decretato una pena di sei anni e sei mesi di reclusione e due milioni di multa.

Secondo la pubblica accusa, infatti, Jusuf Sa'ad aveva avuto un ruolo di primo piano nell'operazione di dirottamento della nave: in sostanza, sarebbe stato una specie di «finanziatore» dell'operazione, svolgendo il ruolo di «ufficiale pagatore».

Inoltre, avrebbe fornito alloggio e assistenza, a Roma, ai terroristi membri del commando che compirono materialmente l'azione, al momento del loro arrivo in Italia da Tunisi.

Del tutto sconosciuto agli inquirenti e alla magistratura genovesi, invece, il nome di Salek Hamade, l'altro arrestato perché avrebbe rubato a Prato alcuni dei passaporti utilizzati poi dai dirottatori della nave.

Berlucchi: localizzata la posizione?

ROMA — Beppe Panada e Roberto Kramar, i due naufraghi del «Berlucchi» dovrebbero trovarsi in un punto preciso dell'Oceano Atlantico, secondo le elaborazioni dell'Istituto oceanografico della marina militare statunitense. Un «Atlantic» della marina militare italiana si è recato sul luogo. Le coordinate sono: 47 gradi, 27 primi, 2 secondi Nord e 16 gradi, 47 primi, 8 secondi Ovest. Il punto si trova a 4-500 miglia dalle coste europee.

Il punto è stato determinato elaborando i dati conosciuti sulle condizioni meteorologiche, sulle correnti marine e sui venti al momento presunto del naufragio. L'idea di seguire questo metodo è stata suggerita dall'industriale farmaceutico Leonardo Da Vincentis che assieme alla Falk e alla Agusta ha formato un consorzio per le ricerche dei due scomparsi. Fino a questo momento non si hanno notizie sull'esito delle ricerche: né la moglie di Beppa Panada né la madre di Roberto Kramar hanno ricevuto informazioni.

Intanto aerei dell'aviazione militare, nove navi mercantili e satelliti sovietici stanno proseguendo le ricerche dei due naufraghi. Lo ha reso noto un comunicato dell'agenzia sovietica a Roma.

È dal 29 luglio — spiega il comunicato — che, «nonostante le sfavorevoli condizioni del tempo», i mezzi aerei, navali e spaziali sovietici stanno pattugliando la zona di mare dove potrebbero trovarsi i due navigatori italiani. L'Unione Sovietica aveva deciso di partecipare alle ricerche, mettendo a disposizione anche i suoi satelliti, in risposta a una richiesta di aiuto rivolta sia a Mosca sia a Washington dai familiari dei due velisti. Gli americani dovrebbero far conoscere una loro decisione in proposito nelle prossime ore.

Paula Cooper: Rabb e Andreotti rispondono a Nilde Iotti

ROMA — Il ministro degli Affari esteri, Giulio Andreotti, e l'ambasciatore Usa a Roma Maxwell Rabb hanno risposto alle note personali con cui il presidente della Camera Nilde Iotti sollecitava — anche a nome di altri 77 parlamentari di quasi tutti i gruppi di Montecitorio — interventi in favore della minorenne nera Paula Cooper condannata a morte nello stato dell'Indiana.

L'ambasciatore Rabb ha scritto di aver trasmesso i sentimenti della Iotti al suo governo facendo tuttavia presente che «la materia non rientra nel campo di giurisdizione del governo federale degli Stati Uniti». Rabb richiama l'attenzione del presidente della Camera «sul fatto che, secondo i più recenti sondaggi di opinione, l'80% della popolazione americana considera la pena di morte un deterrente necessario per scoraggiare crimini di estrema violenza».

Di ben diverso tenore la lettera dell'on. Andreotti: «Il governo italiano mantiene il principio del totale respingimento della condanna capitale come strumento di giustizia, nella convinzione che tale tipo di pena, oltre a non configurarsi come un efficace deterrente, rappresenti il diniego dello scopo riabilitativo che è parte integrante della punizione».

Il tempo che farà



Situazione: deboli infiltrazioni di aria fresca interessano il Nord Italia. Sul Mediterraneo centrale permane un'area di alte pressioni.

Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria nelle altre regioni.

Venti: deboli variabili a prevalente regime di brezza lungo le zone costiere e tendenti a provenire da Nord, con qualche rinforzo sulle regioni settentrionali.

Mari: generalmente poco mossi.

Tempo previsto per oggi: sulle zone alpine e prealpine da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di occasionali manifestazioni temporalesche sui rilievi. Sulle altre regioni prevalenza di sereno. Nelle ore pomeridiane e serali moderata attività cumuliforme sull'Appennino. Dopo il tramonto formazioni di foschie anche dense nelle valli e lungo le coste. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti deboli variabili, a regime di brezza lungo le zone litoranee.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 23, 31; Bolzano 19, 27; Verona 19, 31; Venezia 20, 30; Milano 21, 27; Torino 22, 27; Mondovì 21, 26; Cuneo 20, 25; Genova 23, 27; Bologna 22, 34; Firenze 19, 34; Pisa 18, 30; Falconara 21, 34; Perugia 21, 31; Pescara 19, 35; L'Aquila 15, 29; Roma Urbe 19, 35; Roma Fiumicino 19, 31; Campobasso 21, 30; Bari [illegible], 31; Napoli 23, 32; Potenza 17, 30; S.M. Leuca 21, 28; Reggio Calabria 23, 30; Messina 25, 30; Palermo 23, 30; Catania 22, 32; Alghero [illegible], 32; Cagliari 17, 30; Imperia 23, 28.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvolo, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene s. 21, 34; Buenos Aires s. 7, 20; Il Cairo s. 22, 33; Francoforte s. 15, 27; Ginevra s. 17, 33; L'Avana s. 25, 31; Helsinki s. 19, 25; Istanbul s. 18, 27; Gerusalemme s. 19, 28; Londra p. 15, 20; Los Angeles s. 17, 31; Madrid s. 19, 36; Montevideo s. 9, 22; Montreal n. 16, 22; Mosca n. 13, 25; New York n. 21, 28; Nicosia s. 24, 38; Parigi [illegible] 17, 28; Rio de Janeiro s. 13, 29; San Francisco s. 12, 29; San Juan s. 24, 33; Stoccolma s. 15, 22; Tokio s. 26, 33; Vancouver n. 10, 21; Vienna s. 14, 3[illegible]; Varsavia s. 13, 26.

MARK KAC E «GLI ENIGMI DEL CASO»

Mai troppo presto per la matematica

G.H. Hardy che, pur non considerandosi un genio, si vantava con orgoglio di essere il quinto matematico puro del mondo, era, come a qualcuno è noto, particolarmente sensibile al fascino estetico della matematica. Nell'«Apologia di un matematico», che può essere considerato il suo testamento scientifico, l'illustre matematico inglese affermerà, tra l'altro, con un tono che ricorda la severità dell'iscrizione posta sopra l'Accademia di Platone («Non entri chi non conosce la geometria»), che «la bellezza è il requisito fondamentale: al mondo non c'è posto per la matematica brutta».

E chi crede che la matematica possa esercitare solo attrazioni fredde e impersonali tra individui ridicoli con la testa perennemente fra le nuvole è, per Hardy, sicuramente vittima di «quello che Whitehead ha chiamato "la superstizione letteraria", secondo cui chi ama la matematica e ne apprezza i valori estetici è "uno dei pochi eccentrici di ciascuna generazione affetta da questa monomania"». Ma, ci si domanda, è davvero solo l'amore per la bellezza dei suoi modelli formali a indurre un giovane a intraprendere il mestiere del matematico?

Nell'introduzione alla sua autobiografia, che proprio in questi giorni l'editore Boringhieri rende disponibile in edizione italiana, Mark Kac — «Gli enigmi del caso (vicissitudini di un matematico)», pagg. 161, lire 25.000 —, un geniale matematico polacco naturalizzato statunitense, scomparso appena due anni fa, afferma che «gli uomini creativi vivono in due mondi: uno è il mondo ordinario che dividono con gli altri e nel quale non si distinguono in modo particolare. L'altro è il mondo, tutto privato, ove ha luogo l'atto creativo. Un mondo che è teatro di passioni, entusiasmi, delusioni; è qui che, se si raggiunge l'altezza di un Einstein, si può udire la voce di Dio».

Questi due mondi, che sulle prime sarebbe ragionevole attendersi di natura nettamente distinta, in realtà si influenzano reciprocamente perché, come acutamente osserva Kac, «la gelosia, il desiderio di un riconoscimento da parte degli altri e la competitività, pur facendo parte del mondo ordinario, sono tra le forze che spingono nel secondo. A loro volta, gli ideali luminosi del secondo trovano modo di mescolarsi con aspirazioni nient'affatto nobili, a gratificazioni materiali del primo».

Persino Hardy, uno dei più puri tra i matematici puri, confesserà a sua volta — d'altra parte con ostentata noncuranza — di non aver mai provato da ragazzo alcuna passione per la matematica: «Consideravo la matematica in termini di esami e di borse di studio: ambivo a battere i compagni, e quello mi sembrava l'unico modo adatto per riuscirvi radicalmente».

Pur riconoscendo la difficoltà che necessariamente l'uomo di scienza incontra parlando di sé, proprio perché consapevole di subire l'influenza congiunta di due mondi — uno appartenente, per così dire, a una sfera spirituale e l'altro a una sfera più materiale —, mondi così diversi eppur così intercomunicanti, nello scrivere la sua autobiografia Mark Kac persegue dichiaratamente l'intento «di dare al lettore qualche idea di ciò che è croce e delizia della vita di uno scienziato».

Kac sa bene, come afferma nella prefazione che «l'autobiografia di un matematico non può non trattare anche di matematica», ma sa altrettanto bene che non può trattare solo di matematica. E così, dall'autobiografia emerge soprattutto il ritratto di un uomo la cui vita è fondata su un felice equilibrio tra la sfera

IO SO LA RISPOSTA! IO SO LA RISPOSTA!

professionale o, in altri termini, il suo essere matematico, e la sfera affettiva in cui capeggia la figura della moglie Kitty della quale parla, nel libro, con evidente tenerezza. Per

LA RISPOSTA È DODICI!

chi è abituato a vedere la scienza dal di fuori, tutto ciò non può che contribuire a umanizzare profondamente la figura dello scienziato, che non somiglia più, così, al

SEDICI? NOVE? QUARANTADUE? UNO?

sacerdote di una religione misteriosa e oscura.

Nato in Polonia nel 1914 e formatosi all'Università di Leopoli sotto la guida di matematici insigni quali Steinhaus e Banach, superando le non poche difficoltà riservate agli studenti ebrei in quegli anni avvelenati dai violenti rigurgiti di un folle antisemitismo, Kac vinse una borsa di studio bandita dalla Fondazione Parnas, che alla fine del 1938 lo avrebbe condotto negli Stati Uniti, salvandogli la vita. Qualche anno più tardi, infatti, tutta la sua famiglia, rimasta in Polonia, sarebbe stata annientata nei campi di sterminio.

Il nome di Kac è legato soprattutto ai suoi originali e fondamentali contributi allo sviluppo del calcolo delle probabilità, che, all'epoca della sua collaborazione con Steinhaus a Leopoli, era ancora fermo ai lavori embrionali — sia pure importantissimi — di Markov. La rivelazione della sua vocazione di matematico l'ebbe nel 1930, a soli sedici anni, quando per la prima volta fu «colpito da un attacco di quella malattia che, a intervalli irregolari, affligge tutti i matematici, anzi tutti gli scienziati: l'ossessione per un problema».

Il problema che il giovane Kac affrontò e risolse, non senza aver prima seriamente impensierito i familiari manifestando quei sintomi che, «come il comportamento antisociale, l'insonnia e la perdita di appetito», sono facilmente riconoscibili nei colpiti dalla «malattia», era quello di dedurre la formula risolutiva di Cardano per le equazioni algebriche di terzo grado senza l'aiuto di un testo.

Fu proprio quando la sua originale soluzione venne pubblicata su «Mlody Matematyk» («Il giovane matematico») che lo studente polacco comprese finalmente di non desiderare altro che «fare della matematica, o meglio, della matematica applicata alla fisica». Kac, in effetti, non può essere definito propriamente un matematico puro, almeno non nel senso di Hardy, per il quale la matematica (pura) è una scienza fine a sé stessa.

Gli interessi scientifici del matematico polacco, uno dei massimi teorizzatori dell'interpretazione frequentista del calcolo delle probabilità, erano invece essenzialmente rivolti alla concreta soluzione di problemi fisici — ma anche biologici e chimici — che prospettavano un approccio di tipo statistico.

In questa sua concezione, per così dire, sperimentalista della matematica, che lo rese sempre molto diffidente verso teorie troppo astratte (dominate, a suo parere, da una rigida assiomatizzazione), Mark Kac differisce fondamentalmente dal purista Hardy. Mentre per Hardy, come più volte è ribadito nell'«Apologia», la matematica, essendo completamente inutile, è giustificata solo da un punto di vista estetico, per Kac è, al contrario, essenzialmente uno strumento d'indagine per meglio interpretare la natura che ci circonda.

Ma, nonostante le differenti concezioni, i due matematici, nell'«Apologia» e ne «Gli enigmi del caso», sono concordi su un punto, molto importante. Il fatto che grandi matematici abbiano raggiunto invidiabili traguardi scientifici malgrado una brevissima vita (Abel morì a ventisette anni, Galois a ventuno), e che altri, più longevi non abbiano prodotto nulla di interessante nei loro ultimi anni, è la prova, secondo Hardy — che a sessant'anni si sentiva ormai «vecchio» —, che «la matematica è un'occupazione per giovani più di qualsiasi altra arte o scienza».

È la stessa opinione di Kac, che nella sua autobiografia riconosce di non aver saputo produrre più nulla di importante dopo i quarant'anni. E allora riflettano i giovani: perché, per dirla con Kac, la matematica (e anche la fisica), più si fa complicata, più è «un gioco da ragazzi».

Letterio Gatto

CINQUANT'ANNI DALLE OLIMPIADI-KOLOSSAL DI BERLINO, IN UN PAESE «PACIFICO E ACCOGLIENTE»

Giochi pericolosi. Regista: Hitler

Tra rischi di boicottaggio e minacce di conflitto (in Spagna già si combatteva), il regime nazista riuscì a varare un'edizione spettacolare della massima competizione sportiva: e a trasformarla in un'enorme macchina pubblicitaria

BONN — *Che grande regista si dimostrò Hitler, in quell'estate del '36! Le undicesime Olimpiadi dell'era moderna, aperte il primo agosto, furono una «gran festa offerta dalla Germania a tutte le nazioni pacifiche», come vantava lo slogan del ministero della propaganda nazista, e il mondo ci credette. La maggioranza dei centocinquantamila turisti stranieri che vide i Giochi tornò in patria convinta che i tedeschi fossero stati calunniati per anni. Molti scrissero lettere di protesta alle proprie ambasciate.*

Si erano aspettati un paese in miseria, un popolo oppresso da un tiranno crudele, e invece avevano partecipato al più grande show del ventesimo secolo, uno spettacolo maestoso, festoso, mozzafiato. L'organizzazione perfetta, gli impianti avveniristici impressionarono anche osservatori da cui si sarebbe pretesa meno ingenuità. «Chi ha mai vissuto un'esperienza così meravigliosa...», commentò il capo della squadra americana, Avery Brundage. E pensare che, appena pochi mesi prima, gli Stati Uniti avevano tentato di boicottare le Olimpiadi perché Berlino voleva impedire che vi partecipassero atleti ebrei.

Per quindici giorni i tedeschi riuscirono a presentarsi senza una macchia, a dare del paese un'immagine «pacifica e accogliente». Dagli alberghi, dai negozi sparirono i cartelli con la scritta «Ebrei non desiderati», dai giornali vennero banditi gli articoli razzisti.

Fino ad allora, le Olimpiadi erano state in realtà una manifestazione marginale, per pochi «maniaci» dello sport. Per la prima volta i nazisti ne capirono l'importanza propagandistica e riuscirono a trasformarlo in un'enorme macchina pubblicitaria, sfruttando fino in fondo i «mass media» (e anche questa era un'espressione all'epoca pressoché sconosciuta).

Nel '36 a Berlino trionfò la radio (oltre tremila trasmissioni in cinquanta lingue) e compì il suo debutto la televisione. La telecamera era lunga quasi due metri e pesava un buon quintale, in compenso lo schermo era minuscolo; ma centosessantamila berlinesi, in sale appositamente allestite negli uffici postali, poterono assistere alle gare in diretta.

Fu un'Olimpiade dei record: mai tanti spettatori (tre milioni e 700 mila), mai tanti atleti (4066, di 49 nazioni), mai tanti primati battuti (12 mondiali e 27 olimpici solo in atletica), impianti automatici per lo start e per la rilevazione dei tempi, oltre un milione di addetti, in gran parte giovani volontari.

Per la verità, che Hitler e Goebbels avessero uno spiccato talento per la propaganda e lo spettacolo politico era cosa risaputa. Già due anni prima Hitler aveva chiamato la giovane e geniale regista Leni Riefenstahl a filmare il congresso del partito, a Norimberga. Ma sulle Olimpiadi, ancora mezzo secolo dopo, molto viene dato per risaputo e scontato e, come spesso avviene, è storicamente falso.

Quel che tutti ricordano, o hanno letto, è che furono i Giochi di Jesse Owens, e che Hitler si rifiutò sdegnato di stringere la mano all'atleta negro americano. Non è vero. Il Führer non avrebbe mai commesso un errore del genere, rovinando una così costosa e faticosa messa in scena. I giornali del partito avevano in effetti commentato con sdegno la partecipazione degli atleti di colore alle Olimpiadi di Los Angeles del '32 — «Una vergogna che dovrebbe essere evitata» — ma, alla vigilia dei Giochi di Berlino, Goebbels impartì severe disposizioni alla stampa: «I negri erano cittadini americani e come tali andavano rispettati».

In realtà, i nazisti non avevano mai dato eccessiva importanza alle Olimpiadi e lo stesso Hitler, al contrario di Mussolini, non era affatto uno sportivo e non praticava alcuna disciplina. Prima di arrivare al potere, il partito aveva denunciato gli atleti tedeschi che partecipavano a gare insieme con rappresentanti dei paesi nemici della Germania nella grande guerra: «Siete dei vili e dei traditori», scrisse il «Völkische Beobachter».

La verità storica è che i Giochi furono voluti e organizzati da rappresentanti della Repubblica di Weimar e che solo in extremis Hitler intuì l'importanza dell'avvenimento e lo sfruttò. E, per colmo d'ironia, fu proprio il figlio di un magistrato ebreo di Berlino, Theodor Lewald, nato nel 1860, ad avere un ruolo/chiave nel convincere il comitato olimpico ad assegnare l'Olimpiade a una Germania ancora in balìa di una disastrosa crisi economica. Gli altri due uomini che si batterono per i Giochi furono Carl Diem, nato nel 1882, figlio di un commerciante fallito di Würzburg, e il più giovane Karl Ritter von Alt, un banchiere, un decathleta cinque volte campione tedesco, ottavo nei Giochi del 1912.

Nel '31, dopo anni di lotte e trattative diplomatiche, Lewald e i suoi due compagni, raggiunsero il loro obiettivo: il comitato olimpico preferì, per 43 voti contro 16, Berlino a Barcellona. Ma non era finita. Le associazioni sportive di sinistra protestarono affermando che le Olimpiadi erano «il passatempo della borghesia», mentre i nazisti non si occupavano affatto della questione.

Dopo la vittoria di Hitler, nel marzo del '33, Lewald si recò, preoccupato, dal nuovo cancelliere, ma il Führer lo sorprese: tutti i suoi desideri sarebbero stati esauditi. Ben presto, Lewald dovette accorgersi di quanto valeva la parola di Hitler. In primavera si scatenò il terrore contro ebrei, marxisti e democratici. Per l'«anziano ebreo» non doveva esserci più posto nel comitato organizzatore, ma Lewald non si arrese e riuscì a resistere: all'estero non avrebbero tollerato la sua sostituzione.

Pur di difendere il suo sogno Lewald convinse francesi, americani e inglesi: gli ebrei avrebbero partecipato ai Giochi. Il problema fu di trovare atleti in grado di competere onorevolmente: di ventun selezionati, alla fine ne rimasero solo tre, e solo due finirono per gareggiare a Berlino, il giocatore di hockey Rudi Ball e la schermitrice Helene Mayer. I 35 mila atleti ebrei tedeschi erano veramente così deboli? In realtà non era stato loro concesso di allenarsi in maniera conveniente ed erano «fuori condizione».

Per Lewald, Diem e von Ritter i problemi non erano finiti. Hitler esaminò i progetti per la ristrutturazione del vecchio stadio di Grunewald preparati dall'architetto Werner March, e fu preso da uno dei suoi impeti d'ira: non sarebbe mai entrato in «quella porcheria tutta vetri e cristalli ideata da March». I Giochi non ci sarebbero stati. Fu Albert Speer a salvare la situazione: con pochi schizzi convinse Hitler ad approvare le sue idee «adatte al Reich millenario», e il Führer stanziò anzi altri venti milioni di marchi.

Non era ancora finita. Nel marzo del '36, Hitler inviò truppe in Renania, una zona che doveva rimanere smilitarizzata. Per alcune ore l'Europa visse sotto l'incubo che stesse per scoppiare una nuova guerra. La crisi fu scongiurata, ma francesi e austriaci volevano boicottare i Giochi, mentre la sinistra spagnola propose di organizzare una «contro/olimpiade a Barcellona». La guerra civile fece naufragare il progetto.

Il primo agosto il sollevatore di pesi Rudolf Ismayr poté leggere il giuramento olimpico. Perché proprio lui, non iscritto al partito, e dopo la guerra vicino addirittura al partito comunista? «Non lo so — risponde oggi Ismayr, che ha settantasette anni, e vive in Alta Baviera —, forse perché ero biondo e avevo un aspetto d'ariano come voleva la propaganda». Ismayr, che aveva vinto la medaglia d'oro nella categoria pesi medi a Los Angeles e che a Berlino conquistò la medaglia d'argento, ancor oggi, nonostante le sue idee politiche, ritiene che «Hitler fosse sincero all'epoca dei Giochi... In quell'agosto chi di noi poteva intuire che cosa ci stava riservando la storia?».

Un'altra protagonista dei Giochi del '36, Gisela Mauermayer, anche lei di settantasette anni, medaglia d'oro per il lancio del disco, difende i suoi ricordi: «Chi vuol diventare un campione olimpico è contro ogni tipo di boicottaggio... Esso danneggia solo gli atleti che hanno lavorato per quattro anni».

Il 15 agosto, Goebbels organizzò una gran festa sull'isola dei Pavoni, a Sud della città. Furono invitati mille ospiti illustri, re, ministri, generali, ambasciatori, scrittori, artisti, attori per una «Italienische Nacht» con champagne e caviale. «Il party più caro della stagione», scrisse lo storico americano Richard Mandell. Le allieve più belle della scuola di ginnastica di Berlino si esibirono in una danza al lume delle torce, agli invitati furono regalate porcellane di Sassonia, e ci si diede appuntamento per il 1940 in Giappone. La squadra tedesca sarebbe volata a Tokyo su uno Zeppelin. Ma il mondo avrebbe avuto ancora solo tre estati di pace, e in Spagna già si moriva nella prova generale della nuova guerra.

Roberto Giardina



Le foto: a sinistra la copertina di un supplemento dell'«Illustrierte Zeitung» sui Giochi del '36 (riprodotto in «Storia illustrata»); a destra, un'impressionante veduta notturna dello stadio olimpico di Berlino, gremito — un anno dopo i Giochi — in occasione dei discorsi di Hitler e Mussolini (dall'«Illustrazione italiana» del 3 ottobre 1937). Sotto, a sinistra, l'accensione della fiaccola olimpica, il 1.o agosto del '36 e, a destra, il vittorioso arrivo di Ondina Valla nella finale degli ottanta metri a ostacoli: fu l'unico «oro» dell'Italia nell'atletica leggera (il «bottino» finale fu di otto medaglie d'oro, nove d'argento e cinque di bronzo).



La rassegna dei libri

Di tanti palpiti

Giorgio Pestelli: «Di tanti palpiti» — Studio Tesi, pagg. 275, lire 22.500.

Immaginate un critico musicale che nelle spente ore pomeridiane di gennaio riapra lo scrigno in cui conserva con amore le proprie recensioni. Legge, pentito oppure meravigliato; si diverte; trova tutto sé stesso e l'arte a cui si è votato; poi, quasi senza pensarci, mette da parte gli articoli più significativi e prova a vedere come suoni l'insieme delle «voci».

Dev'essere nato proprio così «Di tanti palpiti», il bel volume firmato da Giorgio Pestelli per i tipi di Studio Tesi (collezione «L'Arte della Fuga», in cui sono raccolte circa trecento cronache musicali pubblicate dal 1972 al 1986 sulla «Stampa» e «Tuttolibri».

Cosa ha spinto Pestelli a riunire veloci pezzi giornalistici in un'opera più ampia e con quale criterio li ha scelti? Una risposta è tentata nell'introduzione, ma l'autore sa benissimo che noi scopriamo e apprezziamo l'unitarietà del suo lavoro solamente a lettura inoltrata quando ne scopriamo «le ragioni del cuore».

Allora, ogni concerto e opera lirica colti dalla penna dell'inviato musicale divengono momenti significativi di un diario emozionante e fascinoso. Passando da Spoleto a Salisburgo, da Parigi a Venezia, attraverso questo quaderno di viaggio possiamo rivivere eventi straordinari e accumuliamo una serie di dati, nomi e commenti che arricchiscono o risvegliano la memoria.

Inoltre, dietro la fissità della cronaca si intravede l'anima del critico segnata da precise scelte culturali e altrettanti affetti verso partiture o interpreti. Così, Michelangeli e Karajan vengono portati in palmo di mano, affiancati da Bernstein e Pollini, mentre in lontananza s'illuminano i profili di Furtwängler e Clifford Curzon.

Il libro scorre veloce perché Pestelli racconta la storia dell'interpretazione «impaginando» con i caratteri del presente alcuni fatti ormai archiviati; ne vien fuori anche una lezione di giornalismo e una metodologia critica, per cui la musica è «letta» con il minor numero possibile di parole e con tutte le note dello spartito sotto gli occhi.

Sergio Cimarosti

*
**

Fidel Castro: «La mia fede» - Edizioni Paoline, pagg. 332, lire 16.000.

Non si tratta di un libro scritto da Fidel Castro, ma di una sua lunga intervista concessa al domenicano Frei Betto, amico di Leonardo Boff, padre della «teologia della liberazione». Nelle parole del leader cubano risuonano elementi di dialogo e collaborazione tra cristianesimo e rivoluzione.

«Oggi la politica è entrata in un terreno quasi religioso — dice Fidel Castro — e la religione può intervenire nel campo politico». E, ancora più chiaramente: «La religione non è né oppio né rimedio miracolistico, si può essere marxisti senza dover rinunciare a essere cristiani, e lavorare insieme per cambiare il mondo».

Dove comincia il teatro

Victor Turner: «Dal rito al teatro» — Il Mulino, pagg. 261, lire 18.000.

Dove comincia il teatro? Ovvero — per dirla come si deve — esiste un limite, un confine oltre il quale ciò che fino a quel momento era considerato cerimonia, rito, festa religiosa o evento del quotidiano diventa teatro?

Il problema delle origini del teatro si consuma soprattutto attorno a questo interrogativo. Senza che nessuna delle risposte finora avanzate suoni soddisfacente. Non per l'imperizia di chi risponde, naturalmente. Ma per la natura stessa del problema che davvero assomiglia a un nodo dai mille capi: allentato dalla parte dell'antropologia, si stringe nei risvolti storici; risolto sul piano sociologico, non scorre più dal punto di vista della filologia.

Victor Turner è un antropologo anglosassone, scomparso nel 1983 ma abbastanza conosciuto in Italia per «La foresta dei simboli», rigorosa analisi del rituale simbolico di una comunità indigena dello Zambia, i Ndembu. In questo suo ultimo volume, datato 1982 nell'edizione originale, Turner riprende uno strumento interpretativo che già nella «Foresta dei simboli» si era dimostrato utile: il concetto di «dramma sociale».

«La vita sociale — dice Turner — anche nei suoi momenti di apparente quiete è gravida di drammi sociali. È come se ciascuno di noi avesse una faccia "della pace" e una "della guerra", come se fossimo programmati per la cooperazione, ma preparati per il conflitto». L'antagonismo, la tensione alla rottura dell'equilibrio sociale rappresenterebbero dunque un dato primordiale e perenne nelle comunità e l'evoluzione dei gruppi sociali sarebbe un continuo passare «di crisi in crisi».



Non è detto, però, che le crisi debbano risolversi in rotture. Le società umane si sarebbero anzi specializzate nel produrre sistemi di autocontrollo, strumenti di compensazione capaci di evitare il trauma sociale, spostandolo verso le sfere della legge, della religione e dello spettacolo. «Mediante generi quali il teatro, comprese le marionette e il teatro d'ombre, la danza e i cantastorie professionisti, vengono offerte delle performances che sondano i punti deboli di una comunità, che ne riproducono i conflitti caratteristici, proponendo per essi delle soluzioni. Le radici del teatro sono dunque nel dramma sociale».

Formula non priva di giustificazioni e largamente documentabile entro le dimensioni di un teatro antropologicamente «primitivo», cioè di un «teatro delle origini» come quello delle tribù Ndembu; formula affascinante ma di minor convincimento, se fatta valere in altri contesti, quelli tesi a esplorare piuttosto le «origini del teatro»: le esperienze parateatrali del polacco Jerzy Grotowski, o la sperimentazione statunitense di Richard Schechner, con il quale Turner ha avuto modo di collaborare, in un abbozzato progetto di «etnodrammaturgia».

Il nodo problematico che sta alla base della riflessione sul teatro come «scienza dell'uomo» regge insomma ancora bene, e Turner non sfigura certo fra i candidati che, ieri o l'altroieri, si erano offerti per scioglierlo, «antropologi» non del tutto sconosciuti: un Aristotele di Stagira, per esempio, un Federico Nietzsche, e un belga adottato da parigini con un cognome tutt'altro che etnocentrico, Lévi-Strauss.

Roberto Canziani

Grecia, l'inutile avventura

Mario Cervi: «Storia della guerra di Grecia — L'inutile avventura che spezzò le reni al fascismo» — Rizzoli, pagg. 356, lire 25.000.

A quarantacinque anni da quel conflitto e a venti dalla prima edizione del libro, la «Storia della guerra di Grecia» di Mario Cervi è di nuovo nelle librerie. Nella premessa alla nuova edizione, Cervi racconta di aver ripreso in mano quelle pagine, scritte tanti anni addietro, colto anche dal dubbio di essersi fatto prendere allora la mano da «esuberanza accusatoria» e di non essere stato sufficientemente obiettivo, nonostante lo scrupolo con il quale aveva affrontato documenti, testimonianze, opere di altri autori italiani, greci, tedeschi e inglesi.

Arrivato alla fine della rilettura e ottenuti nuovi riscontri alle sue conclusioni, l'autore ha lasciato il libro tale e quale l'aveva scritto vent'anni prima. Sono rimaste anche la rabbia e l'indignazione per quella che Cervi ritiene essere stata la più sciagurata delle campagne italiane nel secondo conflitto mondiale, con una caratteristica specifica che la contraddistinse: fu l'unica voluta, iniziata e condotta esclusivamente dall'Italia, contro il parere dei tedeschi, intervenuti solo sei mesi dopo per spezzare in quattro e quattr'otto la resistenza di quegli stessi greci che avevano inchiodato (dall'ottobre 1940 all'aprile 1941) le nostre truppe sulle montagne dell'Albania, e anzi erano riusciti, pur inferiori per uomini e mezzi, a conquistare una parte del territorio albanese, facendoci addirittura correre il rischio a un certo punto di essere ricacciati in mare.

Tutto questo a un prezzo davvero tragico. Secondo i dati ufficiali del ministero della difesa, la campagna di Grecia costò all'Italia 13 mila 755 morti, 50 mila 874 feriti, 12 mila 368 congelati, 25 mila 67 dispersi (in massima parte caduti sul campo), 52 mila 108 ricoverati in luoghi di cura.

La guerra alla Grecia, che asseriva di voler rimanere neutrale e aveva fatto sapere a Roma di rifiutare di avvalersi della protezione anglo/francese, fu voluta da Mussolini in un crescendo di impazienza di fronte alle strabilianti vittorie e conquiste di Hitler; fu non meno voluta, anzi caldeggiata, con leggerezza e superficialità incredibili, da Galeazzo Ciano, ministro degli esteri; e responsabilità non minori ebbero gli alti vertici dell'esercito, a cominciare da Badoglio, che frenarono poco o niente le velleità e le impazienze di Mussolini, ma soprattutto, gestirono assai male la nostra macchina bellica.

«Dal punto di vista tecnico — scrive Cervi nella premessa — la campagna di Grecia riprodusse ed esaltò le caratteristiche negative che l'esercito italiano ha avuto fin dall'origine della nostra storia unitaria, e delle quali non si è mai saputo liberare: la vetustà del materiale perfettamente adeguata all'arretratezza delle concezioni tattiche e strategiche, l'idea radicata, anche se inespressa, che a ogni difficoltà si possa sopperire schierando più uomini, e che ogni critica possa essere elusa presentando il conto dei morti, anziché quello delle vittorie e delle conquiste.

«Questa macchina da guerra pletorica e burocratica era affidata di regola a comandanti divisi da profonde rivalità, rosi dal carrierismo, non privi a volte di doti d'intelligenza, ma troppo spesso privi di doti di carattere: quello cioè che fanno un buon militare e soprattutto un buon generale».

Uno dei capitoli più interessanti del libro di Cervi è quello che racconta la vicenda del lungo armistizio intervenuto dopo sei mesi di guerra e che fa luce sui suoi retroscena: su come, cioè, i greci furono costretti dai tedeschi ad arrendersi anche all'armata italiana di Cavallero, dalla quale peraltro non erano stati sconfitti. I generali greci della Macedonia occidentale e dell'Epiro, i due fronti sui quali le truppe elleniche erano contrapposte alle nostre dall'ottobre '40, avevano chiesto l'armistizio al solo maresciallo List, comandante delle divisioni tedesche entrate in Grecia dalla Bulgaria. Ma Mussolini fece il diavolo a quattro: Hitler l'accontentò, e List dovette rassegnarsi.

Il generale Halder annotò nel suo diario: «Il Führer ha ordinato che l'armistizio non sia applicato senza la sua approvazione. Questo per dare agli italiani una scappatoia. Ma questa soluzione ridicolizza il maresciallo comandante della XII Armata (List, n.d.r.), e inoltre pone pilastri di distorsione sistematica della storia, costruendo il mito che gli italiani abbiano costretto i greci ad arrendersi». Per l'Italia, dopo tanti sacrifici dei suoi soldati, fu un'altra umiliazione.

Franco Steinbach

DALL'INTERNO

AVVIATA LA «QUATTRO GIORNI» RISERVATA AL TRASFERIMENTO DI MASSA

Esodo per ora ragionato Oggi la «prova del nove»

Prevista una media di due milioni di veicoli-giorno – Non confortante l'arrivo degli stranieri

ROMA — Traffico intenso per tre ore sull'intera rete autostradale, con notevole incidenza del settore merci nella prima parte della giornata, cioè prima del blocco di 4 giorni, scattato per i mezzi pesanti, dalle 14 di ieri: questo il quadro dell'avvio dell'esodo di agosto e dei rientri per chi ha finito le ferie; un movimento caratterizzato sinora da «partenze ragionate».

La «prova della verità» sulla «grande fuga» è attesa comunque per oggi e domani, allorché lungo le principali arterie della penisola circoleranno più di due milioni di veicoli al giorno, ovvero — secondo le previsioni degli esperti — cinque milioni di persone ogni 24 ore (fra pendolari, turisti veri e propri).

Le direttrici preferite sono state — secondo notizie dell'osservatorio della società Autostrade (gruppo Iri-Italstat) — la Milano-Bologna-Rimini-Pescara, la Bologna-Roma e la Caserta-Salerno. Il tutto senza particolari difficoltà, a parte alcuni tamponamenti e un incidente in Val di Chiana che ha portato a notevoli rallentamenti.

In uscita da Roma verso Napoli i tempi di attesa ai caselli si sono attestati intorno al quarto d'ora. Più a Nord, si sono avuti 2 km di coda alla barriera di Mestre (Milano-Venezia). Brogeda e Tarvisio sono stati i transiti di frontiera più impegnati, ma con incolonnamenti non oltre il chilometro.

Nelle precedenti 24 ore sulla sola rete della società Autostrade avevano circolato 1.068.000 veicoli, il 29% dei quali merci. La «sensazione» è stata quella di un aumento della «componente esodo». Dai soli caselli di Milano-Melegnano si sono, infatti, diretti verso Bologna 32.000 veicoli, contro i 26.000 entrati nel capoluogo lombardo.

E ancora, nel nodo autostradale di Bologna sono circolati in direzione Sud, principalmente diretti verso l'Adriatico, 55.000 veicoli, con punte di 3.600 all'ora tra le 8 e le 9 del mattino. Notevole il successo della «via blu», riservata ai possessori delle tessere «Viacard», che, ai caselli di Roma-Nord e di Orte, possono utilizzare due piste a essi riservate e che effettuano direttamente e automaticamente l'operazione di pagamento del pedaggio.

L'incidenza delle tessere «Viacard» sul totale dei pedaggi sulla rete Iri è valutata attualmente intorno al 20%. Aumentate le vendite della tessera e progressivo l'utilizzo della stessa da parte dell'utenza. L'andamento generale del turismo è già oggetto di attenta valutazione da parte degli operatori del settore. La speranza è che agosto possa riequilibrare un inizio di stagione non favorevole.

I primi dati sono poco rassicuranti. Nel mese di giugno, in cinque dei principali transiti stradali di frontiera sono stati registrati — secondo i primi dati delle autorità preposte al controllo — 2.742.635 veicoli in entrata, con una contrazione del 14% rispetto allo stesso mese dell'85. Il calo più pesante (30% in meno) si è avuto al Brennero, ove sono transitati 1.081.168 veicoli.

Il maltempo e, soprattutto per quanto concerne i tedeschi, il «richiamo televisivo» esercitato dal mundial di calcio dove la squadra della Repubblica federale è giunta in finale, hanno influito negativamente sull'andamento dei viaggi. Un'incidenza ha certamente avuto anche la temporanea sospensione, dall'1 al 24 giugno, delle facilitazioni per i turisti stranieri (buoni benzina e autostradali) per il passaggio dal vecchio al nuovo sistema stabilito con decreto ministeriale.

Fatto sta che flessioni si sono avute anche a Ventimiglia (−5%, sempre nel confronto con il giugno dell'85), e traforo del Monte Bianco (−1%). Invariata la situazione a Tarvisio (251.000 veicoli). Unico aumento è stato quello di Ponte Chiasso: 642.087 veicoli, con progresso del 3%. In maggio, favorito da una migliore situazione meteorologica, si erano avuti, negli stessi transiti, 2.794.496 veicoli.

Anche nel settore aeroportuale il movimento, pur intenso, ha registrato flessioni, connesse alle tensioni nel Mediterraneo e al conseguente calo dei turisti Usa. Più in generale il calo ha interessato le rotte Nord America, Medio Oriente e Nord Africa. La contrazione dei passeggeri nel primo semestre a Roma-Fiumicino, principale scalo del paese, è stata pari al 7,9%.

Nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno, il solo giugno, con 1.050.000 passeggeri, si è chiuso con un 10% in meno rispetto al giugno 1985.


(Telefoto Ansa)

Roma — Le vacanze d'agosto sono sempre state una buona occasione di rientro per gli emigranti. Gli aerei hanno sbarcato a Fiumicino numerose comitive di italo-americani

INCERTO FUTURO PER LA CITTADINA LUCANA

Senise: l'emergenza della seconda fase

Casa e stasi economica appaiono i problemi più immediati

POTENZA — La popolazione di Senise, in questi giorni, superata la prima fase dell'immediata emergenza, sta vivendo intensamente il proprio dramma. C'è, soprattutto, una estrema incertezza per il futuro delle famiglie rimaste senza un tetto e per la stessa economia della zona che rischia un ulteriore tracollo per la situazione di stasi che, dopo la frana, è presente un po' in tutti i settori produttivi, non escluso quello dell'edilizia.

Intanto, gli amministratori di quel centro che dovranno essere i protagonisti della fase della ricostruzione hanno messo a punto un programma per gestire il tutto nella maniera più rispondente alle esigenze dei cittadini. Già da oggi avrà, pertanto, avvio la gestione di questa seconda fase. In primo luogo si penserà alla sistemazione delle circa 600 persone sfrattate o rimaste senza abitazione. Esse potranno scegliere di restare negli alberghi o presso parenti ai quali saranno rimborsati dal Comune i costi di mantenimento. Presso la locale scuola materna fra qualche giorno entrerà in funzione un vero e proprio refettorio allestito dai militari dove gli sfollati potranno consumare quotidianamente i pasti.

Per venire incontro alle esigenze delle famiglie sinistrate scatterà anche la requisizione degli appartamenti sfitti: sono state individuate fino a oggi una ventina di case, mentre tra qualche mese potranno essere disponibili tre caseggiati realizzati dall'istituto autonomo per le case popolari per complessivi 50 alloggi. Con i dieci miliardi che il comitato per l'edilizia residenziale assegnerà al comune di Senise, saranno immediatamente aperti i cantieri per la costruzione di poco più di 100 alloggi.

I vari appalti saranno affidati a ditte capaci di consegnare le case entro un anno. Intanto, nei primi giorni della prossima settimana, presso la sede romana della Regione Basilicata il presidente della Giunta, Michetti, ha convocato tutti i parlamentari lucani. Scopo dell'iniziativa è quello di mettere insieme una linea di azione complessiva per le rivendicazioni che si dovranno avanzare al governo nazionale al fine di superare il gravissimo fenomeno dello sfasciume idrogeologico.

Da parte sua la prefettura di Potenza ha reso noto che nel comune di Senise nell'intento di «contribuire alla risoluzione dei problemi più urgenti delle famiglie costrette a lasciare l'alloggio per motivi di sicurezza», a seguito della frana del 26 luglio scorso, è stato costituito un «centro operativo».

ASSOLUZIONE CON FORMULA PIENA PER L'ATTORE E PER LA SUA COMPAGNA

Walter Chiari spacciatore? Tutte invenzioni di Melluso

MILANO — Walter Chiari e la sua compagna Patrizia Caselli sono stati prosciolti con formula piena al termine di una istruttoria nell'ambito della quale erano stati indiziati di spaccio di stupefacenti. La sentenza è stata depositata ieri mattina dal giudice istruttore Anna Introini, che ha dichiarato non doversi procedere nei confronti dei due attori perché il fatto non sussiste.

Le accuse provenivano da Gianni Melluso, uno dei pentiti della camorra napoletana, accusatore anche di Enzo Tortora. Melluso aveva parlato di un chilogrammo di cocaina consegnata a Patrizia Caselli in via Larga, a Milano, e aveva accennato anche a un incontro avvenuto nel 1979 nell'ufficio di un avvocato milanese con l'intervento anche di Francesco Pazienza e Roberto Calvi.

Questa circostanza si rivelò subito infondata in quanto si accertò che la conoscenza tra Pazienza e l'ex presidente del Banco ambrosiano avvenne soltanto due anni dopo. Per avvalorare la sua affermazione, Melluso aveva esibito una fotografia in cui lo si vedrebbe accanto alla Caselli. Tale fotografia sarebbe stata scattata la sera del 2 agosto 1978 in un locale di Sanremo.

Nel motivare il suo provvedimento, la dottoressa Introini scrive, tra l'altro, nelle 37 pagine del documento depositato ieri, che «tali essendo i risultati delle investigazioni si può tranquillamente affermare che Gianni Melluso, prendendo a pretesto il possesso del tutto occasionale della fotografia esibita al giudice istruttore di Napoli, ha imbastito la più sconcertante trama di calunnia che mente, pur allenata all'imbroglio, potesse concepire».

A questo punto sia il pubblico ministero, Francesco Di Maggio, sia l'avv. Mario Roda, difensore di Chiari e della Caselli, procederanno per calunnia nei confronti di Gianni Melluso. Lamentandosi per l'atteggiamento di certi pentiti l'avv. Roda ha sottolineato come in molti casi, costoro costringano gli uffici giudiziari a inutili indagini, distraendoli da cose più importanti. In questi giorni Chiari e la Caselli sono impegnati a portare in giro per l'Italia una rivista teatrale.

La notizia della duplice assoluzione (triplice in verità perché Melluso aveva coinvolto anche Antonino Cusumaro, pure prosciolto con formula piena) è stata accolta con soddisfazione da Enzo Tortora.

Morto l'editore Palumbo

PALERMO — Giovan Battista Palumbo, fondatore dell'omonima casa editrice, è morto dopo lunga malattia a Palermo, dove era nato 76 anni fa. Nel 1939 esordì in editoria specializzandosi in testi scolastici. Le sue edizioni contano oggi quattromila titoli e abbracciano tutte le discipline scientifiche e umanistiche. Nella conduzione dell'azienda gli subentrano i figli Giorgio e Mario che già da tempo lo avevano affiancato nel lavoro.

Acqua contro i sacchi a pelo



Venezia — Il piazzale antistante la stazione ferroviaria viene inondato d'acqua onde evitare che i giovani turisti lo trasformino in bivacco per i loro sacchi a pelo (Telefoto Ap)

VENEZIA — «Bene fanno i giovani comunisti a fare questo convegno sul sacco a pelo: dovranno, però, spiegare perché, nei 10 anni in cui il Pci è stato al governo della città, non sia stato fatto assolutamente nulla per i giovani turisti di poche disponibilità economiche».

Così l'assessore al turismo del comune di Venezia, avv. Augusto Salvadori (al quale si deve la recente ordinanza rivolta, in particolare, a quei turisti che non rispettano il decoro della città lagunare), ha commentato la decisione della federazione giovanile comunista di indire per oggi, a Venezia, la «prima festa internazionale del sacco a pelo», che prevede una gita in barca in Canal Grande e un festa in campo Santa Margherita.

«Malgrado il fatto — ha aggiunto Salvadori — che la domanda di ricettività fosse sempre più intensa e che il piazzale della ferrovia, piazza San Marco e altre aree di Venezia fossero diventati dormitori pubblici, i governanti comunisti, per dieci anni, sembravano non accorgersene».

«Oggi — ha concluso Salvadori — si sono improvvisamente risvegliati, nel momento in cui noi abbiamo cercato, trovato e ottenuto per i giovani saccopelisti posti a duemila lire in aree attrezzate e posti a seimilacinquecento lire in camerate, con un'offerta che è ogni giorno superiore.

SPACCIATORI E CONSUMATORI DI DROGA COINVOLTI NELL'INCHIESTA

La fotomodella uccisa Ancora cinque arresti

ROMA — Altri cinque spacciatori sono finiti in carcere nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio della fotomodella di via De' Prefetti, a due passi da Montecitorio. Ma non è tutto. I due magistrati che da oltre un mese si occupano dell'inchiesta sul delitto hanno firmato anche 21 comunicazioni giudiziarie. Sono state notificate ad altrettanti personaggi della cosiddetta «Roma bene», per lo più professionisti. Il provvedimento, a quanto sembra, è scaturito dalle perquisizioni compiute dalla mobile nei giorni scorsi nelle loro abitazioni, dove sono state rinvenute modiche quantità di stupefacenti.

I cinque arrestati sono Luciano Compagnino, di 34 anni dipendente dell'Alitalia, Dolores Francillo, 41 anni, denunciata anche per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, Franco Tomasi, 21 anni, Fabrizia Sabatini, 36 anni, e Carlo Signoretti di 36 anni. Per tutti l'accusa è quella di concorso in spaccio di cocaina ed eroina. Analogo reato era stato ipotizzato per altre tre persone finite a Regina Coeli nelle settimane passate, e cioè il pubblicista Dimitri Buffa, amico di Elisabetta Di Leonardo, la ventottenne cagliaritana assassinata con 7 coltellate, e i due simpatizzanti di destra Flavio Serpieri e Fabio Spagnolo.

Il primo non era un semplice fornitore di droga, era piuttosto un caro amico della vittima, con la quale soprattutto negli ultimi mesi era solito consumare l'eroina. Diversa la posizione degli altri due, che con la povera fotomodella avevano avuto rapporti per così dire «commerciali».

Ma proprio perché nelle agendine c'erano tanti nomi il lavoro degli uomini della mobile si è rivelato lungo e difficile e per il momento non ha ancora dato risultati concreti. A più di un mese dall'assassinio della fotomodella cagliaritana, il «giallo» sembra ancora molto fitto. Si è parlato spesso nei giorni scorsi di un biondino, visto in compagnia della vittima nei pressi dell'appartamento di via De' Prefetti. Sembrava qui la chiave per risolvere il giallo, ma poi non se ne è saputo più nulla. Gli investigatori lavorano a ritmo serrato ma nel più assoluto riserbo, sicché è difficile stabilire se hanno fatto progressi.

Bimbo morto: arrestata la donna del capitano

CHIETI — L'inchiesta sulla morte del piccolo Luca, il figlio di 8 mesi di un capitano dei carabinieri in servizio a Chieti e della sua convivente, continua a riservare sorprese. Mercoledì la procura di Chieti ha disposto l'arresto per reticenza di Carmen Mater, 19 anni, da Bolzano, convivente dell'ufficiale e madre di Luca.

Dopo l'arresto del capitano Gabriele D'Alessandro, 32 anni, trasferito da Chieti a Rebibbia per motivi di sicurezza, il procuratore Venanzi ha preso a interrogare la Mater, che avrebbe rifiutato di fornire particolari utili sulla vicenda arrivando alla vera e propria reticenza.

La giovane, bellissima, alta e imperturbabile, dice che Luca è morto per cause naturali. I medici, invece, nutrono dei dubbi e c'è spazio per ipotesi di maltrattamenti nei confronti del piccino.

■ MARCIA — Partirà domenica 3 agosto alle 6 del mattino la prima marcia antinucleare Assisi-Roma, promossa congiuntamente dai frati francescani, dalle associazioni ambientaliste (Wwf, Italia Nostra, Lega ambiente, Amici della terra).

ECCEZIONALE EXPLOIT DI UN COMPONENTE DELLA SPEDIZIONE «QUOTA 8000»

Il K2 scalato in ventitré ore

MILANO — *Il K2, la vetta ritenuta in assoluto la più difficile del mondo, è stato scalato in 23 ore. L'eccezionale performance sportiva è di Benoit Chanoux, un giovane scalatore francese inserito nella spedizione italiana di «Quota 8000» appena rientrata dopo le ascensioni al K2 e Broad Peak, nell'Himalaya.*

In quindici giorni la spedizione, composta da 16 persone, compresi due medici, i tecnici e l'organizzatore dei campi, ha fatto registrare 11 presenze in vetta a K2 e Broad Peak, e ha aggiunto (dopo la scalata dei due Gasherbrum avvenuta l'anno scorso) due risultati all'obiettivo di «Quota 8000»: scalare in pochi anni le 14 montagne più alte del mondo, quelle superiori agli 8000 metri.

Guidato dal bergamasco Agostino Da Polenza, il gruppo di «Quota 8000» (che si è costituito in una vera e propria Srl per la ricerca di sponsor e l'organizzazione dei viaggi) ha battuto numerosi record, ma, soprattutto, ha affrontato «collettivamente» un'impresa finora riservata a pochi individui. Ciò nonostante, il bilancio della spedizione porta il segno dei numerosi incidenti mortali che il cattivo tempo, le fatalità, ma anche l'affollamento sull'Himalaya hanno provocato quest'anno.

Ieri mattina durante la conferenza stampa di bilancio del viaggio, Agostino Da Polenza ha riferito nuovi particolari sulla morte di Renato Casarotto, lo scalatore vicentino precipitato in un crepaccio ai piedi del K2 il 16 luglio scorso.

«La sua morte è stata per tutti noi la perdita di un grande amico — ha detto Da Polenza—. L'allarme è arrivato via radio alla moglie Goretta, che ci ha avvertiti, verso le 18.30, quando ormai Renato si trovava a pochi metri dalla salvezza. Dopo una caduta di 35, forse 40 metri in un piccolo crepaccio mascherato dalla neve, Casarotto era ancora vivo. È morto all'alba, dopo che eravamo riusciti a tirarlo fuori, ed è stato sepolto a pochi passi dal luogo in cui era caduto».

La spedizione di «Quota 8000» è stata coinvolta anche in altri due incidenti mortali: il 21 giugno, quando una gigantesca e imprevedibile valanga ha travolto sul K2 due scalatori americani, e pochi giorni dopo, quando una violentissima bufera ha impedito a una coppia di coniugi francesi, i Barrard, di rientrare al campo base.

Le ascensioni degli scalatori italiani sono state compiute nel più rigoroso stile alpino: tutto il materiale caricato sulle spalle, niente corde fisse, salite e rientri compiuti con la massima velocità. Per l'anno prossimo «Quota 8000» ha in programma altre due vette, che verranno scelte nelle prossime settimane tra i dieci «8000» ancora da scalare.

Tutte le cime del Sassolungo

VAL GARDENA — Un giovane gardese, aspirante guida alpina nel famoso corpo valligiano dei «Catores», Karl Grossrubatscher di 23 anni, in dieci ore e 30 minuti ha scalato tutte le cime del Sassolungo percorrendo in parete e in solitaria più di cinque chilometri. Il giovane alpinista, che ha superato difficoltà alpinistiche di diverso grado, ha affrontato prima la parete Nord, poi ha compiuto l'attraversata delle Cinque Dita, ha scalato la parete Grohmann seguendo la via normale e scendendo dalla parete Sud. Infine ha affrontato la parete Innerkofler e lo spigolo Est del Dente.

Massoneria: Elvio Sciubba succede a Cecovini

ROMA — Cambio della guardia ai vertici della massoneria italiana. Il nuovo sovrano gran commendatore del supremo consiglio d'Italia è il dottor Elvio Sciubba, laureato in scienze economiche e finanziarie, direttore della rivista «L'incontro delle genti». Lo ha eletto durante la sessione estiva il supremo consiglio del Rito scozzese antico e accettato in sotistuzione dell'avvocato Manlio Cecovini che è stato nominato sovrano onorario.

Già dirigente generale del ministero del tesoro, Elvio Sciubba ha assolto incarichi in alcune organizzazioni internazionali tra cui quello di primo consigliere della delegazione italiana presso l'(Ocse).

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Paoli ved. Mastellaro

Con dolore lo annunciano le figlie MARISA e MARTA assieme ai generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 2 agosto alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 agosto 1986

Partecipa commossa la famiglia SOLDAT.

Trieste, 1 agosto 1986

---

†

È mancato improvvisamente

Silvano Deluca

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i genitori e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 agosto 1986

Partecipa commossa al lutto la famiglia CIOFFI.

Trieste, 1 agosto 1986

---

†

Il 29 luglio 1986 non è più

Carla (Draga) Pierazzi in Falzari

Lo annunciano con dolore GIUSEPPE FALZARI e famiglia.

Hobart-Tasmania, Australia-Trieste, 1 agosto 1986

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per tanta affettuosa partecipazione ringraziamo e abbracciamo uno per uno quanti in tanti modi ci sono stati vicini.

Famiglie SODARO

Trieste, 1 agosto 1986

I familiari di

Maria Quarantotto

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 agosto 1986

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra

Maria Filippi in Lonzar

i suoi cari la ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 1 agosto 1986

---

†

Il 30 luglio, dopo penosa malattia sopportata con coraggiosa rassegnazione, ha cessato di vivere

Giorgio Veos
commerciante

Ne danno il triste annuncio, costernati e colpiti nei loro affetti più profondi, la moglie STELLA, i fratelli ELENY con COSTAKI, BIANCA, BETTINA e DESIREE, SOFY con MARINA, GIULIANA, ALESSANDRO e TRISTANO, DUCCI con LUCIA, EUTI, RITA e COSTANTINO, COSTA con ANNA, PEO con BRUNETTA, FEDERICA e RENZO.

La messa funebre sarà celebrata sabato 2 agosto alle 9.15 nella Chiesa greco-ortodossa di S. Nicolò.

La tumulazione avrà luogo nel Cimitero greco-ortodosso.

Trieste, 1 agosto 1986

La COMUNITÀ GRECO ORIENTALE ricorda addolorata il suo consigliere

Giorgio Veos

di cui serberà grata memoria.

Trieste, 1 agosto 1986

Sono vicini a zia STELLA e congiunti per la scomparsa di

zio Giorgio

GEMMA, BRUNO e GIULIA con DONATA, PIERO e MARCO, GIORGIO e FRANCA con ANDREA e STEFANO.

Trieste, 1 agosto 1986

Gli agenti, i colleghi e i collaboratori tutti della P. CERLIENCO & F. TAMPIERI SNC partecipano al dolore dell'amico PIETRO.

Trieste, 1 agosto 1986

Partecipano al lutto: FONSI, MARIUCCIA, GIANNELLA CAVALLAR.

Trieste, 1 agosto 1986

Partecipano al dolore della zia STELLA i nipoti UGO, LUCIANO e famiglie.

Trieste, 1 agosto 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vangelia Bertocchi in Apostoli

Ne danno il doloroso annuncio il marito SERGIO, il fratello, le sorelle, il cognato PIETRO con la moglie, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il medico curante dott. E. VISINTINI, i signori medici e il personale tutto del reparto di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia, dove sarà celebrata la Santa Messa in suffragio.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 1 agosto 1986

---

†

Si è spenta serenamente

Rosalia Turco ved. Stefanovich

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero e nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 agosto 1986

Partecipano al lutto le famiglie KRIZMAN, MARTINELLI, BOLOGNA, PITTERI.

Trieste, 1 agosto 1986

---

†

Ci ha lasciati precedendoci alla Casa del Padre

Vittorio Ruzzier

Ne danno il triste annuncio i figli PRIMILIANO, NELLI, la sorella CATERINA, la cognata MARIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie a tutto il personale della casa Serena.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 agosto 1986

GIUSEPPE e LUCIA BULLI partecipano al lutto degli amici REBEZ e VENTURINI per la scomparsa di nonna

Angelina Rebez

Trieste, 1 agosto 1986

Partecipano al dolore dei familiari, le famiglie PISON, REINI.

Trieste, 1 agosto 1986

ELISA CONVERTINO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del suo caro marito

Teodoro

Trieste, 1 agosto 1986

II ANNIVERSARIO

Rosa Maver nata Crusich

Un ricordo meraviglioso di te.

I familiari

Trieste, 1 agosto 1986

III ANNIVERSARIO

Antonio Rudez

Con immenso affetto e dolore ti ricorda tua moglie TERESA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 1 agosto 1986

---

†

È spirata serenamente

Anna Eisner ved. Paoletti

Ne dà il triste annuncio ANNAMARIA VISINTIN ROVIS a nome dei parenti tutti.

Si ringraziano la signora ADA VIANELLO, il dottor LUCIO LOVISATO e il personale della Casa di riposo «Nuova famiglia» per le costanti e amorevoli cure prestateLe.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 1 agosto muovendo alle ore 14 dalla Casa «Nuova famiglia» di via Rigutti 4 per il cimitero di Poggio Terza Armata.

Trieste-Poggio Terza Armata, 1 agosto 1986

---

†

Il 30 luglio è mancato improvvisamente il caro

Riccardo Gobina

Ne dà il triste annuncio papà ANDREA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 agosto 1986

Partecipano al lutto: GIANNI e MARIA, EDY e TATIANA, UCCIO ed ELVIRA, GUIDO e FULVIA, CLAUDIO e ANITA, LIVIO e MAIDA, FRANCO e GIULIANA, BRUNO e LILIANA, GILBERTO e LAURA, FABRIZIO e SILVIA, ROBY e PATRIZIA, VITTORIO e LIVIA, FULVIO e PIA, ROBERTO, DESIO, GIANPAOLO, LUCIO, CIANO, MARIO, BRUNO, DANIELE, CRISTIANO, GINO, SICULO, SERGIO, GIORGIO, ALDO, EDY PETRONIO, EDY PINNARÒ, famiglie COSSUTTA e SABIA, i piccoli amici ALICE e MICHELE.

Trieste, 1 agosto 1986

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Luigi Artes

Lo annunciano con dolore la moglie GILDA, i figli ADRIANO, MARINO e LOREDANA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 agosto 1986

Ciao

nonno

— DIEGO e SONIA

Trieste, 1 agosto 1986

---

†

È mancata ai suoi cari

Rosa Semez ved. Besednjak

Lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e zia SANTINA.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 agosto 1986

Si associano al lutto le famiglie BATTI, UMEK.

Trieste, 1 agosto 1986

---

†

Il 30 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Simonit
di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 agosto alle 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 agosto 1986

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, LUCIO e NIVEA desiderano ringraziare tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Pietro Reggente (Lele)

Trieste, 1 agosto 1986

I familiari di

Luigi Dehm

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 agosto 1986

II ANNIVERSARIO

Della morte di

Gemma Gandusio

Don LUIGI RAINER la ricorda con sempre tanta gratitudine e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata il 2 agosto a S. Rita alle 8.30.

Trieste, 1 agosto 1986

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Coceano

I familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 agosto 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SI TORNERÀ A DISCUTERE MARTEDÌ A ROMA CON I SEGRETARI NAZIONALI

Fra azzeramenti e discussi rinvii si trascina la crisi triestina

Continua la pioggia di comunicati - La Dc aveva chiesto di spostare il consiglio provinciale

Martedì a Roma le segreterie nazionali del pentapartito affronteranno con i responsabili triestini il problema delle maggioranze locali esploso dopo l'elezione a sindaco di Trieste del socialista Agnelli con i voti della Lista. Una decisione in tal senso è stata presa ieri nella capitale durante un incontro fra il responsabile del dipartimento autonomie locali Gianfranco Sabbatini, appositamente incaricato dallo stesso De Mita, e il segretario regionale della Dc Longo, il vicesegretario provinciale Tripani accompagnati dall'onorevole Coloni.

L'incontro di martedì per servire realmente al superamento dell'impossibile situazione venutasi a creare, dovrebbe concludersi con un azzeramento di quanto avvenuto finora. Si sancirebbe così il recupero della piena solidarietà fra i partiti della maggioranza e da questo punto ripartire con una trattativa sulla governabilità cittadina.

I rappresentanti della Dc triestina hanno infatti evidenziato all'esponente nazionale lo stato di disagio venutosi a creare «per l'incauta iniziativa — è detto in una nota — che ha gravemente compromesso gli accordi stipulati a seguito di un lungo confronto politico e programmatico».

Sabbatini dal canto suo ha dichiarato che «la Dc continuerà a operare perché a Trieste sia garantito un governo locale stabile ed efficiente in grado di continuare l'impegno a risolvere i problemi della città». Ed è stato lo stesso Sabbatini a contattare i colleghi degli altri partiti per giungere all'appuntamento di martedì prossimo.

Frattanto è continuata la pioggia di comunicati e di note. Il segretario del Pli, architetto Berni, ha dichiarato: «Noi liberali valutiamo attentamente la situazione che si è venuta a creare, anche se il sindaco laico ci sta bene. Bisognerà vedere però quali sono le reali motivazioni che hanno spinto la Lista a votare Agnelli, se cioè lo hanno fatto in buona fede nel nome della governabilità o se è stato solo una mossa per rompere il pentapartito. Questo lo sapremo nei prossimi giorni. Il ridimensionamento dello scontro Dc-LpT può tuttavia portare maggiore serenità. Il Pli vuole assumere in tale contesto la figura di mediatore».

Dal canto suo, l'esecutivo provinciale del Pri ha esaminato la nuova situazione venutasi a determinare dopo la riunione del Consiglio comunale di martedì 29 luglio, e ha denunciato il deterioramento del confronto politico a un livello inusitato per Trieste. La votazione che ha portato all'elezione del prof. Agnelli a sindaco con i voti determinanti della Lista per Trieste appare contraddire in modo farsesco alle affermazioni violentemente critiche nei confronti dei partiti nazionali, Psi compreso, del presidente della Lista avv. Cecovini che del resto aveva denunciato altre volte il veto del Psi alla Lista per la giunta regionale.

I repubblicani triestini — ha confermato il segretario politico Sergio Pacor — non si presteranno a simili giochi. La situazione di Trieste impone comportamenti coerenti e scelte anche a un gruppo eterogeneo come la Lista. Non si possono negare alleanze senza il sindaco Lista e poi per il piacere di uno sgambetto gettare l'amministrazione comunale allo sbando con un'intesa raffazzonata senza alcuna indicazione programmatica e in contrasto con i deliberati dei propri organi. Il Pri aveva proposto di individuare una terza via per l'elezione di un sindaco di area laica a capo di una giunta maggioritaria con un programma di precise indicazioni per la fine di legislatura. In tale contesto sarebbe stata accettabile l'indicazione del prof. Agnelli che invece è stata bruciata su un'ipotesi di alleanza minoritaria Psi LpT inaccettabile.

A giudizio dei repubblicani non vi è nulla da esplorare dopo mesi di trattative e appaiono inutili tentativi in tale senso. Occorre e in fretta, ricreare la solidarietà tra i partiti nazionali di governo eliminando le cause di turbamento per poi valutare se esistono disponibilità nei movimenti autonomistici.

L'esecutivo provinciale del Psi ha invece approvato un documento in cui si esprime pieno appoggio all'operato della delegazione e del gruppo consiliare al Comune, si augura buon lavoro «al compagno Arduino Agnelli, primo socialista eletto alla carica di sindaco nella storia della città di Trieste». «L'elezione di Arduino Agnelli — è detto ancora — non è una sconfessione del pentapartito, ma anzi la realizzazione concreta della sua proposta politica avanzata in questi ultimi mesi e cioè una giunta maggioritaria composta da pentapartito, Us e LpT con sindaco di un partito nazionale».

Carbone: non vogliamo fare giunte soltanto con la Lista

L'assessore regionale Gianfranco Carbone ha fatto la seguente dichiarazione:

«Mi rendo conto che nell'evoluzione un po' vorticosa e confusa degli avvenimenti, ci sono ragioni per alimentare risentimenti ma è stato lo stesso segretario provinciale del Psi che ha definito "non opportuno" il passaggio ai voti e l'elezione del sindaco socialista. Si tratta quindi di un fatto nato in una convulsa assise comunale che non ha contenuto politico se non in quanto evidenzia una disponibilità improvvisa, e fino a quel momento negata, della Lista per Trieste a partecipare a giunte maggioritarie con il Psi, la Dc e i partiti laici.

«Il contenuto politico di un'elezione è dato dagli accordi e dalla prospettiva che questi aprono e, a questo proposito, vanno rimarcate due cose: l'assoluta indisponibilità del Psi a dar vita a giunte minoritarie con la Lista, e la necessità di far riconfluire alcune valutazioni all'interno della logica politica del pentapartito che la stessa segreteria del Psi aveva accettato da lunghi mesi e in base alla quale aveva sottoscritto degli accordi politici che non hanno, poi, avuto attuazione. Le cadenze date alla gestione della crisi triestina mi sembrano opportune; in primo luogo mi è sembrato saggio investire del problema i responsabili nazionali degli enti locali dei partiti della maggioranza di governo, in secondo luogo è utile — prima di compiere ulteriori passi — che la trattativa sia svolta dai partiti, coinvolgendo in primo luogo il pentapartito, per quei chiarimenti di metodo e di strategia politica che francamente mi sembrano necessari.

«Il Psi si è impegnato per dare a Trieste governi stabili guidati da un sindaco espressione dei partiti nazionali fondati sull'alleanza del pentapartito con i movimenti autonomistici. Questa prospettiva era fallita per l'indisponibilità della Lista la quale si era anche rifiutata di contribuire a uno scioglimento rapido del consiglio comunale per far votare i triestini entro l'anno. E quindi la minoritaria era l'unico sbocco tecnicamente, oltreché politicamente possibile.

«La Lista ha cambiato posizione, benissimo. Va ora valutato se la nuova posizione della Lista è seria e costruttiva o se si tratta solo di un espediente tattico per scardinare l'unico raggruppamento politico che — seppure minoritario — aveva e ha a Trieste una logica e un suo motivo d'essere. Ritengo che nei prossimi giorni potrà essere chiarito questo punto che è fondamentale attraverso una calma e serena riflessione senza far precipitare gli avvenimenti con grave danno, non per i partiti e la loro credibilità, ma per tutta Trieste».

La posizione della Dc provinciale

«Abbiamo creduto — e ne siamo tuttora convinti — che chiarezza e onestà fossero le prime qualità che i triestini hanno il diritto di esigere da chi fa politica in loro nome, e ci siamo comportati di conseguenza; abbiamo preso atto di avere a che fare con dei lestofanti della politica, e siamo certi che i cittadini sapranno giudicarli come si meritano».

Questo il commento alle recenti vicende politiche espresso in un comunicato della Dc, in cui si ricordano i passaggi fondamentali attraverso i quali si è arrivati all'attuale situazione. La nota ricorda prima di tutto come sia stata proprio la Dc, con le dimissioni di Richetti, ad avviare l'esecuzione dei patti del 1984; all'iniziativa della Dc non è invece corrisposto un analogo comportamento da parte della LpT, a causa della scissione avvenuta all'interno del movimento, che ha reso e rende tuttora inagibile la presidenza della Provincia.

Non bisogna quindi dimenticare che all'origine dell'attuale crisi stanno le difficoltà interne della Lista, e non la volontà della Dc; tanto è vero — continua il comunicato — che è proprio a motivo della scissione della LpT che alcuni partiti e non la Dc hanno dichiarato decaduti gli accordi del 1984, fatto questo ammesso dalla stessa Lista, che, difatti, non ha più richiesto l'attuazione delle staffette, cui la Dc era pronta. Nel nuovo quadro che si è così creato, ferma restando l'incognita della Provincia, pentapartito e Us hanno ritenuto fosse conveniente per la città che a guidare il Comune rimanesse un sindaco espresso da un partito nazionale.

La Dc, condividendo tale impostazione, non ha mai posto pregiudiziali sulla persona del sindaco, mentre da parte delle altre forze politiche il giudizio positivo sull'operato di Richetti ha condotto a riproporlo alla guida del Comune.

A tale proposta la LpT ha contrapposto, per interessi di partito, la pregiudiziale sul sindaco. Per evitare equivoci di sorta, più volte il pentapartito ha chiesto formalmente alla LpT se la sua indisponibilità a trattare il sindaco riguardasse solo un candidato espresso dalla Dc, oppure anche un personaggio espresso dai partiti laici e socialisti. Per tre volte la Lista — in delegazione, in assemblea e successivamente per bocca del suo segretario — ha ufficialmente comunicato di essere contraria a qualsiasi candidatura non espressa dalla Lista medesima.

A questo punto la Dc, che non ha mai concepito maggioranze alternative a quelle con la LpT, ha posto il problema di una consultazione elettorale anticipata, che, in assenza di maggioranze stabili, evitasse avventure ai partiti. Tale ipotesi — prosegue la nota — è stata però respinta dalla Lista, timorosa di un confronto diretto con gli elettori, mentre da parte sua il Psi, cambiando la posizione precedentemente assunta, ha insistito per la creazione di giunte minoritarie che relegassero la LpT all'opposizione.

A questo punto, in assenza di alternative praticabili, la Dc ha accettato di contribuire alla formazione di giunte-ponte di minoranza, con l'obiettivo esplicito di recuperare in tal modo un rapporto fra pentapartito e LpT. La Dc peraltro ha respinto la proposta socialista di servirsi del voto del Pci per garantire la sopravvivenza delle giunte anche in caso di contrarietà della Lista. In questo quadro la Dc ha accolto la proposta rivoltale dalle altre forze del pentapartito di rendere disponibile Franco Richetti per l'incarico di sindaco, dopo aver accertato la ribadita contrarietà della Lista a qualsiasi candidatura non di provenienza della LpT, e avendo ricevuto dagli altri partiti la garanzia che attorno a Richetti si sarebbe cercato di ricostruire una maggioranza, o altrimenti si sarebbe andati alle elezioni. Ciò che è avvenuto quindi in sede di votazione va pertanto al di là di ogni logica politica. «O la Lista — continua il comunicato — ha voluto semplicemente mettere in difficoltà il pentapartito, e allora i socialisti sono stati veramente sciocchi a cadere nella trappola, oppure i dirigenti della LpT hanno fatto il doppio gioco non solo nei confronti degli altri partiti, ma anche dei propri stessi iscritti» mentre infatti da un lato i dirigenti della LpT fino a poco prima del voto continuavano a sbandierare il mandato dell'assemblea, che negava ogni spiraglio su di un sindaco non listaiolo, dall'altro lato trattavano sottobanco con i socialisti su di un'ipotesi opposta a quella approvata in assemblea.

Ogni commento a questo punto è superfluo sul comportamento del Psi, in cui la malafede si è unita a un gusto contorto e assurdo per la macchinazione, molto più semplice e onesto sarebbe stato per il Psi porre la propria candidatura all'interno del pentapartito, dove non avrebbe incontrato difficoltà se fosse stata accompagnata dalla certezza di poter in questo modo costruire giunte di maggioranza assieme alla LpT. Paradossalmente invece — conclude la nota — scegliendo la soluzione sporca del tradimento dei patti appena firmati, il Psi si è negato tale possibilità, dal momento che non è concepibile che la Dc, che ha sempre evitato di porre qualsiasi pregiudiziale sul sindaco, possa oggi anche solo prendere in considerazione il frutto non di un'operazione politica, ma di una semplice mascalzonata.

Il premio Operetta a Prawy

Il premio internazionale «Operetta 1986», istituito dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, e che una speciale commissione ha voluto attribuire, con decisione unanime, al regista e musicologo austriaco Marcel Prawy, sarà consegnato domani a Trieste, nella sala comunale di palazzo Costanzi (alle 12) dove è allestita la mostra «Sogno di un valzer», dedicata all'operetta viennese in Italia. Il premio, creazione bronzea dell'artista concittadino Ugo Carà, e che rappresenta una soubrette, sarà consegnato dal presidente dell'Azienda, dott. Alvise Barison.

Ma le assenze causano il rinvio

Per mancanza del numero legale, poco dopo le 21 di ieri il consiglio provinciale che aveva all'ordine del giorno l'elezione degli assessori effettivi è stato rinviato in seconda convocazione a lunedì. Alla conta i 20 consiglieri (i richiesti due terzi) che avevano permesso la costituzione della seduta si sono infatti ridotti a 19 per la casuale mancanza di un secondo rappresentante comunista. In aula non era presente la Lista per Trieste.

Al momento della sospensione si sarebbe dovuta votare la mozione del democristiano Russo sulla quale, in deroga al regolamento, si è svolto un dibattito. La mozione chiedeva il rinvio della votazione sulla giunta «nella mancanza oggi, per colpa del Psi, di qualsiasi accordo politico». Il giudizio era espresso da Dc, Pri, Psdi e Us.

«Dopo la decisione della Lista di rompere con i partiti nazionali — si legge nel documento dei quattro gruppi — esisteva un solo accordo fra le forze dei sei partiti, Dc, Psi, Psdi, Pli, Pri e Us e il Psi lo ha rotto consapevolmente. In questo modo il Psi — prosegue la mozione — ha allontanato le prospettive di soluzione in Comune e ha bloccato anche la Provincia. Si è trattato di un atto che, a giudizio della Dc, del Pri, del Psdi e dell'Us, è assolutamente inaccettabile e la rimozione della situazione equivoca determinatasi con l'inopinata elezione del prof. Agnelli viene considerata dai medesimi partiti condizione preliminare per riprendere il dialogo nella chiarezza e nella serietà».

Il socialista Clarici nel suo intervento che ha specificato la posizione del «garofano», legato agli accordi del pentapartito, confermando che il Psi non attuerebbe mai giunte minoritarie con la LpT, ha respinto con ira la mozione perché offensiva nei confronti dei socialisti, aggiungendo che l'impasse in Provincia è causato solamente dalla mancata elezione di un sindaco dc al Comune.

Più tardi con Cok il Psi ha annunciato che sulla mozione Russo si sarebbe astenuto prima del voto in quanto appunto il testo era offensivo (i socialisti in sostanza potevano di per sé essere favorevoli al rinvio della seduta).

Molto si è parlato nei corridoi, molto si è discusso per vedere di non complicare ulteriormente la crisi triestina. Il vicepresidente Locchi (Dc) ha affermato che il sindaco così eletto al massimo può esplorare gli uffici del Comune. Lanciando messaggi al Psi, Locchi ha anche detto che se la mozione di rinvio non sarebbe passata, la Dc sarebbe stata pronta a votare le giunte. E naturalmente possiamo aggiungere che in quelle giunte il Psi non ci sarebbe stato; Locchi ha tuttavia auspicato un ripensamento del Psi triestino.

F. C.

Triestino suicida a Genova perché non trovava lavoro

Non riusciva a trovare lavoro: una condizione oggi sin troppo comune fra i giovani, causa di profonde preoccupazioni, momenti di scoramento, crisi depressive. A 37 anni e con un matrimonio alle spalle può addirittura diventare una situazione non più tollerabile: probabilmente questo è stato il motivo che ha spinto un triestino, Daureo Disiot, nato a Muggia ma da tempo residente a Genova a Quarto dei Mille, in via Giovanni Maggio 6, a togliersi la vita gettandosi sotto un treno in corsa.

La tragedia pare non abbia avuto testimoni: il giovane si è avvicinato alla linea ferroviaria che attraversa Quarto, a due passi da casa sua, ha atteso l'arrivo del treno e si è lanciato sulle rotaie.

A nulla è valso il disperato tentativo del macchinista di fermare il locomotore: il corpo di Daureo Disiot è stato orribilmente dilaniato dalle ruote del convoglio, e il giovane triestino è deceduto all'istante. Gli inquirenti ora stanno cercando di fare piena luce sulla dinamica del drammatico episodio; pare comunque certa la ferma volontà del Disiot di togliersi la vita, anche se ancora non si esclude che si possa trattare di una disgrazia. Ipotesi questa piuttosto remota.

PRIMO BILANCIO DELL'OPERAZIONE GOLETTA VERDE, UN'INDAGINE SULLA SALUTE DEL MARE

Fra le più pulite d'Italia le acque di casa nostra

Da Miramare fino all'ingresso in città, le provette confermano: i veleni non abitano qui

In un mare avvelenato da nitrati, nitriti, colibatteri, clorurati, solventi organici, fosforo, arsenico, mercurio e ammoniaca, il golfo di Trieste brilla. Brilla per pulizia. Non tutto magari, ma quasi tutto. Ce lo dicono gli altri. Ce lo dicono gli esperti che hanno lavorato a bordo della «Goletta verde», il due alberi sponsorizzato dall'Espresso, dalle Coop e dalla Lega per l'ambiente. L'imbarcazione, dopo 45 giorni di viaggio lungo le coste italiane, ha concluso la sua missione costata appena 105 milioni, nella nostra città. Ieri, la conferenza stampa con un primo bilancio dell'iniziativa che, come ha spiegato Silvia Zamboni della Lega Ambiente, ha avuto il merito di fare «quello che molti enti locali e Usl non fanno». Vale a dire una radiografia capillare dello stato di salute dei nostri mari che scavalchi invidie e polemiche di campanile in nome di una superiore, civile e nuova cultura ecologica.

Quelli della «Goletta» — Silvia Zamboni, Alberto Maffiotti della Ecotrol di Torino, Pino Nicotri dell'Espresso, Sandro Panadia, regista cinematografico ed Emanuele Fazio, skipper — ne hanno viste di tutti i colori. Da Ventimiglia a Trieste, da Nord a Sud e poi ancora a Nord, i segnali di necrosi sono rimasti catturati nelle provette riempite metodicamente ogni due miglia e mezzo. «Il mare non è morto, non è nemmeno in coma — hanno spiegato i protagonisti del primo check up integrale — ma è sicuramente molto malato. Ha sempre meno capacità di depurarsi.

Quello che abbiamo visto e analizzato dovrebbe spingere la società civile a muoversi, a far rispettare le leggi che ci sono (la Merli del '76, per esempio) e a farne produrre delle altre. «Tra tanta emergenza è un sollievo sapere che l'acqua di casa è fra le migliori che l'Italia avvelenata possa vantare. Mancano ancora i responsi sulla presenza dei metalli pesanti ma Alberto Maffiotti non ha avuto dubbi nell'esprimere un giudizio positivo sulla qualità del nostro golfo. Da Miramare fino all'ingresso di Trieste i valori raccolti sono simili — ha detto — a quelli registrati in alcune zone del Tirreno e del basso Adriatico». Sarà la profondità dell'acqua che aumenta man mano che ci si avvicina alla città, saranno i giochi di correnti o l'assenza di foci inquinanti come Tagliamento e Isonzo, fatto sta che stiamo meglio degli altri. Sentirlo annunciare così a chiare lettere ha fatto piacere al vicepresidente della Regione Renzulli, che con gli ecologisti ha avuto un incontro ma anche agli scienziati locali, da tempo impegnati a confutare, dati e ricerche alla mano, gli allarmismi dei denigratori. Allarmismi spesso mirati. Il centro di biologia marina, l'Osservatorio geofisico, il Talassografico-Cnr, alcuni dipartimenti universitari e l'Usl «fanno opera di monitoraggio costante». Lo hanno ricordato all'equipaggio della Goletta due studiosi triestini, Laura Rottini e Raffaello Olivotti. E non c'è stata polemica nemmeno quando Olivotti ha proposto senza successo un altro «giro» di campionatura «per dare ulteriore credito reciproco alle indagini effettuate».

La polemica, semmai, gli ambientalisti l'hanno riservata ad altre regioni che latitano, ad altri amministratori che chiudono gli occhi di fronte al degrado e allo sfacelo che li circonda. E giù con l'elenco dei bacini di vera crisi: la Liguria (nelle zone prospicenti Genova, Savona e La Spezia); la Toscana, con l'Arno che vomita in mare quantità enormi di sostanze nutrienti; il Lazio, con il «Tevere ai colibatteri»; la Campania, afflitta dagli scarichi selvaggi e dall'agonia del golfo di Napoli; la Puglia, alle prese con gli scarichi civili e industriali di Brindisi e Bari. E poi ancora il Molise senza depuratori, le coste dell'Abruzzo compromesse dai metalli pesanti presenti lungo la foce del Pescara, lo stretto di Calabria inquinato dalle navi, l'Emilia-Romagna in lotta contro l'eutrofizzazione.

Un bollettino di guerra che peggiora, hanno rilevato quelli della Goletta, nel Medio e Alto Adriatico. Gli inquinanti della pianura Padana, scaricati dal Po e combinati con i fondali bassi, uccidono la vita. In mare aperto e nelle lagune.

A Po di Goro sono scomparse 30 specie di pesci, in Romagna i bagnini, ha raccontato Pino Nicotri, cercano i turisti annegati con le aste perché non riescono a vedere nulla oltre la superficie dell'acqua. E intanto la legge Merli che poteva dar lavoro a 250 mila giovani l'anno, viene ignorata e dribblata. Dallo scempio generale si salvano poche zone: le Cinque terre in Liguria, l'Uccellina in Toscana, il Salento, il Gargano e la zona di Otranto in Puglia, Capo Rizzuto in Calabria, il Conero nelle Marche. E, se Dio vuole, anche il golfo di Trieste.

Alessandra Longo

Triestino trovato morto in Austria

Le autorità austriache hanno disposto ieri un esame necroscopico sulla salma di un cittadino italiano trovato morto da alcuni escursionisti in un corso d'acqua della provincia di Salisburgo. I documenti trovati accanto al cadavere erano intestati a Giovanni Bursich, 57 anni, di Trieste.

La gendarmeria ritiene che l'uomo sia rimasto vittima di una disgrazia. Ciononostante, alcuni particolari — aveva addosso solo gli indumenti intimi — hanno consigliato l'effettuazione di un esame sulla salma.

Secondo una ricostruzione approssimativa, mentre viaggiava di notte Bursich sarebbe uscito di strada con la sua Renault 5 (la vettura è stata trovata a poca distanza), dopo l'incidente l'uomo avrebbe proseguito a piedi, ma a causa del terreno accidentato avrebbe perduto l'equilibrio, precipitando nel letto di un fiumiciattolo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Alfonso de' Liguori - Il sole sorge alle 5.48 e tramonta alle 20.34; la luna si leva all'1.18 e cala alle 18.02.

Ieri: temperatura massima gradi 30,6, minima gradi 23; pressione millibar 1014,3 in leggera diminuzione; umidità 67 per cento; vento km 16 da Nord Ovest Maestro; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 25,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 10.13 con cm 14 e alle 13.54 con cm 7 e alle 19.29 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 2.39 con cm 40 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; viale Mazzini 1 Muggia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 764943; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; viale Mazzini 1, Muggia; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Distributore notturno (ore 21-7.30): via Fabio Severo 2/3.

STATO CIVILE

NATI: Bobbini Alessia, Attanasio Sara, Kralj Sophia, Di Cesare Marco, Sallemi Valeria, Paiero Luca.

MORTI: Forconi Fulda 76, Kocevar Giorgio 66, Prodani Ramiro 67, Casella Maria 80, Cover Marcello 72, Toffoli Maria 86, Semec Rosa 86, Ruzzier Vittorio 89, Artes Luigi 79, Mermolja Ludmilla 64, Sobina-Gimona Riccardo 44, Bertocchi Vangelia 65, Simonit Ezio 65.

GIORNALE DI TRIESTE

SI GIOCA ANCORA UNA VOLTA LA CARTA DEI PIANI FIO PER I «CONTENITORI CULTURALI»

Trieste ci riprova e ripresenta i progetti per il centro storico

Riguardano museo di storia e arte, San Giusto, chiesa dei santi Sebastiano e Rocco e palazzo Eisner-Civrani

Progetti Fio per il recupero del centro storico atto terzo. Trieste ripresenta a Roma i piani per il Civico museo di storia e arte e relativo orto lapidario, per il Castello di San Giusto, per la chiesa dei santi Sebastiano e Rocco, canonica e palazzo Leo e per il palazzo Eisner-Civrani.

Come si ricorderà la storia di questi progetti è piuttosto travagliata, ma prima di ripercorrerne le tappe è meglio inquadrare la vicenda, spiegando in che cosa consistono questi progetti Fio (Fondo investimenti occupazione). Essi sono nati nel 1982 a opera del Ministero dei beni culturali con lo scopo di stimolare l'occupazione realizzando grandi opere di tutela ambientale e di recupero del patrimonio culturale. Recupero però condizionato a una «ricaduta» di carattere economico, al suo utilizzo cioè, a esempio, come richiamo turistico.

Si tratta di obiettivi importantissimi specie per la nostra città, afflitta dalla disoccupazione giovanile (e intellettuale) e da un degrado del centro storico e delle istituzioni culturali che vanifica qualsiasi proposta di richiamo turistico. Ecco quindi che la carta dei progetti Fio era (ed è) da giocare per ottenere due risultati: il recupero dei «contenitori culturali» e il loro utilizzo a fini turistici. Se poi si unisce il piano Fio a quello recentemente presentato dal Ciet (Consorzio imprese edili triestine) riguardante l'area che va dall'Arco di Riccardo a piazza Cavana, si otterrebbe finalmente quel giro di boa nella gestione del centro cittadino da tutti auspicato a parole, ma finora non concretizzato.

E veniamo ora alla storia dei progetti Fio: il primo atto si svolge nel 1982 quando viene presentato dalla Soprintendenza (un po' alla chetichella) un progetto per Miramare che viene accolto. Successivamente, nell'83, viene proposto un piano per la seconda tranche dei lavori a Miramare e per San Giusto. Entrambi vengono bocciati. In quell'anno ci fu una vera ecatombe di proposte: ne furono infatti respinte 51 su 53 inviate da tutta Italia.

Il secondo atto si sviluppa a cavallo tra l'84 e l'85. A dicembre dell'84 viene pubblicamente presentato il progettone per i quattro «contenitori culturali» dei quali s'è detto. L'atto è solenne: nella sala maggiore del Cca, gremita, ci sono tutti: il rappresentante del ministero dei beni culturali, assessori regionali, sindaco e assessori comunali, sovrintendente e l'architetto Giovanni Paolo Bartoli, coordinatore dell'iniziativa.

Sembra fatta, ma non è così perché i tecnici del nucleo di valutazione del ministero del bilancio, a febbraio '85, cassano il progettone (insieme ad altri ventisette) in quanto non sarebbero stati forniti dati sufficienti sul rapporto costi-benefici (che — come accennato sopra — costituisce uno dei punti caratterizzanti di questi piani Fio). Il ministro dei beni culturali, Antonino Gullotti, si arrabbia, strepita, parla di «provocazione» e promette di sollecitare il Cipe (che è l'ultimo anello dell'iter di approvazione dei progetti) affinché respinga la bocciatura. Ma, nonostante l'augusto avallo, la proposta triestina non passa.

Ed eccoci al terzo atto: con gli opportuni aggiustamenti e correzioni il progettone viene riproposto stavolta dal ministero dei beni culturali in prima persona (a proporre i piani possono essere infatti le Regioni o il ministero); entro settembre sarà sottoposto al nucleo di valutazione per finire al Cipe. Il Comune ha fatto il suo approvando la delibera che ripropone il piano, la Sovrintendenza sta preparando la relativa documentazione e non resta che sperare...

Pierluigi Sabatti

L'ENSEMBLE DI MUSICA BAROCCA

Nova Academia: recital in Grecia

Premio veneziano al concittadino Stefano Casaccia

Successo internazionale per il virtuoso di flauto dolce triestino Stefano Casaccia, fondatore dell'Ensemble Nova Academia, con il quale ha partecipato nei giorni scorsi a un recital per la rete televisiva nazionale greca ad Atene.

Con questo gruppo strumentale, che opera dal 1976, Stefano Casaccia ha inteso riunire intorno a sé i migliori artisti italiani specializzati nella musica barocca; di particolare rilievo si è rivelata la presenza di Claudio Gasparoni non solo come virtuoso di viola da gamba ma anche come eccezionale animatore artistico (è l'organizzatore della stagione «Concerto al castello» che tocca i più suggestivi manieri della nostra regione).

Il complesso Nova Academia è completato dall'ottimo cembalista Ilario Gregoletto e si avvale spesso della collaborazione di altri valenti solisti che si dedicano al barocco, fra cui la soprano triestina Rita Susovski.

Quest'estate Stefano Casaccia ha ricevuto anche un altro importante riconoscimento: il sindaco di Venezia ha premiato con il Leone di San Marco i Madrigalisti di Venezia, in occasione del ventennale della loro attività. Del complesso fa parte, oltre a Stefano Casaccia, un altro musicista triestino, Ennio Guerrato (liuto).

S. Ra.

Pubblicata la guida ai ristoranti cittadini

Nel corso dell'incontro che si è tenuto al Castello di San Giusto nel quadro della manifestazione di «Azzurro a Tavola '86», il presidente della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) Camillo Zambon, ha presentato un'altra interessante iniziativa dell'associazione stessa: la «Guida agli esercizi della ristorazione di Trieste e provincia».

La «guida» fornisce la denominazione, la categoria d'appartenenza, l'ubicazione ed il numero di telefono di ogni singolo locale, ma indica anche altri utili particolari quali la ricettività massima espressa in numero di coperti, gli eventuali posti all'aperto nella stagione estiva e l'esistenza o meno dello snack bar.

Il «Chi è» della ristorazione contiene, inoltre, l'ora in cui cessa il servizio di cucina (così da orientare la clientela serale), le specialità dell'esercizio, il piatto caratteristico, ed ancora: se l'esercizio dispone della lista dei vini, se i prezzi sono già comprensivi di coperto e servizio, se si accettano carte di credito e se si accettano comitive, ed in tal caso sino ad un massimo di quante persone.

Mostre d'arte

Tre artisti alla «Stella Polare»

Laila Grison Cavalieri con opere in stoffa, Glauco Dimini con le campofografie e Adriano Fabiani con una serie di olii hanno inaugurato una mostra collettiva al Caffè «Stella Polare», via Dante 4, che rimarrà aperta tutti i giorni, tranne le domeniche, fino all'8 settembre p.v.

SEGNALAZIONI

Villa de Brigido abbandonata, ma c'è un piano per salvarla

Dall'Anea (Associazione nazionale emigrati Australia) riceviamo:

Caro direttore, scrivo per esporre una situazione che deve essere messa a conoscenza del pubblico e delle autorità cittadine. In strada di Fiume 141 c'è una villa costruita verso la fine del '700 dal Console napoleonico Pompeo de Brigido, molto nota ai triestini fino a pochi anni fa come trattoria Urbano «Ai due Leoni». Tale edificio di 4375 metri cubi è eretto su un fondo di 3223 metri quadrati e comprende una grande corte interna e parco alberato sulla strada di Fiume. Attualmente è in uno stato di completo abbandono a causa di due vincoli, uno parziale delle Belle arti e uno totale del Piano regolatore (Variante 25) che lo destina a usi sociali.

Malgrado le ripetute visite di assessori e interrogazioni al consiglio comunale e una mozione del consiglio circoscrizionale di San Giacomo (6 marzo 1985) la situazione è di completo stallo. Eppure siamo in presenza di leggi regionali che concedono contributi in conto capitale per l'acquisto, la trasformazione e l'arredamento di centri sociali. Questi contributi possono essere concessi a soggetti sia pubblici che privati, con la condizione che la destinazione d'uso sia mantenuta per almeno vent'anni.

La mia associazione (Anea) era ed è disposta a donare al Comune di Trieste un progetto di massima per il recupero di questa villa e la sua destinazione a Centro sociale per emigrati e rimpatriati. Oltre a restituire alla città un prezioso patrimonio (se salvato in tempo), l'adattamento della Villa Brigido a Centro sociale finalizzato ad affrontare i complessi problemi della emigrazione sarebbe un'opera valida per i seguenti motivi.

Riunirebbe in un unico edificio tutte le attività a favore degli emigrati. Infatti le attuali leggi in materia, molto valide sia come contenuto sia come erogazioni annuali di fondi, sono assolutamente sconosciute a chi è all'estero e a chi rimpatria. Si verifica così che chi rientra nella sua città si trova sperduto e costretto a elemosinare non


Lo splendido salone della villa de Brigido di Strada di Fiume 141 in una rara foto d'epoca

aiuto, ma semplicemente informazioni. Il Centro, strutturato in tre parti distinte (accomodazione temporanea, uffici, ricreazione) sarebbe riconosciuto come si riconosce un faro in una notte buia da chi è all'estero, e metterebbe fine alla situazione di estremo disagio che è il primo impatto con la realtà al momento del rimpatrio dopo anni di più o meno sacrificata permanenza all'estero.

Incrementerebbe percettibilmente il movimento turistico a Trieste. E non si tratta di turismo spicciolo o giornaliero. Le stesse caratteristiche della massiccia emigrazione giuliana degli anni '50 e '60 stanno dando vita a un flusso di emigrati/turisti in continuo aumento e che si dovrebbe agevolare. L'inevitabile declino che si verificherà tra anni sarà compensato dalle decine di migliaia di figli di nostri conterranei nati all'estero.

Sarebbe un punto di ritrovo sociale e culturale per le centinaia di giovani residenti a Trieste ma nati all'estero. Solo tra i soci dell'Anea si conta un numero di giovani che si avvicina alle mille unità. Il mantenimento tramite il «Centro», dei contatti con il loro paese natale salverebbe alla città il patrimonio culturale portato da questi ragazzi e che attualmente si disperde.

Ma per realizzare tutto ciò servirebbe una presa di posizione decisa da parte delle autorità cittadine. L'esproprio della Villa sarebbe comunque il primo passo da fare (i proprietari sono disponibili). Ci sarebbe anche un'alternativa per snellire le procedure: l'acquisto della Villa Brigido da parte di privati e la creazione del «Centro» con l'appoggio delle suddette autorità. In questo caso ci sarebbero già adesioni per 80/100 milioni. Chiunque partecipasse all'acquisto oltre che opera sociale farebbe un buon investimento.

Mario Loperfido

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Seduta giovedì 7 agosto alle 19 nella sede di via Foscolo 7.

ORE DELLA CITTA'

Scuola servizio sociale

La Scuola superiore di servizio sociale informa che le iscrizioni al corso triennale per il conseguimento del diploma di assistente sociale si apriranno l'8 settembre per chiudersi all'8 ottobre. Per l'iscrizione e per ulteriori informazioni riguardanti il corso gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della Scuola, in via Carnaro 43, tel. 829444 - 829445, ogni giorno escluso il sabato dalle ore 9 alle 12 a partire dall'1 settembre 1986, dopo la pausa estiva.

Uffici curia

Gli uffici della curia diocesana rimangono chiusi da oggi al 16 agosto ad eccezione degli uffici anagrafici (al pianoterreno).

Civica chiusa

La Biblioteca Civica «A. Hortis» resterà chiusa al pubblico da oggi al 31 agosto per lavori di pulizia, riordino e inventariazione.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

Rosario perpetuo

Domani nella chiesa di via Rossetti 48 dopo la messa delle 9 si terrà la recita del rosario perpetuo con la meditazione dei quindici misteri di Gesù. Tutti i fedeli possono partecipare.

«Perdon d'Assisi»

Il movimento francescano veneto e il consiglio diocesano dell'ordine francescano secolare ricordano che la solenne celebrazione penitenziale comunitaria nella ricorrenza dell'indulgenza della Porziuncola si svolgerà domani alle 18 nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza. Seguirà alle 19 la messa.

Aquario marino

Si comunica che a partire da oggi l'Aquario marino farà servizio per il pubblico con il seguente orario ininterrotto: dalle 9 alle 18.30.

Piccolo albo

Domenica scorsa alle 23.30 è stato rinvenuto in via Ghega un mazzo di chiavi. Chi l'avesse smarrito telefoni al 65306 al mattino.

Sagra a Santa Croce

Organizzata dalla società sportiva Vesna avrà luogo domenica 3 agosto a Santa Croce una sagra paesana con ballo e l'estrazione dei numeri vincenti i premi della lotteria dello sport.

Discoteca all'aperto

Lunedì prossimo nel parco ex Opp di San Giovanni, discoteca all'aperto dalle ore 20 alle ore 24. Ingresso libero. Organizza la Cooperativa «Il Posto delle Fragole».

Profumeria Rosa

Yves Saint Laurent con la sua Beauty Consultant è lieto di mettersi a disposizione per una simpatica proposta di nuovo maquillage, in via S. Lazzaro 6, tel. 61762.

Giupi

Saldi, saldi galleria Tergesteo sconti dal 30 al 60%. Com. eff.

Cadette

Vendita promozionale, su tutti gli ombrelli sconto del 30%. Trieste piazza della Borsa. Com. eff.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Rino Coloni nel IV anniversario (1/8) dalla mamma 50.000, moglie 100.000, fratello 50.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

In memoria di Gualtiero Bulian (1/8) dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dante Cian (1/8) dalla moglie Alice 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cristina Dentice in Angeli nel V anniversario (1/8) dalla mamma e sorella 20.000 pro Burlo Garofolo (Div. ematooncologica).

In memoria di Vittorino Fabris nel VII anniversario (1/8) dalla moglie Matilde 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Francesco Mogorovich nell'anniversario (1/8) dai familiari 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Roma Moretti nel XIII anniversario (1/8) dai figli Luigi e Bruna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania e Fortunato Naccari per l'anniversario di matrimonio (1/8) dalle figlie 30.000 pro Astad.

In memoria di Giacomo Nattek nel II anniversario (1/8) dalla moglie Mafalda Pandolfini-Nattek 30.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 30.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppina Okretic nel I anniversario (1/8) dal figlio e nipoti 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del prof. Dino Sandri per il compleanno dalla moglie Bruna 30.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Noris Vanzetto nel IV anniversario (1/8) da Tullio 30.000 pro Astad; da Alma e Antonio 10.000 pro Chiesa del Sacro Cuore; da Mario e Alessio 20.000 pro Cappella Stazione centrale; dall'amica Lella 10.000 pro Assistenza italiana ricerche cancro.

In memoria di Gino Semerin De Martin dalla famiglia Geremini Giorgio e Sfiligoi Celestino 100.000, dai fratelli Maria e Pino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dino e Palmira da L. G. 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Etta Facchi in Reggente dalle famiglie Ottavi Benedetti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomina Furlan dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cristina Giordano Zardi da Margherita Pitacco 50.000 pro Airc.

In memoria di Ottavio Gruber dalla moglie Carmela e dalla nipotina Costanza 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del caro Giodano Marconi dalla famiglia Zanier 20.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurelia Marcusa da Giordano e Alina Stebel 20.000 pro Enpa; da Giordano e Maria Bronzi 20.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Ucia Marsetti in Montina da Bertani, Corazza, Mania, Marchesini, Pizzati, Ruzzier, Tulliach 70.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Marino Palese da Gisella Palese 20.000 pro Centro tumori; dalla cugina 50.000, da Rosario De Maggio 10.000, dalla fam. Gigi Ortolani 20.000, da Bruno Ortolani 10.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Isabella Palumbo ved. Pacini dalla fam. Martini e Danieli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fortunata Pecenko dalle famiglie Cernigoi-Dallegno 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 pro Itis.

In memoria di Valeria Piazza da Maria Ferrari 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Gianni Podmenich da Gemma e Maria 50.000, da Fulvio e Bruna 25.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Regina Racovaz ved. Pastore-Rosa dagli amici di Armando: Sergio, Alcide, Ernesto, Giuseppe e Carlo 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvo Rustia da Aldo Peresson 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gina Setti (Livorno) da Cesarina Tinturi 10.000 pro Pro senectute e 5.000 pro Astad.

In memoria di Lucilla Stocchi ved. Scoda da Gisella Palese 20.000 pro Astad.

In memoria di Antonio Suplina da Carmelo e Marino 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tina Tarlao ved. Trevisiol dalla sorella Noemi 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 pro Itis; dalle sorelle Malusa 30.000, dalla famiglia Grün-Plini (Roma) 25.000, dalle famiglie Cernigoi-Dallegno 25.000 pro Itis; da Fiorenzo Tarlao (Australia) 25.000, da Fulvia, Umberto, Eliana, Enrico Dallegno 50.000, da Dolores de Pol 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di N. N. da N. N. 10.000 pro Astad.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Sferza 20.000 pro Mani tese.

In memoria del cap. Marino Tarabocchia da Lea Vidoli 30.000 pro Fondo Banelli, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nicolina Zagoreo ved. Bartole dalla famiglia Rodolfo Bartole 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Massimo Zarotti da un gruppo di amiche della moglie 60.000 pro chiesa di Barcola, 60.000 pro Laboratorio missionario (Barcola).

Da Angelo e Glori Sbisà 10.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di una persona da N. N. 10.000 pro Cri.

In memoria di Antonio Cosentino da E. N. 100.000 pro Lega antivivisezionistica nazionale di Firenze.

In memoria di Elisabetta e Silvio Ballo dalla figlia Luisa 50.000 pro Agmen.

In memoria di Nicolina ved. Bartole da Giuseppe Dolzani 10.000 pro Pro Senectute, da Gina Cervini 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Rina Battisti da Ferruccio e Lia 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonia Contento dalla famiglia Calabrese 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Colautti da Etta Komjanc 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Agata D'Agostino da Lara e Nevia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesta De Monte da Milly Perizi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

DALLA REGIONE

ORMAI ACQUISITO IL «SÌ» REGIONALE AI NUOVI STATUTI

Più aperte al rischio le casse di risparmio

Rinaldi: maggiore imprenditorialità - Si sdoppierà la gestione dei tre enti

Saranno sempre meno casse di risparmio e sempre più banche aperte al capitale di rischio. Il «via libera» al nuovo corso delle tre C.R. del Friuli-Venezia Giulia è ormai un fatto acquisito da parte della giunta regionale, cui lo statuto di autonomia conferisce speciale competenza in materia. Le indicazioni di massima per una «modernizzazione» degli istituti di credito erano partite a suo tempo dalla Banca d'Italia.

I nuovi statuti sono stati messi a punto e ora il loro esame istruttorio è stato completato dalla Regione sia per la cassa di Udine e Pordenone sia per quelle di Gorizia e di Trieste. Una conferma in tal senso è venuta dall'assessore alle finanze Dario Rinaldi. Tenuto conto anche delle considerazioni trasmesse dalla Banca d'Italia, il ministro ha già formulato un orientamento favorevole sui nuovi statuti delle casse di risparmio di Gorizia e Trieste mentre è tuttora in corso la valutazione sulla proposta di nuovo statuto deliberata dalla cassa di risparmio di Udine e Pordenone.

Lo statuto speciale di autonomia attribuisce infatti alla regione competenza in materia di ordinamento delle casse di risparmio e delle casse rurali, nonché degli enti aventi carattere locale o regionale per il finanziamento delle attività economiche; l'esercizio di tale competenza deve comunque svolgersi in armonia con i principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato per la disciplina del settore. Il problema è stato approfondito, nei suoi vari aspetti, nel corso di incontri che nelle scorse settimane l'assessore regionale Rinaldi ha avuto con i presidenti dei tre istituti di credito, Terpin, Tripani e Bertossi.

«Gli indirizzi e le nuove formulazioni proposte per gli statuti delle tre casse di risparmio — ha sottolineato Rinaldi — sono risultati largamente uniformi e sono da considerarsi senz'altro positivi per la futura attività e per la funzione peculiare dei tre istituti di credito. Si è inteso in particolare, senza escludere la natura pubblica e la vocazione territoriale delle casse, rendere esplicite le caratteristiche imprenditoriali della loro gestione, anche attraverso la previsione del superamento dei vincoli di operatività attualmente vigenti».

Tre sono le principali novità contenute nei testi di statuto proposti dai consigli di amministrazione delle casse. In primo luogo i nuovi statuti consentono uno snellimento dell'attuale disciplina delle operazioni attive e passive e dei servizi al fine di rendere più duttili le possibilità operative; in secondo luogo viene adottata una struttura dualistica degli organi di amministrazione delle casse, prevedendo per il consiglio di amministrazione funzioni di indirizzo e di controllo di merito e per il comitato di gestione, di nuova istituzione, compiti di amministrazione attiva. In terzo luogo nei nuovi statuti sono stati previsti strumenti idonei al rafforzamento dei mezzi patrimoniali con l'apertura al capitale di rischio.

Fra le varie forme tecniche possibili per raggiungere questo obiettivo, offerte alla scelta degli istituti (e cioè le quote di partecipazione, le quote di risparmio, oppure le quote di risparmio partecipativo) tutti e tre gli statuti proposti prevedono, per l'apertura agli apporti patrimoniali esterni, la previsione di fondi di risparmio partecipativo diviso in quote rappresentate da titoli normalmente al portatore, disciplinati, oltre che dagli stessi statuti, dalle norme di appositi regolamenti che verranno successivamente emanati e sottoposti all'approvazione dell'organo di vigilanza.

Sotto l'aspetto economico le quote di gestione attribuiscono ai sottoscrittori il diritto alla corresponsione dell'interesse, il diritto a quota a parte degli utili, il diritto, senza prelazione, a quote a parte del patrimonio netto di liquidazione. Le quote attribuiscono inoltre il diritto di nomina di uno o due componenti il consiglio di amministrazione delle casse, in funzione del rapporto fra il loro ammontare globale e quello del «fondo istituzionale». Le nomine vengono realizzate attraverso l'assemblea dei portatori delle quote.

Nel processo di riforma delle casse di risparmio operanti nel Friuli-Venezia Giulia, un aspetto di grande rilievo, fatto proprio da tutti e tre gli istituti e a cui si riferisce nella sostanza la competenza della regione, è costituito dalla revisione dell'impianto organizzativo dell'amministrazione dei tre istituti, con la previsione, al posto dell'unico consiglio di amministrazione, di due organismi, uno con funzioni di indirizzo e di controllo di merito, l'altro con compiti di amministrazione attiva.

Il nuovo organo di amministrazione attiva, e cioè il comitato di gestione, viene infatti previsto con funzioni sostanzialmente analoghe dagli statuti proposti dalle tre casse. Le attribuzioni dei consigli d'amministrazione, conseguentemente, vengono ristrette alle funzioni di indirizzo e di controllo di merito. Con eccezione, peraltro necessaria, per i presidenti e i vicepresidenti, viene altresì sancita l'incompatibilità fra la carica di consigliere d'amministrazione e di componente del comitato di gestione, con ciò realizzando pienamente le dualità degli organi di amministrazione.

DECISO IL PRIMO RIPARTO

Due miliardi alle ditte per assumere giovani nel settore artigianale

Altri tre miliardi entro settembre

L'agenzia regionale del lavoro, presieduta dall'assessore Mario Brancati, ha approvato il primo riparto dei fondi per l'assunzione e l'inquadramento di giovani nel settore dell'artigianato. Con questo provvedimento vengono quindi erogati a 450 ditte artigiane circa due miliardi per favorire l'assunzione di apprendisti o il loro inquadramento definitivo al termine del periodo di apprendistato.

«Entro il mese di settembre — ha affermato l'assessore Brancati — sarà deliberato un ulteriore riparto per rispondere alle richieste avanzate alla fine del 1985 per progetti riguardanti l'artigianato, l'occupazione giovanile e la mobilità». È stato inoltre insediato il «nucleo di valutazione» che esaminerà le nuove iniziative proposte in base al progetto sul lavoro autonomo di singoli o in forma cooperativistica.

Entro settembre tale organismo concluderà il suo lavoro, premessa per l'erogazione dei contributi. Complessivamente saranno assegnati altri tre miliardi. Nel frattempo il governo del Friuli-Venezia Giulia ha approvato il programma 1986 dell'agenzia del lavoro, che verrà messo a disposizione nel mese di settembre, in concomitanza con l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo per le iniziative previste secondo le finalità della legge regionale 32, dello scorso anno.

LA COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA LANCIA UNA CARTA E UNA GUIDA ALTERNATIVA

Ritorno ai sentieri dimenticati

Duro lavoro per ripulire le vecchie tracce

La Carnia si candida come punto di riferimento per il turismo alternativo, quello di chi ama le pedule e il sacco sulle spalle. La locale Comunità montana ha presentato ieri a Trieste la chiave per questo approccio inedito a una terra dal fascino aspro e difficile: una carta al 25 mila, completata da un opuscolo che propone all'escursionista un nuovo «trekking» d'alta quota (dieci tappe da Forni di Sopra al gruppo del Sernio) fra rifugio e rifugio e una rete di itinerari di fondo valle, sulla traccia dei vecchi sentieri dimenticati.

Sono proprio questi ultimi la vera ricchezza e la vera novità della pubblicazione, che racchiude, in pochi decimetri quadrati di carta un lavoro capillare e difficile, durato anni. Non è stata una fatica solo bibliografica e cartografica, ma anche e soprattutto una fatica esplorativa, alla ricerca delle tracce dei padri della Carnia attuale. Sentieri un tempo percorsi con la gerla, la falce o le vacche, e per decenni, poi, dimenticati dall'uomo e dal benessere, e invasi dalla sterpaglia o dal sottobosco.

«Si è lavorato sodo — ha ricordato la guida alpina Sergio De Infanti, di Ravascletto — con motosega, con la scure, con la falce. Trent'anni fa non sarebbe occorsa tanta fatica; i sentieri erano ancora percorribili. Oggi invece si sono dovuti superare ostacoli non indifferenti. Li abbiamo affrontati e superati con una speranza: che la gente che percorrerà queste vecchie tracce, contribuirà a tenerle in esercizio. E soprattutto che a questo primo sforzo ne segua un altro, di diffusione turistica delle bellezze della Carnia in Italia e all'estero».



Uno splendido angolo della Carnia toccato dalla nuova alta via (Foto del Fabbro)

Il momento è favorevole a iniziative in questa direzione. Il turismo montano estivo è in netta ripresa; il fascino delle «alte vie» e delle escursioni alternative si sta diffondendo nuovamente fra i giovani. Da qui lo sforzo della Comunità montana della Carnia che si è posta come centro di coordinamento per una riscoperta e un rilancio della montagna e dei fondovalle. Prima tappa: l'edizione di questa carta e di questa guida che, per la loro facile consultazione, sono destinate a una veloce e capillare diffusione.

Ma la riscoperta dei vecchi sentieri non è solo un fatto turistico. Il loro rilancio come viabilità alternativa costituisce anche un segnale di controtendenza a fronte del progressivo abbandono di boschi e centri abitati che ha dissanguato la Carnia prima con l'emigrazione, poi con il richiamo di una vicina pianura ricca e politicamente egemone, infine con il terremoto del '76, che ha dato il colpo di grazia. Il patrimonio sopravvissuto a questo impoverimento è, nonostante tutto, di una ricchezza stupefacente. Un patrimonio che va proposto all'esterno senza tentare improbabili imitazioni dell'Alto Adige o piantando costose cattedrali nel deserto. Ma tutelando e valorizzando le risorse della tradizione e della natura locale.

«I trekking si vendono ormai ovunque, e costituiscono un ottimo affare», osserva in proposito il consigliere regionale Diego Carpenedo, carnico purosangue, che ha presenziato ieri alla presentazione della guida. «Ora bisogna creare un'organizzazione, trovare un punto di riferimento, dal punto di vista economico, che dia a quest'iniziativa le garanzie di riuscita». Il lavoro da fare è ancora tanto, ma — ha ricordato Claudio Ruggier, dell'Istituto regionale di promozione turistica — si sta imboccando la strada buona.

Perché questa presentazione a Trieste? «Perché la Carnia è stata valorizzata turisticamente in primo luogo dai triestini — dice Silvio Moro, presidente della Comunità montana —. In secondo luogo perché a Trieste c'è la più importante sezione Cai della regione. Terzo e non ultimo fatto: Trieste è pur sempre il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia». Il coordinamento della nuova guida è stato curato da Attilio De Rovere.

INCENDIO NOTTURNO LUNGO LA PROVINCIALE MONFALCONE-GRADO

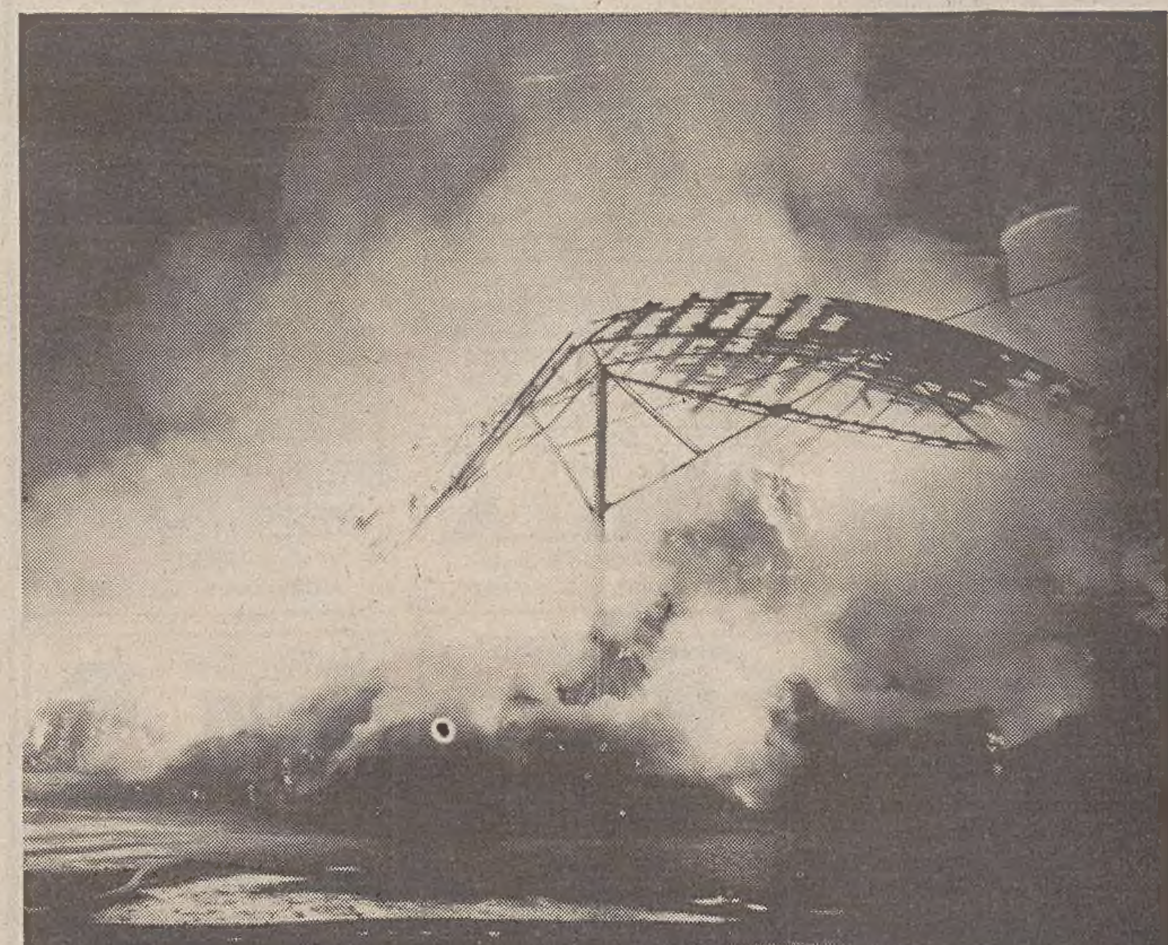
Distrutto capannone di foraggi

Una colonna altissima di fumo e di fiamme. Questo lo spettacolo a cui hanno assistito, nella notte tra mercoledì e giovedì, gli automobilisti di passaggio lungo la strada provinciale Monfalcone-Grado, poco prima del ponte sull'Isonzo. Un furioso incendio ha infatti completamente distrutto un capannone di proprietà di una importante società agricola, con i 7 mila quintali di foraggi depositati.

L'allarme è stato dato, attorno alle 23 di mercoledì, da un guardiano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Monfalcone e Gorizia, con quattro squadre, che sono state impegnate tutta la notte per porre sotto controllo le fiamme, evitando in tal modo che si propagassero a un deposito di foraggi adiacente.

I pompieri hanno dovuto continuare la loro opera per tutta la giornata di ieri, e ne avranno probabilmente anche per oggi, allo scopo di bagnare i foraggi evitando in tal modo il riformarsi di pericolosi focolai.

Non sono ancora chiare le cause dell'incendio. Secondo i proprietari, i danni ammontano, tra foraggi e capannone, a circa 140 milioni di lire.



Un'immagine notturna del furioso incendio che ha distrutto un deposito di foraggi lungo la provinciale che da Monfalcone conduce a Grado (Foto Nadia)

PRIMI BILANCI DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO TRIESTINA

Al turista sono piaciuti la tortura e le operette E Massimiliano potrebbe conquistarlo del tutto

Si è svolta all'insegna della routine l'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, ospitata al Castello di San Giusto. All'ordine del giorno infatti figuravano, tra i punti più significativi, l'approvazione del conto consuntivo del 1985 e le variazioni ad alcune voci del bilancio del corrente anno. Di particolare rilevanza sono state le comunicazioni che il presidente Alvise Barison, come di consueto, ha voluto fare ai consiglieri presenti, riepilogando l'attività finora svolta dall'Azienda dall'inizio dell'anno.

Ne è emerso un quadro quanto mai soddisfacente per motivi diversi. In primo luogo le manifestazioni organizzate o direttamente dall'Azienda stessa, o con la sua collaborazione, risultano in netta crescita rispetto al passato. Poi quest'anno sono state attuate contemporaneamente più iniziative di un certo rilievo che hanno attirato maggiore attenzione da parte del pubblico e della critica. E l'esplicito riferimento è andato alle mostre come «Sogno di un valzer» a Palazzo Costanzi (oltre 20.000 visitatori) o quella sugli antichi strumenti di tortura (oltre 45.000 paganti); agli spettacoli di musica leggera: i 50.000 e più del Festivalbar, e i «fiori all'occhiello» rappresentati da Gil Evans, Riccardo Cocciante e Ray Charles.

Ancora Barison ha sottolineato come siano stati usati, tutti insieme, diversi spazi a disposizione, quali, oltre al Castello di San Giusto per mostre e spettacoli, Palazzo Costanzi, il Politeama Rossetti e il Teatro Cristallo, la Cattedrale di San Giusto, la Chiesa Evangelica Luterana, S. Giovanni in Tuba, Piazza Unità, il parco del Castello di Miramare, Muggia e la spiaggia di Sistiana.

Il presidente dell'Azienda ha evidenziato soprattutto come certe scelte siano state dettate da precise «strategie». Alcune manifestazioni infatti sono ormai ricorrenti (Primavera a Trieste - Festival dell'Operetta), altre invece quest'anno sono state celebrative, come quelle per i 2.000 anni delle cave di Aurisina, e per le rievocazioni storiche del mito asburgico legato a Massimiliano.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
31/7	12.00	ORJULA	Capodistria	rada/Bunker
31/7	18.00	GAVILAN	P. Nogaro	39
31/7	19.00	SOCAR 101	Venezia	33
31/7	19.00	YATSENYAVICHUS	Leixoe	Frigomar

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
31/7	14.00	SIBA BARI	3	Beirut
31/7	sera	ORJULA	rada	Beirut
31/7	sera	ALEHAN GAGKAVE	34	ordini
01/8	12.00	PINETO	57	Ortona
01/8	12.00	MICOPERI	57	Ortona
01/8	pom.	CHELIA	44	Algeri
01/8	pom.	PYATILETKA	32	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
31/7	12.00	ZALIV	Ars. b.	Ars. orm.
31/7	15.00	ALKHALED II	10	3
01/8	12.00	SOCARCINQUE	41	Ars. b. 3
01/8	12.00	SOCARSEI	37	Ars. b. 3
01/8	13.00	ABBAY WONZ	40	VII

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
SIBA BARI (imb. bestiame)
ADRIA (inoperoso)
ALKHALED II (inoperoso)
APULIA (inoperoso)
Punto franco nuovo
ODINNADSTATATYA PYATILETKA (sb. ferraccio)
SOCARSEI (inoperoso)
ABBAY WONZ (sb.imb. varie)
SOCARCINQUE (inoperoso)
CHELIA (imb. carta)
SOCARTRE (inoperoso)
PINETO (lavori)
MICOPERI M. 1 (lavori)
Scalo legnami
DEMIRCI MEHMET (inoperoso)
Safa
STORM (inoperoso)
Ars. Tr. San Marco
TAGANROGSKIY ZALIV
CASTORO OTTO
Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE
THEDOROS DEMET

Gli appuntamenti di fine settimana

- Rassegne e spettacoli per capire Trieste e la sua storia: musiche, filmati e tante mostre per un agosto in città
- Fred Bongusto a Perteole, domenica Paolo Conte a Passariano
- A Grado la storia attraverso i giornali ed il futurismo

A Trieste



● Domani sera, nell'ambito del Festival provinciale dell'Unità (in riva Ottaviano Augusto) concerto di Angelo Baiguera, il quale riproporrà tutto il suo repertorio, compresi alcuni motivi tratti dal suo ultimo Lp «Caffè degli Specchi».

● «Massimiliano da Trieste al Messico»: è il titolo della grande rassegna allestita nelle restaurate scuderie del Castello di Miramare. Suddivisa in otto sezioni per complessivi seicento metri quadri espositivi, presenta oggetti, documenti, stampe, dipinti, ritratti e cimeli provenienti da Austria, Francia, Belgio, Messico e Italia. Chiuderà il 30 novembre (ogni giorno 9-18.30).

● La rassegna dedicata agli antichi strumenti di tortura, allestita nel sotterraneo del bastione Lalio del castello di San Giusto, rimarrà aperta fino al 31 agosto: fino a ieri era stata visitata da oltre 45 mila persone (feriali 10-13 e 14-20; festivi 10-20).

● Nella sala comunale di Palazzo Costanzi continua la mostra «Sogno di un valzer - L'operetta viennese in Italia», curata da Gianni Gori: ripercorre quasi un secolo di operetta viennese soffermandosi sulle primedonne, sugli artisti e sulle compagnie. Chiuderà il 14 agosto (feriali 10-13 e 17-19.45; festivi 11-13).

● «La caricatura inglese da Hogarth a Cruikshank»: è il titolo della mostra allestita al primo piano del Civico museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII). Chiuderà il 7 settembre (da martedì a domenica 9-13).

● Si potrà visitare fino al 19 agosto nella sala d'arte della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4) la mostra «Estate internazionale d'arte»), organizzata dall'Associazione Exploit: espongono dodici artisti (feriali 19-20; festivi 11-13).

● Per la rassegna cinematografica «Massimiliano e il mito asburgico», domani sera al parco del castello di Miramare, verranno proiettati i filmati «Esequie per il Kaiser Franz Josef nel 1916», «Il fronte meridionale», «Il nostro Kaiser», «La guarnigione di Beneschau» e la pellicola «Il Cavaliere della Rosa». Inizio ore 21, ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

● Questa sera «Orfeo ed Euridice», domani «Don Giovanni» e domenica «Carmina Burana», «Il giovane e la morte» e «L'adagio» costituiscono al Castello di San Giusto (inizio ore 21.15) il cartellone del secondo Festival cinematografico dell'opera lirica.

● Domani alle 20.30 e domenica alle 18 il Politeama Rossetti ospita le rappresentazioni de «Al Cavallino bianco», terzo lavoro in programma del Festival dell'Operetta Estate '86.

● Si inaugura questa sera alle 18.30, nella sede di **Sistiana** dell'Azienda di soggiorno, la mostra di artigianato artistico «Forme di Pietra», nel quadro del bimillenario delle cave di marmo di Aurisina (aperta sino al 23 agosto, 10-13 e 17-20 nei giorni feriali, escluso lunedì, 10-13 in quelli festivi).

● Oggi alle 21, alla galleria Torbandena, si inaugura una rassegna di opere di Cervi, Giancaterino, Guerra, Kern, Marusic, Pausig, Roma, Sedmach e Wiedner.

Nell'Isontino

● Continua fino al 22 settembre al castello di **Gorizia**, la mostra dedicata alle opere del Canaletto e di Antonio Visentini; oltre duecento pezzi tra dipinti, incisioni, disegni, libri e manoscritti provenienti da musei e collezioni private (feriale 9.30-13 e 15-20; festivi 9.30-20).

● «Futurismi postali: Balla, Deperò e la comunicazione postale futurista» è il titolo della mostra allestita nel palazzo regionale dei congressi, a **Grado.** La rassegna, che è stata organizzata dalla Provincia di Gorizia e dai comuni di Rovereto e Grado, resterà aperta fino al 31 agosto (ogni giorno 10-12.30 e 18-23).

● «La cronaca nella storia — Fatti e vicende attraverso i giornali dal 1662 allo sbarco sulla Luna»: è il titolo della mostra che si potrà visitare fino al 21 agosto al palacongressi a **Grado** (tutti i giorni 10-12.30 e 18-23).

● Domani sera alle 21, nella sala civica di via Bergamas, a **Gradisca,** concerto del duo violino-arpa Igor Coretti e Fabiana Trani; in programma musiche di Corelli, Krumpholtz, Boieldieu, Spohr e Donizetti.

● Sino al 20 agosto alla galleria «Rubens» di **Gradisca** è aperta la mostra di pittura «Maestri del '900 italiano». È visitabile ogni giorno, escluso lunedì, dalle 17 alle 20 e la domenica e nei giorni festivi anche dalle 10.30 alle 12.30.

● Inizia domenica a **Grado** lo stage di danza classica e moderna: «Vacanze con la danza» promosso dal circolo culturale «Mazzini» Endas di Monfalcone e patrocinato dalla Regione, dalla Provincia di Gorizia, dal Comune di Grado e dall'Azienda autonoma di turismo cura e soggiorno. Lo stage si concluderà con lo spettacolo di chiusura al Palacongressi di Grado il 29 agosto che vedrà la presenza dell'etoiles internazionali Wladimir Derevianko e Paola Belli.

In Friuli

● Ricco week-end di manifestazioni a Villa Manin di **Passariano:** questa sera alle 21 la compagnia del Teatro veneziano di Tonino Micheluzzi paresenta «La barca dei comici», che condensa i momenti più incisivi dell'opera goldoniana, da «I rusteghi», a «Sior Todaro Brontolon», a «Le baruffe chiozzote». Domenica sera, invece, sempre con inizio alle 21, recital di Paolo Conte, l'avvocato-cantante astigiano che si presenta come una delle figure più singolari della musica italiana d'oggi.

● Domani sera al castello di **Strassoldo,** per le manifestazioni «Concerto in Castello», il complesso «Gli ottoni di Verona» presenta musiche del Rinascimento e Barocco (inizio ore 21).

● Nell'ambito del tradizionale festival agostano di **Maiano,** viene inaugurata domani (resterà aperta sino al 24 agosto) la mostra dedicata alla fotografia sportiva, con particolare riguardo ai mondiali di calcio, dal 1934 al 1982.

● Per l'«Agosto medioevale» a **Gemona,** questa sera alle 21.30, festa da ballo sul tema «La notte dei fiori». Domani, con lo stesso orario (sempre in piazza del Ferro), rievocazione storica ed elezione della «bella castellana».

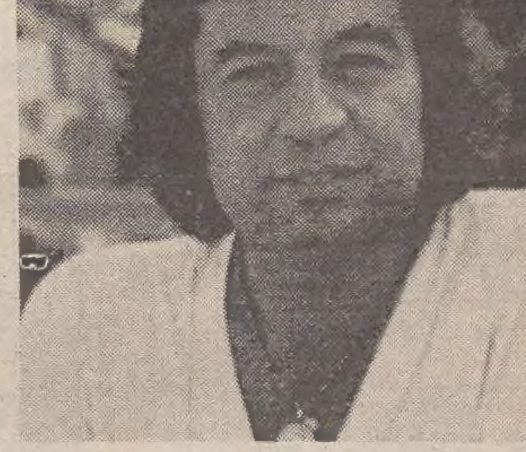
● Prosegue a Villa Manin di **Passariano** la mostra «Friuli — Ricostruzione 1976-1986», che illustra le fasi salienti del processo ricostruttivo del Friuli terremotato. La mostra, che si chiuderà alla fine di settembre, è aperta ogni giorno dall 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

● Resterà aperta fino al 24 agosto nel Museo della città, a **Udine,** (via Zanon 24), la rassegna d'arte e costume intitolata «Matrimonio nella torre», organizzata dal comitato friulano «Donna e arte».

● Si potrà visitare fino al 31 agosto nella galleria d'arte moderna, a **Udine,** la grande mostra sull'opera di Afro Basaldella.

● Domenica, nell'ambito dei festeggiamenti del millenario di **Frattina di Pravisdomini,** si terrà alle 21 un defilé di moda nella suggestiva cornice di villa Frattina-Maldifassi.

● Da questa sera alle 20 e sino a lunedì «Festa del vino» a **Ruttars.** Balli, danze, spettacoli e specialità enogastronomiche.



● Questa sera al «Trovatore» di **Perteole,** serata «al chiaro di luna» con Fred Bongusto e la sua orchestra.

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia:**

● Nei padiglioni dei Giardini dell'Arsenale continua la 42.a edizione dell'Esposizione internazionale d'arte, che quest'anno ha per tema l'arte e la scienza.

● «Paul Klee nelle collezioni private»: la rassegna, ospitata a Ca' Pesaro, potrà essere visitata fino al 5 ottobre (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-18). Sono esposti 160 tra disegni, acquarelli e dipinti realizzati dal 1886 al 1940, anno della morte del pittore.

● Prosegue a Palazzo Grassi la grande mostra «Futurismo & Futurismi» che potrà essere visitata fino al 12 ottobre (ogni giorno 10-19).

● La splendida Villa Imperiale di **Galleria Veneta (Padova),** grandiosa dimora fatta costruire da Anna Maria di Savoia imperatrice d'Austria, fa da cornice alla mostra «Il giardino e la scena - Francesco Bagnara 1784-1866»: sono esposti documenti iconografici sui parchi da lui progettati e una documentazione della sua attività di scenografo teatrale. Chiuderà il 5 ottobre.

● Chiuderà il 3 settembre a Villa Contarini, a **Piazzola sul Brenta,** la rassegna «Documenti di storia e di vita nel Veneto dell'Ottocento», curata dall'Associazione culturale Lombardo-Veneta e ordinata in quattro saloni. Sono esposti oltre 400 documenti e oggetti provenienti soprattutto dalle raccolte Koslovich e Giordini-Soika.

● «Museo ritrovato: restauri, donazioni, acquisizioni 1984-1986»: è il titolo della mostra che si potrà visitare fino al 21 settembre nella basilica Palladiana, a **Vicenza.**

● «I secoli d'oro della medicina: 700 anni di scienza medica a Padova»: la rassegna allestita nel palazzo della Ragione, a **Padova,** presenta 1200 reperti ed è stata organizzata dal triestino prof. Loris Premuda. Chiuderà il 5 ottobre (ogni giorno 9-12 e 16-19). Per prenotare visite guidate di gruppo telefonare al numero 049/655200, interno 423.

Oltreconfine

● Questa sera alle 20.30 a **Lubiana,** all'estivo «Krizanke», nel quadro del XXXIV Festival internazionale d'estate, concerto del pianista giapponese Ikuko Endo. In programma composizioni di Bach, Beethoven, Chopin e Debussy.

● Nel Borgo medievale di **Valle d'Istria,** il Castello dei Bembo ospita la tradizionale collettiva «Castrum Vallis», mostra della colonia artistica rovignese. Visite: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 20 (fino al 10 agosto).

● Sempre domani, a **Dubrava,** centro di escursioni in prossimità di Albona, alle 20.30, canti e musiche della tradizione istriana. Si esibiscono i rari e ultimi zampognari e pifferai della Regione.

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Essegi lampadari
Via Rossini 4, Trieste

The Musical Box
Corso Saba 22, tel. 768828

Salone Piero
Via Donota 1, tel. 62567

Adria Auto
Autoforniture. Via Cassa Risparmio 4

Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14. Salumi e formaggi

Carturan
Via Roma 6. «L'ottica di fiducia»

Botteri camiceria
Abbigliamento maschile. Corso Italia 8

Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film

Moda Oggi
Corso Italia 7, via Dante 12

Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4

Foto Segulin
Via Mazzini 51/b, Trieste

Calzature Nimmerrichter
Corso Italia 10, Trieste

Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9, Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie. Via Genova 10, Trieste

Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste. Corredi-Intimo-Moda mare

Camiceria Moderna
di Cesana abbigliamento uomo. Via Mazzini 40, Trieste

Buffet da Mario
Via Torrebianca 41. Forza Sportivi Trieste

Casa del Merletto
TRIESTE
Via di Torrebianca 43
Tel. 61073

il Mercatino
Old Like
VIA DEL MONTE 1/A

villini sport
TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

ABBIGLIAMENTO
Gallant
Via Pascoli, 5

Lord & Lady
Trieste
Corso Saba 26, tel. 725325

PROFUMERIA
BONITTA
VIA ROMA 21 VIA MAZZINI 55

„Labor"
Pelletterie, articoli per calzature
CALZATURE ANATOMICHE
VIA SAN LAZZARO 6

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

Beltrame
ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - C.so Italia 25

Vuoi un ottico o un amico ottico?
OTTICA MARSILLI
TS - VIA MAZZINI 36 - TEL. 60403

SUPERMERCATI
JOLLY
VIA VALDIRIVO 13

OTTICA
LENTI A CONTATTO
R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

Tutto Casa
Largo Riborgo 2
Biancheria per la casa
Coperte e tendaggi

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

PELLETTERIE
Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

Abbigliamento femminile
Tutto per la sposa
vanità s.a.s.
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

kis PHOTO
RADIO VINCENZI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

SALUMERIA
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL. 040/631820

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta n. 4

quando la carne è particolarmente buona sotto c'è
TURRINI
MACELLERIA
• TUTTO PER LA GRIGLIA •
Via Genova 17 - Tel. 69495

de Giovanni
due biceri
se li bevi
volentieri
S. LAZZARO 14 - TEL. 69396

MACELLERIA
lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

confezioni
Godina
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

ROSSETTI • ROZZOL

Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7

Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32, tel. 941209. Vendita e riparazioni

Nova Botega
Via Revoltella 7, tel. 744874. Frutta, verdura, salumi .

Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18

Bar Nello
Via Farneto 4. Analcolico è sano analcolico è bello

Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12

Melara
Associazione sportiva culturale, via Pasteur 16

Drogheria cartoleria
Agraria Esperia, via Sinico 48

Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt. Strada di Fiume 7

TAVERNELLA
DA EMMA
VIA ROSSETTI 25 - TRIESTE - TEL. 762663
RADIOFLASH

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
Flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

BAIAMONTI • SERVOLA

Rivendita Baiamonti
di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64

Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti

Acconciature Alba
Via Soncini 29. Acconciature pedicure manicure

Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova

Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane

Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta

Cartoleria Bruna
Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria

Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia

Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

ABBIGLIAMENTO
La Primula
VIA BAIAMONTI 56/12

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria A. Bossi
Qualità e cortesia. Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829

Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12/A

Confezioni Fides
Via dell'Istria 19

Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupl. chiavi

Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6

Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert. Trieste, via Bramante 6

Salone Flavio
Il tinturiere dei tuoi capelli. Via della Guardia 16

Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13/B. Tutto per la casa

La tegola
Arreda la tua casa. Via S. Marco 19/D

La cantina
Bar-paninoteca. Specialità. Via Scalinata, tel. 761234

Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26

Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E, Trieste

Bar Claudio
Via dell'Istria 4, Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria. Via Zorzutti 2. Articoli da regalo

Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi

Pescheria Drioli
Nuova gestione. Via Valmaura 13, tel. 830130

Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2

Radio Tv Eletronic
Televisori delle migliori marche. Via Bramante 2

Bar Angela
Toast-pizzette. Via Bramante 1, tel. 772715

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta. Tel. 744534. Via Giuliani 25

Drogheria Ceconi
Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa

Pasticceria Zacchigna
Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola

Oreficeria Carlin
Via Ponziana 5. Laboratorio, lavori di riparazione

Plastigioco
Via Flavia 24, Trieste

Il baule
Abbigliamento. Via Benussi 3 A, Trieste

Abbigliamento Toraldi
Via dell'Istria 76, Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale. Via Caprin 1, tel. 768604

Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazza estate

Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86/B

Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 116

DROGHERIA
VIEZZOLI
BIGIOTTERIA
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

MOBILIFICIO TRIESTINO
TRIESTE
VIA PACINOTTI 6-7/1
TEL. 725245

centro autoradio hi-fi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antifurti
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 744948
Bolivia
PASTICCERIA
TRIESTE

TRATTORIA
„La Bora"
con giardino
Specialità alla griglia pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDÌ •
TRIESTE
via S. Giacomo in Monte 22, tel. 764836

Hostaria da Barbarossa
(nuova gestione)
Via della Guardia n. 29

ALIMENTARI
4
• SELF SERVICE •
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

NORD MARKET
Via G. Di Vittorio 3/1
tel. 824021 - TRIESTE

MUGGIA

Biancheria Grilli
p.le Foschiatti, Muggia. Corredi di casa-Intimo-Moda mare

El Tor
Pasticceria, panetteria. Corso Puccini 24, Muggia

Pasticceria Gei
di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilinia 73

DESPAR
SERVICE
Zuppin Mario & C. s.n.c.
MUGGIA (Trieste)
Viale Frausin 1/B
Viale XXV Aprile 15/A

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghidei:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40

Radio Ciano
Riparazioni radio-tv. Via Piccardi 50, tel. 392205

S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51.

Ri.Co.
Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici

Maglieria Smack
Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152, tel. 390688

Magris Casalinghi
Cristalleria. Via Caccia 17

La Radio Assistenza
di R. Concini. Via Piccardi 30, tel. 390800

Panetteria Emanuela
Via Lamarmora 11, Trieste

Alimentari - Despar
Edvino Meden. Via Lamarmora 8. Trieste

Foto Castaldi
Via Castaldi 4, tel. 762221. Fotessere colori con ritocco!

Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6, tel. 391430. Favoloso yogurt greco

Autofficina O.R.A.
Via Bartoletti 4, tel. 393148. Assistenza Renault

Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria. Via Settefontane 26, tel. 772216. Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi

Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382

Filifolli
I nuovi filati moda. Via della Tesa 27

Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin. Via Conti 8

Primaria Macelleria
di Finzi Stelio. Via Vergerio 22, tel. 948354

Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria

Kiss Me
Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda

Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste

Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56

Drogheria Tre
di Pagan Diva. Via Piccardi 45

Reitinger
Via Ghirlandaio 16, tel. 945005. Laminati plastici

Macelleria Contino
Via Ghirlandaio 14. Carni bovine fresche

Pulisecco Sissi
Via Ghirlandaio 22, tel. 945025. Pulitura pellicce

Edda Desco
La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11.

Ceramiche Casa
Via Gambini 42, tel. 764385. Ceramiche-sanitari

Salumeria Jurisevic
Formaggeria. I salumi di un tempo. Via Madonnina, 2

Il Salone Lei
è aperto tutta l'estate. Via Madonnina 37, tel. 750153

Fotocolor Ghersa
Viale D'Annunzio 2, Trieste

Panetteria Cecchini
Pasticceria. Viale D'Annunzio 56, tel. 947048

Macelleria Saverio Sfreddo
Piazza Perugino 7, tel. 391439

Pelle & Cuoio Bazar
Via Pascoli 4, Trieste

Aria Libera
Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

casa del materasso
Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) PARCHEGGIO RISERVATO

CALZATURE
Derby
VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

Evo Borsette
PICCOLA PELLETTERIA
VIA PICCARDI 68
La borsa alla moda per tutte le età

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre le migliori carni con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

elf lubrificanti
AUTOFORNITURE ROBY
VIALE IPPODROMO 12
TEL. 942174

CENTRO BAGNO
Ceramiche decorate by Mila Schön, Lancetti, Trussardi • Rubinetterie Frattini • Restauri completi
VIA MADONNINA 43 | TEL. 040 768787

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

FOTOSTUDIO EMMETI
□ noleggio videoregistratori, telecamere, videocassette
□ servizi fotografici e video per cerimonia
Via Settefontane 11, tel. 767312

Al primo piano di via S. Maurizio 2
LAVATRICI vasca inox
da L. 399.000
BALCOR
TRIESTE - Tel. 734347

FRUTTA E VERDURA
Aloisio Giovanni
VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

SALUMERIA - FORMAGGERIA
Giorgio Corazza
TRIESTE
Viale D'Annunzio
Tel. 764554
Specialità Prosciutto S. Daniele affumicato

Bar Gelateria Latteria
RUGGERO
Via Donadoni, 32 - tel. 795479
TRIESTE

BOUTIQUE
Mary Queen
VIA SETTEFONTANE 36
TEL. 390700

abitare
CARTA DA PARATI - MOQUETTES - SUGHERI
VIA MOLINO A VENTO 5

PASTICCERIA
La Coccinella
TRIESTE
Viale D'Annunzio, 27
tel. 755224

AUTO STILE
ACCESSORI E RICAMBI
IN OFFERTA
caschi e specchietti moto e foderine auto
Via Foscolo 10 - Trieste, 724205

Castiglioni
calzature
C.so U. Saba 2
TRIESTE

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz
Via Cavana 12, articoli da regalo casalinghi

Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20, tel. 304955

Italfoto
Via Combi 12

Beauty Center Car
di Montenesi Arles, autoaccessori via Locchi 26 2

Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24

Profumeria drogheria
da Elda sconti su tutti i prodotti, via San Michele 1

Luisa Gelleti
Via Venezian 10

Al Risparmio
Via del Teatro Romano 9 2, via Giulia 64

La Cornice
Tutte le cornici, alla Cornice! Trieste, via Malcanton 4

Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18, rapidità e cortesia

Paninoteca da Barbanane
Panini, hamburger. Via Felice Venezian 27, tel. 303984

Laura cartoleria
Merceria giocattoli, via Franca 4

PESCHERIE
BENVENUTI
VIA COMBI 22, TEL. 305830
VIA F. VENEZIAN 14, TEL. 300245
VIA CONTI 44, TEL. 390100

CENTRO RISPARMIO "1"
VIA SS. MARTIRI 18/ABC - TRIESTE
CHIUSURA LUNEDÌ

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

ROIANO • GRETTA • BARCOLA

Latteria Laura
Via Commerciale 21, Trieste

Latteria Gomolj Daniela
Strada del Friuli 45, Trieste

Caffè latteria Doz
Via Commerciale 104

Fontanot e Svara
Panetteria, Viale Miramare 151, tel. 421804

CARTOLERIA BERNI
libri, giocattoli e tante altre cose
VIA STOCK 9 - TRIESTE

LATTERIA DIA
Dolci e articoli regalo
VIA STOCK 9

Teresa
ORARIO NO STOP 8.30-16.30
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3/D

IN ESCLUSIVA REGIONALE
"1000 SORPRESE"
• FIORI ARTIFICIALI IN TESSUTO DI COLLANT
• VASTO ASSORTIMENTO BOMBONIERE
TS - VIA UDINE 44 - TEL. 44200

BAZAR RIVIERA
«ARTICOLI MARE»
PRENOTAZIONE TESTI SCOLASTICI
VIALE MIRAMARE 135 - TEL. 413340

RIVENDITA PANE ALIMENTARI
VIA BOCCACCIO 4
Trieste TEL. 421123

PROFUMERIA BIGIOTTERIA
LUISA
VIA DI ROIANO 3/A
TELEFONO 414222

DESPAR
Self-service
LUCIO PAOLETTI
Specialità salumi, formaggi, delicatezze
Tradizione nel consigliarvi la qualità
VIA DI ROIANO 6
TELEFONO 414561

PRIMARIA MACELLERIA
LUCIANO
SPECIALITÀ SPIEDINI
CARNI PER GRIGLIA
VIA DI ROIANO 5 - TEL. 414591

SALONE LUCJ
VIA BARBARIGA 11 (ROIANO)
Tinture e permanenti alle erbe
Manicure pedicure
SUPER NAIL

I.C.S.A. s.r.l.
□ Motori marini industriali
□ Gruppi elettrogeni
□ Assistenza ricambi originali
□ Prodotti speciali per la nautica
Viale Miramare 17, tel. 44323

il bucato puoi non fare... al mare puoi andare...
LAVANDERIA ROIANO
TRIESTE
V. Barbariga 5, tel. 414142

VIALE XX SETTEMBRE • BATTISTI • GIULIA

Caffè Latteria
da Sandra via Giulia 51, Trieste

Abbigliamento Nistri
via Timeus 16, telefono 767407

Drogheria profumeria
Renato via Battisti 24, Trieste

La matassa
via del Toro 7, telefono 764034

Tuttosport
Viale XX Settembre telefono 727460

Frutta verdura Bertocchi
Via Giulia 43, Trieste

Filati lane Pingouin
Viale XX Settembre 5, Trieste

Agenzia Immobiliare DA.MA.
di Bellanca Cav. Orazio, via Slataper 6, Trieste

Arianna Modisteria
e corsetteria, via Battisti 10, Trieste

Salumeria Formaggeria
da Giorgio, via G. Marconi 32, Trieste

Latteria alimentari
da Claudia, via Cologna 18, Trieste

Abbigliamento il Mughetto
rifiorisce in via Kandler 3.

Alimentari Silvana Brosolo
Via Giulia 26, tel. 568994, Trieste

Ottica Dolomiti
occhiali vista sole lenti a contatto viale XX Settembre

Mercerie Giuliana
via Giulia 84, Trieste

Teresa
ORARIO 8.30-12.30 / 15.30-19.30
VIA BATTISTI 20/E

FOTO SVIZZERA
Viale XX Settembre 2 - Tel. 772605
Servizi Fotografici, Matrimoni, Battesimi, Compleanni, Attualità varie, Foto, Documenti, Sviluppi e Stampe

ALIMENTARI
CUTTIN
VIA GIULIA 11 TRIESTE

Chiracci
Rotonda del Boschetto 3, tel. 53512

desireé
BIANCHERIA INTIMA
DONNA E UOMO
Sconti 10-30%
— Costumi Lingeria —
Via Battisti 14, tel. 772994
34125 - TRIESTE

ALIMENTARI
STUBELJ
Via Giulia 51, tel. 569970

OPICINA

nei negozi associati
insieme a opicina
skupaj na opčinah
nei negozi associati

ECONOMIA E FINANZA

LA VALUTA USA IN ITALIA TOCCA LE 1439,12 LIRE PERDENDO ALTRI 17 PUNTI

Il dollaro scende a precipizio

A New York ancora un calo - In Giappone il biglietto verde tocca livelli da dopoguerra Intervento della Banca d'Italia per frenare la prepotente ascesa del marco - Sale l'oro

ROMA — Il dollaro ancora in discesa ha toccato nuovi minimi nelle quotazioni ufficiali europee. In Italia il biglietto verde, quotato alla media Uic 1439,125 lire, perde poco meno di 17 punti sulle 1455,85 lire di mercoledì e tocca il livello più basso dalle 1438,50 lire registrate alla media Uic del 7 aprile 1983. Sul marco la valuta Usa è stata fissata a Francoforte 2,0940 marchi, perdendo 2 pfennig e mezzo circa sui 2,1197 di mercoledì. A New York il dollaro è sceso ancora e a metà giornata toccava le 1435 lire.

Il ribasso è stato prodotto dalle dichiarazioni fatte dal segretario di stato Usa George Shultz; il numero due della Casa Bianca ha lasciato intendere infatti che l'amministrazione Usa è favorevole a un ulteriore deprezzamento del dollaro. A sfavore della valuta americana ha giuocato anche l'andamento della bilancia commerciale Usa a giugno. Il passivo infatti (14,17 miliardi di dollari) è risultato infatti più ampio delle aspettative.

Si ritiene, comunque, che l'impatto di questo dato è stato abbastanza limitato. Sul mercato asiatico il dollaro ha toccato nel corso delle contrattazioni il livello più basso dalla fine della seconda guerra mondiale.

I 2.094 marchi registrati al fixing di Francoforte costituiscono il più basso livello toccato dal dollaro dai 2,0880 marchi del fixing del 25 marzo 1981.

Nel frattempo la lira si è leggermente indebolita nei confronti del marco che è stato quotato alla media Uic 687,225 lire contro 686,875 di mercoledì. La Banca d'Italia ha venduto 45 milioni di marchi a Milano dei 70,8 ufficialmente trattati. Da registrare anche l'intervento della Banca di Francia al fixing di Parigi a sostegno del franco.

L'istituto centrale francese ha venduto al fixing circa 150 milioni di marchi allo scopo di arrestare l'ascesa del marco che aveva raggiunto al momento quota 3,2475 franchi contro 3,2411 di mercoledì. L'operazione, a detta degli operatori, ha avuto successo e la valuta tedesca è stata fissata a 3,2476 franchi.

Le pressioni subite dal franco sono dovute secondo gli esperti alla debolezza del dollaro e della corona danese. In genere le altre valute dello Sme — si fa osservare — si sono avvantaggiate dalla debolezza del dollaro mentre la valuta francese è rimasta inchiodata al limite superiore della sua banda di oscillazione nei confronti della corona danese.

Forte balzo dell'oro, intanto, che è stato fissato ieri pomeriggio a Londra a 357,50 dollari contro il precedente fixing di 351,65 dollari. A Zurigo, il metallo prezioso è stato quotato a 358,70 dollari contro i precedenti 352. Il rialzo dell'oro si è concretizzato nel corso della mattinata quando già al fixing del mattino il metallo quotava a Londra 357,75 dollari.

Molti operatori hanno detto che si sta verificando un notevole afflusso di investimenti sul mercato dei metalli preziosi grazie ai disinvestimenti dall'area del dollaro. Ma sul forte rialzo dell'oro hanno influito anche le aspettative di maggiori richieste del metallo allo scopo di coniare monete, così come ha fatto il Giappone che ha acquistato un ingente quantitativo d'oro per coniare monete commemorative in onore dell'imperatore Hiro Hito.

ULTIMA ORA: a Wall Street in ribasso anche la Borsa

NEW YORK — Ancora un ribasso, anche se lieve, a Wall Street alla borsa americana. L'indice Dow Jones dei trenta valori industriali è sceso di 4,08 punti fermandosi a quota 1775,31, ben lontano dai 1900 punti che stava per raggiungere a metà del mese.

A Wall Street è calato anche il dollaro che ha quotato 1435,75, addirittura in ribasso anche alla quotazione italiana.

La maggioranza (10?) dei paesi Opec taglierà la produzione di petrolio

GINEVRA — Una maggioranza dei membri dell'Opec, forse dieci, si è impegnata a operare tagli produttivi per un ammontare complessivo di 1.925 milioni di barili al giorno. Lo ha affermato il presidente del cartello, il nigeriano Rilwanu Lukman senza nominare i paesi che si sono mostrati contrari ad accettare le riduzioni volontarie. I lavori sono stati aggiornati alle 16, ora italiana, di oggi. Ma nel frattempo è stato costituito un comitato ministeriale che prenderà in considerazione la questione delle quote in connessione con la proposta algerina che vuole ristabilire prezzi e livelli produttivi ufficiali.

Il comitato comprenderà i ministri di Algeria, Nigeria e Indonesia e probabilmente si aggiungerà in seguito il rappresentante di un altro paese. Lukman ha precisato che il tetto di 17,6 milioni di barili al giorno e le relative quote nazionali, approvato da una maggioranza di ministri nel precedente incontro di Brioni costituiranno la base delle nuove trattative. L'Opec — ha aggiunto Lukman — risolta la questione dei tagli volontari, si dedica ora alla questione delle quote nazionali ufficiali, e un'eventuale soluzione di questo problema renderà inutile l'accordo raggiunto sui tagli volontari.

Il ministro libico Fawzi Shkshuki e l'iracheno Oassim Hassan Taqi hanno reso noto che i loro paesi non sono disposti a operare tagli.

L'Iraq ha anche precisato per bocca del suo ministro che continuerà a produrre all'attuale livello di 2 milioni di barili al giorno. I tagli volontari, affermano fonti Opec, andranno in vigore immediatamente se il cartello non riesce a concordare quote produttive ufficiali.

Il viceministro iraniano Hossein Kazempour Ardebili ha reso noto che l'Arabia Saudita si è impegnata a ridurre volontariamente la sua produzione di 800 mila b/g a 4,6 milioni dall'attuale livello di 5,4 milioni b/g. Il taglio produttivo complessivo di 1.925 milioni b/g si applicherà, secondo Ardebili, a una base produttiva di circa 21 milioni b/g. Ma vi sono possibilità — egli ha aggiunto — che qualche paese sia disposto ad ampliare il taglio permettendo così alla riduzione complessiva di superare i 2 milioni b/g.

Secondo il viceministro iraniano, i tagli volontari varrebbero fino al prossimo incontro Opec che si terrà a settembre.

I prezzi del petrolio sui mercati Usa a termine hanno segnato intanto una ripresa con il greggio consegne settembre salito di 17 cents a 11,90 dollari al barile, in seguito all'annuncio secondo cui 4 paesi non Opec si sono impegnati a ridurre la produzione di 200 mila-400 mila barili al giorno, se l'Opec riuscirà ad attenersi a un calo delle estrazioni di greggio di 2,5 milioni di bpd.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	357,75	(+ 5,63)
Hong Kong	354,00	(+ 2,30)
New York	359,90	(+ 8,15)
Londra	357,50	(+ 5,85)
Milano	361,33	(+ 6,51)
Parigi	359,25	(+ 5,89)
Zurigo	358,70	(+ 6,70)

■ SWEDA — Utile di 13,8 miliardi, fatturato di oltre 150 miliardi (più 24% sull'84), investimenti per 9,5 miliardi. Questi i principali risultati del bilancio '85 della Sweda, azienda controllata dal gruppo Fineur (69% Inv. Eur, 23,5% Sasib, 7,5% Olivetti).

L'INDICE DI BORSA (MIB) IN RIALZO DELL'1,71 PER CENTO

Il mercato riprende tono sulle ali dei titoli guida

MILANO — Un mercato vivace, nonostante le difficoltà che permangono nel quadro economico internazionale, concentrato ieri su alcuni titoli guida come Montedison e Generali ha caratterizzato la giornata alla Borsa di Milano, chiusa alle 13,50 con un rialzo dell'indice dell'1,71 percento. L'indice Mib, che ha toccato intorno a mezzogiorno la punta massima del 2,2 percento in più rispetto a mercoledì per ripiegare poi su valori comunque superiori a quelli dell'apertura (alle 11 il rialzo registrato era stato dell'1,6 percento) si è così attestato a quota 1668, nel punto più alto registrato nel mese di luglio (portando il progresso rispetto all'inizio dell'anno al 66,8 percento).

Il mese che si è concluso ieri, con una liquidazione svolta senza alcuna difficoltà, mostra quindi un mercato più tonificato che non all'inizio (il primo luglio l'indice Mib era a quota 1531); anche gli scambi hanno subito un leggero incremento, anche se dagli oltre 200 miliardi di controvalore negoziati nei giorni scorsi l'attività mostra qualche ridimensionamento. Mercoledì infatti erano state trattate circa 30 milioni di azioni per 181 miliardi di controvalore.

Montedison e Generali hanno impresso — secondo gli operatori — lo slancio al mercato: le Montedison hanno chiuso a 3571 lire (più 3,5 rispetto a mercoledì) registrando un prezzo massimo di 3580 lire. Le Generali sono salite del 2,1 percento a 143050 lire portandosi a 144100 lire nel dopolistino, dopo essere balzate fino a 144400.

Molto richieste anche le Mediobanca, salite dell'1,12 percento a 270 mila lire; le Fiat ordinarie salite dello 0,73 percento a 14405 lire sono migliorate, come mercoledì, nel dopolistino, portandosi a 14550 lire. Un rialzo del 4,29 percento è stato messo a segno dalle privilegiate, salite a 9780 lire nel dopolistino.

L'andamento al rialzo si è riflesso positivamente sulle nuove matricole ammesse alla quotazione ufficiale: le Valeo hanno chiuso a 6500 lire (contro 6200-6300 registrate mercoledì, la terzo mercato) e le Bna risparmio a 2800 lire (2650 l'altroieri al terzo mercato). Attivo il mercato dei premi riferiti al mese di settembre sui titoli a largo mercato. Anche i diritti sono risultati richiesti: tra gli altri si sono posti in evidenza quelli Fondiaria sulle azioni ordinarie saliti da 32500 a 36200 lire.

Gli acquisti sono stati effettuati — secondo alcuni operatori — dai fondi d'investimento, che starebbero selezionando il proprio portafoglio concentrandosi sui titoli più importanti. Qualcuno tra le grida afferma di aver avvertito il riaffacciarsi degli operatori esteri, ma altri agenti di cambio confermano il persistere delle vendite, concentrate sulle azioni di risparmio. Per i borsini, la cosiddetta «provincia», — si osserva — è ormai tempo di vacanze.

Tra i titoli del gruppo Fiat hanno ceduto lievemente solo le Comau (meno 0,1), mentre le Gemina sono salite del 3,79 percento, le Rinascente del 3,57, le Ifil del 2,53, le Ifi Priv del 2,22 percento. Nel gruppo Montedison un ulteriore progresso hanno messo a segno le Iniz. Meta (più 3,85 percento), portando il rialzo complessivo dal giorno dei compensi a ieri al 23,5 percento. In rialzo anche le Fidenza (più 1,98 percento).

Per la Borsa telematica l'esperimento è riuscito

MILANO — *La telematica è approdata ieri mattina a piazza degli Affari, collegata in diretta con altre cinque Borse valori italiane — Firenze, Genova, Napoli, Roma e Torino — per la prima prova tecnica del nuovo servizio «Borsamat affari», che da metà novembre consentirà la negoziazione continua dei titoli via video su tutti i mercati nazionali. «È un'iniziativa di importanza storica — ha commentato Leonida Gaudenzi del comitato direttivo degli agenti di cambio — perché abbiamo dato la prova concreta di quello che sarà la Borsa del futuro».*

Alla presentazione, organizzata dal Ced Borsa (la cooperativa degli agenti di cambio di Milano incaricata dell'automatizzazione del mercato) erano presenti per la Consob il presidente Franco Piga e Giuseppe Zadra, ispettore della commissione a Milano, oltre ai dirigenti dell'Abi e della Banca d'Italia. La trattazione in continuo, che nella fase iniziale si aggiunge alla tradizionale chiamata a listino, riguarderà da 2 a 5 titoli tra i principali, per passare poi a 20-25 azioni.

L'operatore avrà davanti a sé sul video, per tutta la seduta, la situazione di domanda e offerta del titolo, e potrà scegliere la proposta più conveniente tra quelle avanzate sulle diverse piazze o inserire una nuova proposta, trasmessa immediatamente sui video installati nelle altre Borse valori. Confermato l'ordine, il sistema provvede a dare l'eseguito e lo tiene in memoria per tutte le operazioni successive (media, massimi, minimi, riscontri-rettifica, ecc.). Oltre a «Borsamat affari» il Ced Borsa ha inaugurato da giugno anche il servizio «Borsamat ordini», che a Milano consente la trasmissione di ordini tra committenti e agenti di cambio a tavolini con conferma di eseguito su circuito video.

Tutto «O.K.» anche alla Borsa di Roma per il testi sul mercato unico nazionale: il collegamento sperimentale in diretta con le altre Borse è stato seguito nella capitale da un gruppetto di esperti interessati alle simulazioni effettuate. «Sono qui per curiosità — ha dichiarato il direttore generale dell'Abi Felice Gianani» — presente alla prova insieme al direttore generale della Consob Conti.

Una curiosità comunque finalizzata, visto che le banche saranno tra i principali utenti dei nuovi servizi telematici. Per arrivare alla prova di ieri si è iniziato a lavorare nell'ottobre '85 — come ha spiegato in collegamento diretto da Milano l'amministratore delegato del Ced Recine — mentre parallelamente andava avanti, con tempi più stretti, il servizio Bancomat ordini, operativo da giugno scorso.

La prossima tappa sarà l'addestramento all'utilizzo dei video.

Brevi di finanza

Ausonia alla Latina

TORINO — La Latina assicurazioni, detenuta per il 52 per cento dalla Cofide (compagnia finanziaria De Benedetti), e la Sasea s.a. di Ginevra, hanno raggiunto un'intesa per il trasferimento alla società assicuratrice che fa capo al gruppo di Ivrea di «non meno del 50 per cento del capitale dell'Ausonia». L'accordo raggiunto — informa una nota diffusa da Ivrea — prevede che nel corso dei prossimi due mesi venga realizzato e garantito dalla Sasea un programma di ristrutturazione finanziaria dell'Ausonia che, secondo quanto si afferma in ambienti finanziari, dovrebbe prevedere la cessione della «Ult Rocchi», una società di macellazione di carni interamente posseduta, e di alcune proprietà immobiliari del settore turistico. Per assicurare la realizzazione di tale programma, l'amministratore delegato della Latina assicurazioni, Grazioli, e il professor Caltapiano di Bologna sono stati cooptati l'altra sera nel consiglio di amministrazione dell'Ausonia. L'acquisizione del controllo dell'Ausonia da parte della Latina assicurazioni — prosegue la nota — avverrà nel corso di un'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, da tenersi entro il 30 settembre prossimo, per deliberare un aumento del capitale dell'Ausonia da 18 a 100 miliardi di lire.

Valeo: buon esordio

MILANO — Esordio senza strappi della Valeo spa (De Benedetti) quotata oggi alla Borsa di Milano per la prima volta a 6500 lire, contro le 6200-6300 lire di venerdì al terzo mercato e le 5200 lire fissate per il collocamento al pubblico all'inizio di luglio. La società è uno dei maggiori produttori di componenti per autoveicoli, settore in cui opera anche un'altra società quotata a piazza degli affari, la Rejna, passata nei giorni scorsi alla Sogefi, detenuta dalla Cir attraverso la Sasib.

Al controllo della Valeo spa, De Benedetti è arrivato invece con l'acquisizione del 20 per cento della Valeo France, cui fa capo la Valeo International Holding (Olanda) proprietaria del 75 per cento del capitale della Valeo spa (il restante 25% è flottante). La capogruppo Valeo France è quotata alla Borsa di Parigi con una capitalizzazione di 230 miliardi di franchi ai corsi attuali di Borsa, come ha spiegato il presidente della Valeo spa, Michel Rist, nella conferenza stampa seguita alla iscrizione al listino.

Auto: più export

TORINO — La produzione italiana di automobili nel primo semestre di quest'anno è aumentata del 10,77 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, passando da 777.212 a 884.018 unità. Lo rileva l'Anfia, associazione nazionale fra industrie automobilistiche. Nel semestre le esportazioni sono cresciute del 30,86%, passando da 231.242 vetture esportate nei primi sei mesi '85 a 302.605 nello stesso periodo di quest'anno. La percentuale delle auto esportate rispetto a quelle prodotte è salita al 34,22%, contro il 29,75% del primo semestre dell'85. Sul mercato italiano le consegne di vetture nazionali sono aumentate del 7,2% nel semestre, a fronte di un incremento globale delle vendite (marche italiane ed estere) del 4,2%.

Tali progressi — commenta la nota dell'Anfia — si inseriscono in un quadro di mercato europeo in fase positiva, con un consuntivo semestrale di 6.137.900 autovetture immatricolate, pari a un incremento dell'8% sul 1985. Nei principali paesi del continente si è registrata infatti una serie di aumenti delle vendite. Fra i principali: +17% in Germania occidentale, +4,7% in Francia, +2,6% in Gran Bretagna, +12,8% in Olanda.

LE UNITÀ POTRANNO SVOLGERE ATTIVITÀ CIVILE E MILITARE

La Fincantieri si aggiudica la gara per quattro pattugliatori da 1450 t

La Fincantieri S.p.a.-Trieste ha firmato mercoledì scorso un contratto per la costruzione di quattro unità tipo «pattugliatori» da 1450 tonnellate. Il contratto — dice una nota della Fincantieri — rappresenta l'ultimo atto di una gara bandita dal ministero della marina mercantile fra i maggiori cantieri nazionali per la acquisizione di una nuova tipologia di navi destinate al servizio di vigilanza sulle attività marittime ed economiche, nelle acque situate al di là del limite esterno del mare territoriale (zone economiche esclusive) e a eseguire operazioni antinquinamento e di soccorso, compresa l'attività antincendio.

La realizzazione rientra nell'ambito dei provvedimenti che il ministero della marina mercantile, in collaborazione con la marina militare italiana, mette in atto a fronte dei quanto disposto dalla legge 979/82 sulla difesa del mare.

Due caratteri fondamentali, uno operativo e l'altro tecnologico, si possono rilevare in tale tipo di unità:

— la flessibilità d'impiego, intesa quale capacità di svolgere azioni combinate o alternative di protezione civile e di difesa nazionale in un armonico integrarsi di funzioni militari e civili;

— la tecnologia mista militare-mercantile richiesta per il progetto e la costruzione che rappresenta la risposta ottimizzata alle esigenze operative e ai costi d'investimento e di esercizio.

È senz'altro da evidenziare — continua il comunicato — una specifica capacità nella lotta all'inquinamento marino in termini sia di prevenzione che di bonifica ambientale che, nell'allargare ulteriormente la già vasta gamma di compiti attribuiti a un pattugliatore, fa dell'unità in questione un tipo di nave nuovo e originale nella complessa molteplicità delle sue funzioni.

L'unità infatti è dotata di depositi per lo stivaggio di idrocarburi recuperati dalla superficie del mare che insieme all'impiego di disperdenti biodegradabili e all'impiego di «panne» per la delimitazione e il contenimento delle zone di mare inquinate, rappresentano un sistema completo e integrato per il disinquinamento del mare.

Altrettanto importante è la funzione di prevenzione esercitata soprattutto attraverso la presenza in mare dell'unità armata di 1 cannone da 76 mm e da 2 mitragliere da 20 mm, onde scoraggiare ogni azione illegale di inquinamento o di altro genere.

Un elicottero imbarcato A B 212 assicura inoltre una capacità di controllo e intervento di grande efficacia e rapidità. La nave disporrà di lancia per il recupero naufraghi che, insieme alla componente ospedaliera imbarcata e alla disponibilità dell'elicottero, costituisce una delle capacità del servizio di soccorso, l'altra essendo costituita dal servizio antincendio da esercitare su altre unità disastrate. Il dislocamento di progetto è di 1450 tonnellate mentre in condizoni di carico massimo (con idrocarburi recuperati dal mare nei depositi) raggiunge circa 2000 tonnellate. La nave, lunga circa 80 metri e larga 11,8, avrà una velocità massima di circa 21 nodi con un'autonomia a 17 nodi di 3200 miglia.

La propulsione sarà assicurata da due motori «GmT» Bl 230.16 per un totale di ottomila cavalli mentre l'energia elettrica di bordo sarà fornita da tre gruppi I. F. da 500 chilowatt ciascuno.

L'unità riceverà il certificato della più alta classe del registro italiano navale. Un sistema di telecomunicazioni di standard militare assicurerà l'integrazione dell'unità nel più vasto sistema nazionale di vigilanza e d'intervento in mare.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	31/7	30/7
Alimentari e agricole		
Alivar	11250	11150
Bonifiche ferraresi	33120	32900
Buitoni	8270	8050
Buitoni risp.	4040	4050
Eridania	4990	4950
Perugina	4685	4700
Perugina risp.	2082	2100
Buitoni risp. priv.	3430	3500
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	68000	66500
Comp. Ass. Milano	49750	46480
C. Ass. Milano risp.	29500	27300
Comp. Latina	18000	17999
Generali	143050	140100
Italia Assicurazioni	24800	23980
L'Abeille Italiana	129500	128700
La Fondiaria	97700	91000
Previdente	89750	87100
Lloyd Adriatico	28999	27000
Ras	55150	54550
Sai	31000	30680
Toro Assicurazioni	30950	30350
Toro priv.	23000	22200
Bancarie		
Banca agric.	5275	4910
Banca agric. priv.	3225	3039
BNL risp.	24680	24670
Banca Catt. Veneto	5770	5750
Banco Lariano	3960	3934
Banco di Roma	16500	16700
Banca Comm. Ital.	24750	24240
Cr. Fondiario	4650	4740
Credito Italiano	3325	3299
Credito Varesino	3449	3400
Credito Varesino risp.	2510	2490
Interbanca priv.	29800	29200
Mediobanca	270000	267000
NBA	3500	3455
NBA risp.	2300	2350
Cr Commerciale	6250	6150
Banca Toscana	9980	9980
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	3870	3869
Burgo	11410	11355
Burgo priv.	8200	8195
Burgo risp.	10870	10940
Espresso	18000	18000
Mondadori	14200	14000
Mondadori priv.	9000	8800
Editoriale	8200	8050
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3298	3241
Pozzi	404	408
Pozzi risp.	330	330
Italcementi	75720	75600
Italcementi risp.	38950	38990
Unicem	22995	22800
Unicem risp.	13740	13790
Calcestruzzi	7980	7910
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	6100	5650
Caffaro	1360	1325
Caffaro risp.	1265	1242
Fmc	3830	3850
Farmit C. Erba	13900	13999
Fidenza Vetr.	10300	10100
Italgas	3295	3265
Manuli	3670	3700
Mira Lanza	46800	45650
Montedison	3571	3450
Perlier	20950	20690
Pierrel	3490	3410
Pierrel risp.	2100	2160
Pirelli spa	5550	5540
Pirelli risp.	5423	5423
Recordati	11700	11500
Rol	2880	2880
Saffa	9740	9599
Saffa risp.	9670	9580
Siossigeno	31990	32000
Snia Bpd	5549	5499
Snia Bpd risp.	5425	5310
Sorin	18500	18350
Uce	2050	2051
Pirelli ris nc	3030	3030
Montefibre	2745	2605
Commercio		
Rinascente	1160	1120
Rinascente priv.	651	639
Rinascente risp.	650	640
Silos di Genova	2195	2200
Standa	12990	13150
Standa risp.	8350	8350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1050	1015
Ausiliare	7595	7500
Aut. Torino-Milano	8895	8630
Italcable	24100	24000
Italcable risp.	22800	22600
Sip	3420	3400
Sip risp.	3220	3300
Sip warrant	3650	3900
Sirti	10000	10100
Alitalia	1115	1090
Aeritalia	4670	4640
Elettrotecniche		
Selm	3755	3800
Selm risp.	3800	3730
Tecnomasio	1695	1505
Sondel	1477	1380
Finanziarie		
Acqua Marcia	2855	2850
Agricola	3775	3799
Bastogi	648	649,50
Bon Siele	37900	39100
Bon Siele risp.	21900	21700
Brioschi	1599	1498
Buton	3300	3350
Finarte	2185	2190
Saes	3490	3495

	31/7	30/7
Cir	13980	13300
Cir risp.	13490	12800
Cir risp. n.c.	6150	5998
Cofide	5560	5450
Eurogest	2735	2735
Eurogest risp.	2640	2610
Eurogest risp. n.c.	1550	1550
Euromobiliare	11700	11600
Euromobil risp.	5300	5190
Fidis	20200	20480
Breda	10380	10300
Finrex	1296	1310
Fiscambi	5102	5050
Fiscambi risp.	3000	2810
Gemina	2870	2765
Gemina risp.	2410	2345
Gim	10670	10470
Gim risp.	4260	4260
Ifi priv.	26000	26020
Ifil	7290	7110
Ifil risp.	3560	3548
Iniz. Me. T.A.	24220	23320
In. Me. T.A. risp. n.c.	12710	12500
Italmobiliare	127000	126100
Mittel	4260	4030
Part. Finan.	3790	3770
Pirelli Co.	7586	7510
Pirelli Co. risp.	4300	4280
Rejna	29200	27000
Rejna risp.	17500	17500
Riva	9820	9390
Sabaudia	2670	2690
Sabaudia risp. n.c.	1499	1479
Schiapparelli	1301	1299,50
Sem	2000	2050
Sem risp.	1980	2045
Serfi	5600	5600
Sifa	5910	5750
Sifa risp.	5250	5200
Sme	2089	2050
Smi metalli	3665	3700
Smi metalli risp.	2990	3000
Sopaf	2790	2749
Sopaf risp.	1660	1680
Stet	5435	5345
Stet risp.	5020	4910
Terme Acqui	4560	4530
Tripcovich	7720	7530
Agricola pr.	3600	3660
Kernel	1274	1299
Stet Warrant	3000	3025
Paf ris.	5090	5100
Paf	2085	2030
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11460	11180
Attività imm.	7390	7780
Cogefar	6180	6150
Inv. Imm. It.	4315	4170
Inv. Imm. It. risp.	4170	4130
Risanamento	15300	15200
Risanamento risp.	11710	11700
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3030	3020
Aturia risp.	2760	2760
Danieli	9000	9000
Faema	3910	3880
Fiar	17450	17100
Fiat	14405	14300
Fiat priv.	9699	9300
Fiat Warrant	13050	12950
Fiat Warrant priv.	8370	7950
Fochi	3490	3400
Gilardini	24700	24120
Franco Tosi	25800	25850
Magneti	4020	3980
Magneti risp.	3850	3800
Necchi	4850	4800
Necchi risp.	4800	4800
Olivetti	17200	17060
Olivetti priv.	9699	9700
Olivetti risp.	16480	16450
Olivetti risp. n.c.	9050	9050
Saipem	5680	5598
Sasib	16480	16500
Sasib priv.	16100	16300
Sasib risp. n.c.	9100	9040
Teknecomp.	3461	3400
Westinghouse	38000	38000
Worthington	1820	1801
Gilardini risp.	16450	16100
Secco	3100	3100
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6290	6395
Dalmine	525	523
Falck	11820	11790
Falck risp.	10450	10900
Ilssa Viola	1980	1890
Magona	7750	7790
Trafilerie	3710	3590
Falck risp. priv.	10530	11300
Tessili		
Cantoni	12520	12990
Cucirini	2060	2030
Eliolona	1870	1898
Fisac	15700	15300
Fisac risp.	14950	13300
Linificio	2325	2296
Linificio risp.	1949	1920
Marzotto	5825	5800
Marzotto risp.	5500	5400
Olcese	320	318,50
Rotondi	19500	19500
Zucchi	4201	4160
Sim	7395	7320
Diverse		
Acq. De Ferrari	2800	2840
Acq. De Ferrari risp.	1850	1851
Condotte To	5250	5160
Ciga	4840	4790
Jolly Hotels	10040	9999
Jolly risp.	10300	10100
Pacchetti	301,50	300,50

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1439,—	1475,—	1439,12
» USA TP	—,—	1400,—	—,—
Marco tedesco	687,25	687,—	687,22
Franco francese	211,65	212,75	211,62
Fiorino olandese	609,80	608,25	609,79
Franco belga	33,20	32,50	33,20
Lira sterlina	2143,10	2170,—	2142,75
Lira irlandese	2034,80	2135,—	2034,90
Corona danese	182,35	181,80	182,36
Ecu	1452,95	—,—	1453,02
Dollaro canadese	1041,45	1039,—	1041,40
Yen giapponese	9,36	9,25	9,36
Franco svizzero	856,—	853,50	856,12
Scellino austriaco	97,61	97,90	97,63
Corona norvegese	194,25	194,25	194,25
Corona svedese	206,40	206,25	206,25
Marco finlandese	287,55	287,—	287,57
Escudo portoghese	9,82	10,20	9,82
Peseta spagnola	10,62	11,30	10,62
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	3,75	—,—
» (Roma)	—,—	3,20-3,25	—,—
» (Trieste)	—,—	2,60-3,25	—,—
Dracma greca TG	10,65	10,50	10,64
» greca TP	—,—	11,—	—,—
Dollaro australiano	853,—	820,—	854,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,63 (60,09); delle valute Cee 61,15 (61,23); di tutte le valute 61,19 (61,39).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16350-16550; argento 238800-244700; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 510000-550000; 50 pesos messicani 610000-650000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 108000-112000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 97000-114000; marengo francese 105000-114000.

Jugoslavia e import

BELGRADO — Nel tentativo di ridurre o di contenere il continuo aumento dei prezzi interni e la forte inflazione, il governo federale jugoslavo ha appena autorizzato l'importazione di una vasta gamma di beni di consumo che all'estero costano molto di meno. L'elenco di questi beni, in tutto 44, comprende fra l'altro elettrodomestici, frigoriferi e televisori, borse e guanti, parti di ricambio per auto, gomme e batterie.

Non sono stati finora precisati i contingenti né la durata del provvedimento né i suoi costi in valuta straniera.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	31/7	30/7
Generali*	143.950	141500
Lloyd	29000	27500
Ras	55400	54700
Montedison*	3549	3500
Pirelli	5570	5550
Pirelli risp.	5450	5430
Pirelli risp. n.c.	3050	3040
Snia BPD*	5510	5510
Snia BPD risp.*	5350	5350
La Rinascente	1160	1150
La Rinascente priv.	650	640
La Rinascente risp.	650	640
Gerolimich & C.	235	245
Gerolimich risp.	145	155
G. L. Premuda	2500	2500
G. L. Premuda risp.	1950	2000
Sip*	3400	3420
Sip risp.*	3300	3300
Warrant Sip*	3900	3930
Bastogi Irbs	650	650
Fidis	20300	20500
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2090	2050
Stet*	5345	5390
Stet Warrant 10*	3025	2980
Stet Warrant 9	2150	2150
Stet risp.*	4970	5030
D. Tripcovich	7750	7550
Attività immobil.	7400	7780
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	14536	14365
Warrant Fiat ord.*	12600	13140
Fiat priv.*	9745	9350
Warrant Fiat priv.*	8300	7840
Gilardini	24200	24600
Gilardini risp.	16300	16300
Dalmine	530	520
Lane Marzotto	5850	5800
Lane Marzotto priv.	5500	5400
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18500	18500
Carnica Ass.	16700	16700
Tripcovich risp.	4000	4000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 88 sem. 6,85%	102,40
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	102,50
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	101,95
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	102,20
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,15
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,60
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,65
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	103,25
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	101,65
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,80
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,90
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	102,20
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	101,40
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	101,15
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,80
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,80
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,75
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,50
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,50
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,60
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,50
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,65
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,95
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	99,40
C.C.T. giu. 95 ann. 12,35%	99,60
C.C.T. lug. 95 ann. 14,40%	99,90
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	111,50
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	115,20
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	108,—
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	109,70
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	108,50
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	104,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	104,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,80
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,60
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,20
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,55
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,60
B.T.P. mag. 88 ann. 12,50%	102,80
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,40
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	102,80
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,10

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	1050,—
Gerolimich 1981/88 13%	100,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	379,—
Tripcovich 84/89 14%	186,50

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	68,45	–
Interfund	»	33,29	–
Int. Sec. Fund.	»	24,00	–
Italfortune	»	38,14	–
Italunion	»	21,07	22,06
Multinvest	»	30,96	–
Capital Italia	»	30,06	–
Mediolanum	»	37,18	40,33
Rominvest	»	33,44	35,45
Robeco	fior.	89,30	–
Rolinco	»	80,90	–
Rasfund	lire	39.699	–
Fondo Tre R	lire	37.462	–

Indice Studi finanziari (31/12/82=100) 351,26 rispetto al giorno precedente: +0,09; rispetto all'anno precedente: +68,21.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.689
Arca BB	19.683
Arca RR	11.397
Aureo	15.558
Azzurro	16.548
BN Multifondo	12.439
BN Rendifondo	11.076
Capitalcredit	10.086
Capitalfit	11.741
Capitalgest	14.270
Cash Management Fund	12.870
Corona ferrea	10.426
Epta Bond	10.202
Epta Capital	10.207
Euro Andromeda	16.126
Euro Antares	12.671
Euro Vega	10.187
Euromob. Capital Fund	10.308
Fiorino	21.236
Fondattivo	14.100
Fondersel	25.440
Fondicri 1°	11.501
Fondinvest 1°	11.813
Fondinvest 2°	14.528
Fondo centrale	14.090
Fondo Professionale	26.185
Genercomit	16.603
Gestielle B	10.183
Gestielle M	10.295
Gestiras	15.456
Imicapital	24.043
Imirend	14.256
Interb. Azionario	18.591
Interb. Obbligaz.	12.802
Interb. Rendita	12.233
Libra	16.220
Multiras	16.835
Nagracapital	14.143
Nagrarend	11.876
Nordfondo	12.210
Phenixfund	10.000
Primecash	12.345
Primerend	18.765
Primecapital	26.053
Rendicredit	10.424
Rendifit	11.496
Risparmio Italia bilanc.	17.373
Risparmio Italia reddito	12.297
Redditosette	14.417
Sforzesco	12.183
Verde	11.642
Visconteo	16.125
Fondo Ina	1.784,637

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	180,63	(– 0,04%)
Azionari	222,37	(– 0,08%)
Bilanciati	185,30	(– 0,07%)
Obbligazionari	134,22	(– 0,03%)

RIPRENDE IL GRAN PRIX DEL CONIGLIETTO: GLI AMICI TENNISTI A CAMPOFORMIDO DAL 4 AL 10 AGOSTO

Chi avrà in dono la «Fiat Uno» tra i premiati del gioco tre?

Sono arrivati i primi sei nominativi dei superfortunati per la quarta settimana del concorso

Ecco i primi sei superbinghisti per il gioco numero quattro:

Laura Larice (Trieste), Romano Marcuzzi (Duino-Trieste), Dina Corrente in Norbedo (Trieste), Luciano Mitri Pierrazzi (Trieste), Michela Mallocco (Lignano - Udine), Francesco Gassarelli (Pordenone).

Intanto la fortuna capricciosa non ha ancora deciso a chi attribuire la Fiat Uno, e nelle case dei superfortunati del gioco numero tre cresce l'attesa. «Ancora qualche giorno di pazienza e saprete quale premio vi spetta», assicura il coniglietto. Non occorre telefonare, sarà il portafortuna a comunicare le decisioni della dea bendata al momento opportuno.

Invece, chi desidera informazioni sul gioco o sulle cartelline magiche, può chiamare alla centrale del «Super-Bingo estate» dalle ore 9 alle ore 19 ai numeri:

766937 — 77174

Per chi telefona da fuori Trieste, il prefisso è 040.



Gabriella Ermacora di Ronchi, nella «foto Nadia» con il marito e il figlio, vinto il gioco tre, ora aspetta la fortuna...

«Tennis SuperBingo»: quarta tappa



Il Gran Prix di Tennis «Superbingo» procede a spron battuto. Solo una decina di giorni fa si è concluso il torneo di San Vito al Tagliamento, dove sui campi del T.c. S. Vito l'udinese Tagliapietra ha conquistato il terzo posto nella squadra de «Il Piccolo» che disputerà in settembre il Master finale.

Ora è la volta del Tennis club Campoformido, sui cui campi dal 4 al 10 prossimi assisteremo ad una altra serie di battaglie tennistiche.

Restano quindi ancora poche ore per iscriversi a questo che è il quarto torneo del Gran Prix Superbingo di tennis, che com'è noto è riservato ai non classificati (che gli addetti ai lavori chiamano «N.C.») e concorrere così all'assegnazione di ricchissimi premi, che il coniglietto Superbingo ha già posto in palio nei tre precedenti tornei. E come già nelle precedenti tornate, il vincitore del torneo di Campoformido si guadagnerà l'accesso alla squadra de «Il Piccolo» che dal 9 al 14 settembre disputerà il Master Finale incontrando quelle de «La Nazione» e de «Il Resto del Carlino»: Master per il quale sono in palio premi da capogiro.

Ma veniamo ai premi del torneo di Campoformido, che inizia lunedì prossimo. Al primo classificato andrà una stupenda macchina fotografica Fuji, il secondo classificato farà suo un impianto mini stereo portatile Seleco, il terzo un'autoradio Sanyo e il quarto una radiosveglia sempre della Sanyo.

Non resta quindi che telefonare quanto prima al Tennis club Campoformido per iscriversi (tel. 0432/662348) ed avere la possibilità di aspirare a questi premi, oltre naturalmente a trascorrere qualche ora in un vivace ambiente sportivo.



Registra «meno quattro» il conto alla rovescia per la festa dedicata alla «più bella»

La sera del cinque agosto, a Trieste, alla discoteca «Il Mandracchio», sfileranno nel corso di un grande spettacolo le ragazze più affascinanti del Friuli-Venezia Giulia. Ornella Ventura, «show girl», intratterrà il pubblico venuto ad assistere alle selezioni regionali per il concorso «la ragazza più bella d'Italia», organizzato dall'amministrazione provinciale di Milano con la collaborazione dei maggiori quotidiani. Il Piccolo effettuerà «l'ardua scelta» per il Friuli-Venezia Giulia. Per partecipare è necessario:

1) essere cittadine italiane ed essere nate in regione; 2) non aver vinto alcun titolo in precedenti concorsi; 3) essere tra i 18 e i 24 anni d'età; 4) avere un'altezza tra gli 1.69 e 1.74 metri; 5) pesare tra i 48 e i 56 kg; 6) avere una taglia tra la 40 e la 44; 7) essere nubili.

Per vincere seguite attentamente le regole di «SuperBingo»

★ **SuperBingo** dura 12 settimane consecutive a partire dal 6 luglio 1986 e prevede l'assegnazione di 50 premi per ogni settimana, ed un'estrazione finale che assegnerà un super-premio e tanti premi quanti saranno quelli non assegnati fino a quel momento.

★ Ogni cartella riporta 24 gruppi (2 per settimana) di 15 numeri ciascuno (combinazioni di 15 numeri da 1 a 90). Ogni lettore avrà a disposizione due cartelle alla settimana.

★ Su **Il Piccolo** quotidianamente vengono pubblicati i numeri estratti, che i lettori confronteranno con quelli della loro cartella. Via via che i numeri escono, tracciatevi intorno un cerchietto.

★ Dalla domenica al sabato, per 12 settimane consecutive, **Il Piccolo** pubblicherà i numeri vincenti. Fra tutti i **SuperBingo** della settimana il vincitore del primo premio, del secondo e così via verrà individuato tramite estrazione del corrispondente "numero della fortuna" alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

★ Il lettore che sarà in possesso della cartellina riportante la serie dei numeri vincenti, otterrà il premio esibendo con la cartellina, la prima pagina del quotidiano (quella con la testata ed il prezzo di vendita) e quella ove sono pubblicati i numeri di ogni giorno, entrambe corispondenti ai giorni della settimana di gioco. Dovrà essere comunicata la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo di ogni settimana di concorso.

★ Alla fine delle 12 settimane di concorso verrà pubblicato un tagliando per un periodo di 14 gg. (due settimane) che, compilato in tutte le sue parti ed inviato al seguente indirizzo:

SuperBingo estate - ESTRAZIONE FINALE

parteciperà all'estrazione di un superpremio e di tutti i premi non assegnati fino a quel momento.

★ Parteciperanno all'estrazione i tagliandi di volta in volta pervenuti entro le ore 19 del 7° giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando. Tutti quelli che perverranno oltre tale termine verranno automaticamente ritenuti nulli qualunque sia la ragione del ritardo.

Con l'estrazione del suddetto tagliando verrà individuato il vincitore del superpremio finale più tanti vincitori quanti sono i premi eventualmente non assegnati durante le 12 settimane di concorso.

★ Per avere diritto all'assegnazione di questo superpremio e dei premi residui, i vincitori dovranno essere in grado di esibire le prime pagine (quella con la testata e il prezzo di vendita) di tre numeri del giornale pubblicati in tre date diverse, individuate per estrazione, fra tutte le date comprese nel periodo delle 12 settimane.

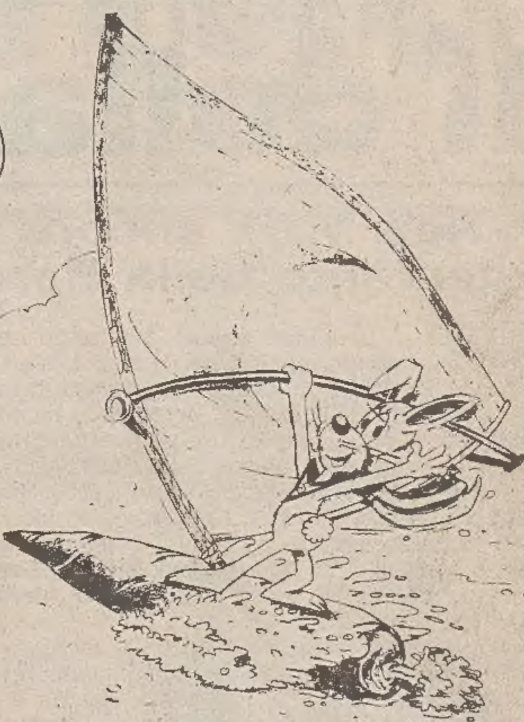
In tutti i casi sono escluse le pagine dei quotidiani indicanti l'intestazione "omaggio".

Nel caso in cui uno o più vincitori di questa estrazione non possedessero i requisiti richiesti per avere diritto all'assegnazione dei premi, si procederà ad un'estrazione di riserva di altri tagliandi quanti sono i vincitori risultati non idonei all'assegnazione dei premi.

Dal concorso sono esclusi: i dipendenti delle Società editrici e stampatrici del quotidiano; tutto il personale addetto alla distribuzione delle cartelline; i titolari delle rivendite, nonchè il coniuge, ascendenti e discendenti oltre ad ogni parente se con lui convivente, nonchè i dipendenti delle rivendite. Sono esclusi inoltre i titolari e dipendenti degli esercizi che collaborano alla distribuzione delle cartelline.

D.M. 4 278393 del 24-6-85

SUPER BINGO



30	32	22	41
57	49	60	24

GIOCO n. 4

ESTERI

Torna alla luce

Atene — Dopo quasi due millenni trascorsi nelle viscere della Terra, è tornata alla luce a Nauplia, nella Grecia meridionale, una statua di marmo di Antinoo, il favorito dell'imperatore Adriano, annegato nel Nilo del 130 dopo Cristo. La statua, di dimensioni maggiori del naturale, manca del naso e dei piedi, ma è in buono stato di conservazione. Antinoo fu estremamente popolare nel mondo antico, e la fama della sua grazia e della sua bellezza sopravvisse alla sua morte (Telefoto Ap)

IL GOVERNO INGLESE FA QUADRATO SUL CASO SUD AFRICA

La Thatcher in grave imbarazzo continua a rifiutare le sanzioni

Soltanto una deplorazione per la «scortesia» di Botha verso il ministro Howe

LONDRA — Il rude trattamento riservato al responsabile del Foreign Office, sir Geoffrey Howe, da parte del Presidente sudafricano P. W. Botha, ha irritato il governo britannico, che però continua a ritenere inopportuna l'adozione di sanzioni nei confronti di Pretoria.

Lo hanno rivelato fonti vicine a Margaret Thatcher, al termine di una riunione di gabinetto, durante la quale tutti i ministri hanno manifestato il loro appoggio al premier sulla scottante questione.

Tali indiscrezioni rendono sempre più probabile un duro scontro in occasione del vertice di alcuni paesi del Commonwealth che inizierà domenica a Londra. Howe ha incontrato ieri il vicesegretario di stato americano per gli affari africani, Chester Crocker, e si era vociferato che scopo di tali colloqui fosse concordare un piano di limitate sanzioni fra Gran Bretagna e Stati Uniti.

La «lady di ferro», riferiscono sempre le stesse fonti, è comunque convinta che eventuali misure debbono essere coordinate tra paesi i occidentali e non con quelli del Terzo Mondo.

A quanto si apprende il governo britannico ha bensì espresso «profonda contrarietà» per la «scortesia» mostrata da Botha nei riguardi di Howe, ma i ministri hanno tuttavia riaffermato «sostegno unanime» per la politica del primo ministro.

La riunione del governo ha segnato un doppio fallimento per Howe che, dopo non essere riuscito a convincere Botha sulla necessità di aprire un dialogo (facendo alcune concessioni), non è riuscito ieri a convincere i suoi colleghi circa la necessità di adottare una linea meno morbida verso Pretoria sul problema delle sanzioni.

Il momento difficile che sta attraversando Howe è confermato da un episodio: nella tarda mattinata si era diffusa, a Londra, la notizia che il ministro degli esteri si era dimesso. La notizia si era abbattuta sulla City come un ciclone, provocando momenti di panico. Immediatamente, sia dall'ufficio del primo ministro, sia dal ministero degli esteri è giunta la smentita.

La «scortesia» che ha irritato i ministri consiste nelle dichiarazioni fatte da Botha alla tv sudafricana, contenenti espressioni non troppo riguardose nei confronti del rappresentante del governo britannico.

Nel frattempo, la Thatcher ha fatto sapere di non avere alcuna intenzione di incontrarsi con i rappresentanti sindacali del Commonwealth e del Sud Africa, che stanno tenendo a Londra tre giorni di colloqui sul problema sudafricano. Il primo ministro ha fatto sapere di essere «troppo impegnato» per poter ricevere una delegazione dei sindacalisti.

La delegazione intende, comunque, far pervenire ai capi di governo e di stato del Commonwealth che parteciperanno al mini-vertice di domenica un memorandum in cui si chiede l'imposizione di sanzioni economiche.

La Thatcher ha sempre sottolineato che le sanzioni economiche sarebbero «controproducenti» per la popolazione negra sudafricana e finirebbero inoltre col danneggiare gravemente l'economia britannica togliendo almeno 120 mila posti di lavoro.

Il danno politico che l'atteggiamento della Thatcher può causare alla Gran Bretagna rischia però, adesso, di essere ben più grave dell'eventuale contraccolpo economico, soprattutto per la sempre più concreta possibilità di una dissoluzione del Commonwealth. Un rapporto della commissione esteri dei Comuni ha lanciato un ammonimento contro tale pericolo:

«Ai giochi del Commonwealth è bastato il ritiro di un solo paese per scatenare una reazione a catena che ha portato la maggioranza degli altri paesi a ritirarsi dalla manifestazione. Una situazione analoga potrebbe crearsi per l'unità del Commonwealth: il ritiro di un solo paese (e già lo Zambia sembra essersi incamminato su questa strada) potrebbe determinare un'analoga reazione a catena».

I sei capi di stato e di governo che da domenica si incontreranno con la Thatcher a Londra per discutere il problema delle sanzioni sembrano decisi a non uscire dalla riunione a mani vuote.

DURO SCONTRO USA-URSS

Salt, un fallimento ormai riconosciuto

Superati entrambi i trattati sulle armi

WASHINGTON — Nove giorni di colloqui americano-sovietici a Ginevra nel tentativo di salvare il vecchio trattato del 1979 («Salt-2»), si sono conclusi con un nulla di fatto e fonti dell'amministrazione Reagan hanno rivelato al «New York Times» che le discussioni sono state «molto aspre e polemiche».

Nessun accenno è stato fatto — almeno in pubblico — alla possibilità che questo fallimento, peraltro scontato dopo la decisione annunciata in maggio da Washington di non voler più rispettare i limiti del trattato, abbia conseguenze sull'atteso nuovo vertice tra Usa e Urss.

Esso però non faciliterà certo le cose quando i ministri degli esteri dei due paesi George Shultz ed Eduard Shevardnadze si incontreranno a settembre, in margine all'assemblea della Nazioni Unite proprio per concordare il secondo incontro tra il Presidente Ronald Reagan e il leader del Cremlino Mikhail Gorbacev.

Oltre a ribadire il disimpegno di Washington in ordine al «Salt-2» durante la recente sessione di Ginevra i delegati americani hanno notificato ai sovietici anche la disdetta del patto precedente, il «Salt-1» sottoscritto nel '72.

La delegazione sovietica ha reagito facendo presente che l'abolizione del «Salt-2» potrebbe avere gravi conseguenze. La «velata minaccia» sarebbe stata formulata in occasione della seduta conclusiva della commissione mista permanente (formata nel '72).

A Ginevra, i delegati americani hanno informato la controparte che la decisione del Presidente Reagan riguardo al «Salt-2» è definitiva e hanno suggerito di cercare insieme un nuovo accordo in tema di disarmo nucleare, nell'ambito dei negoziati formali che riprenderanno a settembre nella città elvetica.

Hanno, inoltre, messo in chiaro che non intendono più servirsi della commissione per affrontare temi del genere.

La riunione straordinaria era stata indetta dietro le insistenze del Cremlino, il quale sperava, ovviamente, di convincere la Casa Bianca, a soprassedere alla decisione relativa al «Salt-2».

Il tentativo è fallito. Ma gli americani nell'occasione sono andati oltre: hanno fatto sapere che ormai considerano definitivamente decaduto anche il «Salt-1», che fissava dei limiti provvisori per taluni tipi di armi. Tale accordo era scaduto nel '77, ma le due superpotenze si erano impegnate di comune accordo a rispettarne i termini.

Secondo gli americani, l'Urss avrebbe, in particolare, violato il «Salt-2», mettendo in produzione due nuovi tipi di missile intercontinentale benché gli accordi del 1979 prevedessero solo una possibilità di questo tipo, e cifrando i dati telemetrici relativi ai suoi vettori che secondo il trattato dovrebbero invece essere «in chiaro».

Mosca ha sempre respinto queste accuse, ma Reagan ha detto pubblicamente sin da due mesi fa che il tacito rispetto da parte degli americani delle intese avrà termine quest'autunno.

Scontro a fuoco nel Libano: ammazzati due terroristi e un israeliano

GERUSALEMME — Due terroristi e un soldato israeliano sono stati uccisi in uno scontro a fuoco nel Libano meridionale, sette chilometri a Nord del confine con Israele.

Lo ha riferito un portavoce militare israeliano aggiungendo che in una perlustrazione dopo lo scontro, sono stati trovati sul terreno i cadaveri di due terroristi con un ingente equipaggiamento di armi, munizioni e granate.

Dal canto suo, il primo ministro israeliano Shimon Peres ha severamente criticato i parlamentari laburisti che hanno proposto al partito di rivedere la sua posizione di rifiuto del «diritto dei palestinesi all'autodeterminazione». Egli ha affermato che Israele non andrà a un negoziato col capo dell'Olp Yasser Arafat. Ogni tentativo di avvicinarsi ad Arafat, ha aggiunto, ha l'effetto di allontanare Re Hussein di Giordania dal tavolo della trattativa.

LE INDAGINI SULL'ATTENTATO DEL MARZO SCORSO ALLA DISCOTECA

Berlino: palestinesi incriminati Nuove prove sulla «pista libica»

BERLINO — Un palestinese, accusato di aver partecipato all'attentato alla discoteca «La Belle» di Berlino Ovest, nel quale morirono tre persone, era stato addestrato in Libia, mentre altri due palestinesi, complici insieme a lui in un precedente attentato, erano stati addestrati in Siria.

Lo ha riferito il portavoce degli inquirenti tedeschi, annunciando il rinvio a giudizio dei tre palestinesi per l'attentato del 29 marzo scorso agli uffici della società per l'amicizia tedesco-araba di Berlino.

Ahmed Nawaf Mansur Hasi, 35 anni, è accusato di tentato omicidio (nove persone in quell'occasione rimasero ferite) insieme a Farouk Salameh, di 39, anch'egli palestinese. Il fratello di Hasi, Nizar Hindawi, è, invece, considerato il cervello del gruppo, ma le autorità inquirenti tedesche, che pure gli riconoscono un ruolo di primo piano, non hanno spiccato, nei suoi confronti, alcun mandato di cattura.

Tanto Hasi, quanto Salameh, sono stati «addestrati politicamente» in Libia, mentre «Hindawi e ancora Salameh hanno ricevuto un addestramento per l'uso di esplosivi in Siria». I tre avevano iniziato a tenere d'occhio la società per l'amicizia arabo-tedesca all'inizio di quest'anno.

Hindawi ne avrebbe stabilito la natura di società «filo-israeliana» e deciso la punizione. A febbraio, Hasi avrebbe quindi ricevuto l'ordine di prelevare una valigetta di esplosivo all'ambasciata siriana a Berlino Est.

Dopo averla depositata per una settimana a una stazione ferroviaria del settore Est dell'ex capitale tedesca, sempre Hasi sarebbe andato a prelevarla per consegnarla a Salameh. Questi l'avrebbe fatta passare nel settore occidentale. La sera del 29 marzo, quindi, i due avrebbero depositato l'ordigno all'esterno dell'entrata della società. L'esplosione si è verificata 15 minuti dopo.

Le autorità inquirenti assicurano ora che l'inchiesta sulla strage della discoteca «La Belle» sarà completata entro la fine dell'estate. Come noto, quell'episodio terroristico causò il raid punitivo americano contro Tripoli.

Dal canto suo, il Presidente Reagan ha formalmente informato il Congresso di Washington della sua intenzione di mantenere in vigore le sanzioni economiche decise nei mesi scorsi contro la Libia.

In un messaggio che era tenuto per legge a mandare alla Camera e al Senato alla scadenza di fine mese, Reagan ha detto che «la politica e le azioni del governo di Tripoli continuano a costituire una straordinaria minaccia per la sicurezza nazionale e la politica estera degli Stati Uniti».

Nel frattempo, il governo cipriota ha ordinato la scarcerazione di un palestinese condannato, nel gennaio scorso, a sette anni di reclusione per aver tentato di far entrare di contrabbando, armi in Giordania, ma un funzionario ha negato che il suo rilascio sia avvenuto in relazione alla liberazione di due cittadini ciprioti rapiti in aprile a Beirut.

Il portavoce governativo Petros Voskarides, ha detto che Sami Anis Maken Nasr, 26 anni, in possesso di un passaporto giordano, è stato liberato su parere dei medici a causa dei suoi disturbi cardiaci. Fonti della polizia hanno aggiunto che Nasr, liberato in segreto giorni fa, ha già lasciato Cipro.

Nasr fu fermato il 17 dicembre scorso all'aeroporto di Larnaca, dopo che la polizia lo aveva trovato in possesso di pistole, silenziatori, bombe.

Incontro ad Amman

Amman — Il vicepresidente americano George Bush si trova in visita in Giordania per tre giorni di colloqui con re Hussein e gli alti dirigenti politici. Nella foto, Barbara Bush (a sinistra) con la Regina Noor di Giordania (americana di nascita), durante la visita a un orfanotrofio (Tel. Afp)

Parigi: «sì» parlamentare alle industrie privatizzate

PARIGI — Il progetto di legge governativo sul ritorno al regime privato delle imprese nazionalizzate nel 1982 è stato approvato nel corso del pomeriggio di ieri prima dall'Assemblea nazionale, e poi dal Senato.

Il governo, che inizialmente si era servito del decreto in base all'apposita legge delega votata dal Parlamento, è stato costretto alla normale procedura legislativa, in seguito al rifiuto del Presidente Mitterrand (annunciato il giorno della festa nazionale, il 14 luglio) di firmarlo, ritenendo necessario l'impegno del Parlamento su un provvedimento di tale ampiezza e importanza.

Si tratta, infatti, del ritorno al regime provato di 65 grandi gruppi editoriali, società di assicurazione e banche di credito, oltre a due banche finanziarie, nel giro di cinque anni.

OBIEZIONI E RISERVE PACHISTANE AL PIANO GORBACEV

Pessimismo imperante a Ginevra alle trattative sull'Afghanistan

GINEVRA — Si è aperta ieri a Ginevra, sotto l'egida dell'Onu, la settima e ultima tornata dei colloqui di pace tra Pakistan e Afghanistan, in corso da quattro anni.

Una soluzione sembra tuttavia ancora lontana, perché i due paesi non riescono a trovare un accordo sul punto centrale, quello dei termini del ritiro delle truppe sovietiche in Afghanistan (che, secondo fonti occidentali, ammontano a 115 mila uomini).

I colloqui seguono di tre giorni le sortite del leader sovietico Mikhail Gorbacev, che aveva annunciato il ritorno in patria di quattro reggimenti dell'Armata Rossa.

Il nuovo capo del regime di Kabul, il generale Najibullah, ha detto che la smobilitazione interesserà circa 8.000 uomini e ha aggiunto che, a suo avviso, la mossa sovietica dovrebbe avere «un notevole impatto» sui negoziati di Ginevra.

La reazione pakistana e quella americana all'annuncio di Gorbacev è stata piuttosto tiepida. Secondo il mediatore dell'Onu, l'ecuadoriano Diego Cordobez, intervistato a New York, la dichiarazione di Gorbacev potrebbe, invece, risultare «estremamente utile» per l'esito dei colloqui.

Funzionari pakistani hanno precisato che un piano di ritiro deve riflettere unicamente le necessità logistiche connesse al ritiro stesso. Insistere, invece, sui tempi lunghi, hanno aggiunto, fa sorgere il sospetto che le autorità di Mosca sperino di spezzare nel frattempo la resistenza dei ribelli e di consolidare il fiacco regime afghano.

La delegazione di Kabul, presieduta dal ministro degli esteri Shah Mohammed Dost, ha presentato un piano di smobilitazione progressiva, in base al quale l'ultimo soldato sovietico lascerebbe il paese quattro anni dopo la firma dell'eventuale accordo.

Il Pakistan ha respinto il progetto, definendolo inaccettabile, e ha dato mandato al proprio negoziatore capo, il ministro degli esteri Sahabzada Yaqub Khan, di premere perché il ritiro delle truppe avvenga, al massimo, in quattro mesi.

Quest'ultima richiesta è stata, a sua volta, definita «poco realistica» da un commentatore sovietico, che la settimana scorsa accusava il Pakistan di «ostruzionismo».

Quello dei tempi della smobilitazione dell'Armata Rossa è in pratica l'ultimo elemento ancora scoperto nelle trattative, che hanno già prodotto l'accordo comune in materia di non ingerenza tra i due paesi,

Quest'ultimo paese non ha voluto partecipare ai colloqui, ma viene tenuto costantemente informato del loro andamento da Cordobez, e ha manifestato la propria intenzione di sottoscrivere ogni accordo che vada incontro alle «legittime aspirazioni del popolo afghano».

Mosca blocca gli ebrei

HELSINKI — Non vi sono motivi sufficienti perché l'Urss decida di aprire ulteriormente le frontiere agli ebrei sovietici che intendono emigrare. Lo ha detto a chiare lettere il vicepresidente del comitato sovietico per la sicurezza e la cooperazione europea, Yevgeni Silin, in una conferenza stampa in occasione dell'11.o anniversario della firma degli accordi di Helsinki.

Silin ha ribadito il punto di vista sovietico, vale a dire che ormai la maggior parte degli ebrei che desiderava riunirsi ai propri parenti in Occidente lo hanno potuto fare. «Non abbiamo motivo di mantenere il livello delle emigrazioni» ai livelli precedenti, ha pertanto affermato.

Continuerà così, in futuro, la tendenza, manifestata dal Cremlino a partire dalla fine degli anni '70, a permettere a un sempre minore numero di ebrei di abbandonare il suolo sovietico.

Nel 1979, questi furono 51.000. Lo scorso anno 1.140. Nei primi sei mesi del 1986, 416.

Silin ha altresì annunciato che un «comitato per i diritti umani» sarà costituito, e diventerà operativo dal prossimo autunno nell'Urss, con la funzione principale di «informare i cittadini sovietici dei loro diritti».

PENETRAZIONE IN UN'AREA TRAINANTE DELL'ECONOMIA MONDIALE

Offensiva diplomatica russa nel Pacifico Aperture e accordi da Tokio alla Melanesia

TOKIO — L'Unione Sovietica ha chiesto di partecipare, in qualità di osservatore, alla conferenza di cooperazione economica del bacino del Pacifico, bollata finora da Mosca come «un tentativo americano e giapponese di egemonia militare in chiave anticomunista».

Lo ha rivelato l'autorevole quotidiano giapponese «Yomiuri», secondo il quale la richiesta sovietica indica un capovolgimento profondo di strategia nei confronti dell'Asia e della regione del Pacifico.

Fondata nel 1980, la conferenza di cooperazione economica del bacino del Pacifico raccoglie organizzazione governative, economiche e culturali di 13 paesi, fra cui Giappone, Stati Uniti, Canada, Australia e le sei nazioni non comuniste del Sud-Est asiatico, e mira a una grande comunità economica e finanziaria sul tipo del Mercato comune europeo.

Secondo lo «Yomiuri», lu richiesta di partecipazione di Mosca è stata fatta all'inizio di luglio dal direttore dell'istituto sovietico di economia internazionale, Yevgeniy Primakov, durante una visita in Giappone, ed è destinata a suscitare polemiche fra i paesi membri della conferenza, molti dei quali temono secondi fini nell'improvviso capovolgimento di strategia dell'Urss.

Fra i paesi comunisti del bacino del Pacifico, l'unico finora ad aver mostrato interesse alla conferenza è la Cina che sarà probabilmente ammessa nell'organizzazione a partire dal 1988.

D'altra parte, l'Unione Sovietica appare seriamente intenzionata a migliorare i suoi rapporti con il Giappone, come con la Cina e gli Stati Uniti, ed è convinta che la proposta di Mikhail Gorbaciov per una conferenza sulla sicurezza in Asia, per ora impossibile, sarà sicuramente realizzata in futuro.

Lo ha detto oggi il nuovo ambasciatore sovietico a Tokio Nikolai Solovjev, entrato in carica il mese scorso, nel suo primo incontro con i giornalisti al circolo nazionale della stampa giapponese.

Soloviev ha sottolineato che l'obiettivo a lungo termine della politica in Asia di Gorbaciov è la riduzione delle tensioni nel quadro di buoni rapporti con il Giappone, la Cina e gli Stati Uniti. «Questa regione non è militarizzata quanto l'Europa e occorre fare il possibile per impedire un rafforzamento dei rispettivi dispositivi bellici», ha detto.

Modificando il tradizionale approccio di Mosca, diffidente di un rafforzamento delle relazioni fra Tokio, Washington e Pechino, Soloviev ha detto che il suo paese non vuole interferire nei rapporti amichevoli di altri paesi «nella misura in cui non aggravino le tensioni e vadano contro gli interessi sovietici».

Nei rapporti bilaterali con il Giappone, l'ambasciatore ha indicato la volontà di un forte miglioramento nei settori politico, economico e culturale. Sulla probabile visita di Gorbaciov a Tokio ha confermato che essa è sull'agenda ma che dovrà produrre risultati concreti.

Soloviev, tuttavia, ha evitato di indicare una data, se entro il 1986 o nel 1987, e ha tenuto a precisare che sono in corso discussioni sul problema di chi, fra Gorbacev e il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone dovrà essere il primo a visitare l'altro paese.

Nakasone aveva sollecitato una visita di Gorbacev a Tokyo entro il 1986, da ricambiare, in seguito, con un suo viaggio a Mosca.

L'Unione Sovietica sta intanto per concludere il suo secondo accordo sulla pesca nel Pacifico sud-occidentale, confermando le previsioni di quanti vedono un espandersi della presenza di Mosca.

L'accordo verrà stipulato con Vanuatu, le ex-nuove Ebridi al tempo della dominazione coloniale britannica e francese, in Melanesia.

Secondo quanto si è appreso, in cambio di 4 milioni di dollari l'anno, il governo di Vanuatu, che è guidato da un sacerdote anglicano, padre Walter Lini, concederà ai pescherecci sovietici una serie di facilitazioni oltre all'impiego di attrezzature a terra.

In precedenza, l'Unione Sovietica aveva firmato un accordo analogo con Kiribati, le ex-isole Gilbert e Phoenix.

Gli approcci di Mosca nel Pacifico meridionale hanno indotto l'amministrazione Reagan a un riesame della situazione nella regione, dove gli Stati Uniti non riescono a raggiungere con le varie isole stato accordi simili a quelli che, invece, stipulano i sovietici.

È possibile che altre isole, per risolvere le loro difficoltà economiche, seguano l'esempio di Kiribati e Vanuatu, se non riceveranno da Washington offerte accettabili.

Vanuatu ha anche allacciato relazioni diplomatiche, oltreché con l'Unione Sovietica, con Cuba e con la Libia.

Della situazione nella regione discuterà l'associazione del Sud-Pacifico.

■ FUCILAZIONE — Un nuovo tipo di esecuzione capitale, denominato «fucilazione lenta», è stato adottato da uno stato della Nigeria centrale. Il plotone di esecuzione mirerà dapprima ai piedi del condannato: cinque minuti dopo sparerà alle gambe e poi alle braccia, e quindi, dopo un altro intervallo di cinque minuti, dirigerà una salva al cuore.

Espulso dalla Francia

Bayonne — Ignorando le minacce dei terroristi dell'Eta, il governo francese prosegue nell'attuazione degli impegni con quello spagnolo e procede all'espulsione dei militanti baschi operanti nel Sud-Ovest: sono cinque gli estromessi nelle ultime due settimane, tra questi Ramon Ruiz de Gauna (nella foto) scortato in manette al confine spagnolo (Tel. Afp)

CONTRO LA DISCRIMINAZIONE DELLE DONNE NELLA STORIA DELL'ARTE

Museo in America per le pittrici dimenticate

WASHINGTON — Due ricchi coniugi americani, forti della loro rara collezione di dipinti, hanno deciso di fondare il museo «Le donne nell'arte». Wilhelmina e Wallace Holladay hanno dato tutte le 400 opere della raccolta (valgono svariati milioni di dollari) al museo: aprirà in aprile, in un edificio stile Rinascimento presso la Casa Bianca.

Nel lussuoso quartiere di Georgetown, in cima a un colle, hanno la casa. Tutti i pezzi della famosa raccolta di famiglia fanno per ora bella mostra di sé sulle pareti dell'abitazione, ma presto molti raggiungeranno il museo.

Wilhelmina spiega: «Sono felice di fare questo sacrificio. Le pittrici sono state trattate con pochi complimenti, sempre. Un museo dedicato ai loro capolavori andava realizzato da tempo. In ogni epoca le donne dipingevano, ma senza la libertà degli uomini. In certi periodi era considerato socialmente desiderabile che le donne non vendessero nulla; non poterono così far pervenire al pubblico il loro lavoro né il loro nome. Non potevano assistere ai corsi di nudo, né andare nei macelli a studiare i muscoli degli animali. Perfino oggi il favoritismo per i maschi rimane; essi dicono che oggi le donne dipingono, che le loro opere vengono vendute. Vero. Ma provate a confrontare i prezzi. Nessuna artista contemporanea ha venduto pezzi a oltre 100 mila dollari. Per un quadro su ordinazione, Jasper Johns ha ricevuto un milione di dollari».

I due coniugi cominciarono nel 1966, quando Wilhelmina scoprì che uno dei più importanti trattati sulle opere artistiche negli Usa («History of art» di H.W. Janson) non conteneva un solo riferimento alle donne pittrici. Cercava un punto di riferimento per gli acquisti d'arte suoi e di suo marito (gestisce la propria società, che investe nella stampa e negli immobili). La coppia scoprì e ammirò capolavori di Clara Peeters, artista fiamminga; ma non riuscì a trovarne cenni sul libro di Hanson.

La collezione include nomi famosi, come l'artista folk americana Grandma Moses; l'impressionista statunitense Mary Cassatt, e la francese Berthe Morisot; e nomi celebri in altri tempi, ma oggi quasi scordati, come la olandese Rachel Ruysch (contemporanea di Rembrandt), i cui dipinti erano pagati più di quelli di Lavinia Fontana, bolognese del Rinascimento che fece anche ritratti al Papa. E più di quelli di Elisabeth Vigeelbrun, pittrice di corte di Maria Antonietta.

Wilhelmina Holladay, da anni, lavora per organizzazioni benefiche. Adesso, oltre a mandare tanti suoi tesori al museo, dedica l'intera sua giornata a raccogliere soldi per l'iniziativa: coi collaboratori ha già raggranellato 12 dei 30 milioni di dollari destinati al museo. Hanno ricevuto aiuti da varie ditte. Ora hanno 37 mila amici, che hanno mandato soldi da tutto il mondo. Con tre amici, hanno acquistato l'edificio dell'ex loggia massonica nel centro di Washington.

Il rione pullulava di locali porno, ubriaconi e drogati; si è trasformato pian piano in prospera zona di uffici e negozi.

Inaugurerà il museo la speciale mostra sulle artiste americane dal 1830 al 1930. A parte la collezione Holladay, e analoghe opere promosse da altri benefattori, il museo ospiterà regolari mostre. Per esempio, i lavori delle donne fotografe.

La casa degli Holladay non rimarrà spoglia. Wilhelmina e Wallace intendono abbellire di nuovo le pareti sponsorizzando le artiste contemporanee, per formare una raccolta nuova: «Che alla fine, come questa, partirà da qui per il museo».

Bogdan Lis rilasciato in Polonia

VARSAVIA — Bogdan Lis, figura di spicco di «Solidarnosc», ha lasciato ieri il carcere di Barczewo (Polonia settentrionale) per effetto dell'amnistia promulgata il 23 luglio.

CRONACHE DELLO SPORT

De Biase formula oggi le richieste dell'Accusa

SPERANZE PER SAMB, EMPOLI E BRESCIA, TUTTO VAGO PER IL NAPOLI

Difficile trarre indicazioni ma c'è già chi appare salvo...

MILANO — Un'ora e quaranta minuti di «esposizione generale», dura nella sostanza quanto pacata nei toni: così Corrado De Biase ha introdotto la requisitoria, proseguita poi dai suoi collaboratori Manin Carabba e Carlo Porceddu ieri sera, Maurizio Laudi e Consolato Labate stamane, con l'illustrazione dei fatti specifici. Una requisitoria che sarà poi conclusa dallo stesso capo dell'ufficio d'inchiesta con le proposte di sanzioni.

Dall'esposizione di ieri è difficile trarre indicazioni, anche perché è lo stesso De Biase che si compiace di riuscire a deviare quelle che saranno le conclusioni. Ma Sambenedettese ed Empoli sembrano praticamente «assolte» e anche il Brescia ha più di un piede in salvo (nonostante il capo dell'ufficio d'inchiesta abbia fatto uno specifico riferimento all'attaccante bresciano Gritti, al quale sarebbe bastata «dare l'opportunità di fare dei gol», cosa che ha ricordato un'altra vicenda del 1980, quella relativa a Paolo Rossi).

Su Allodi e, di coseguenza, sul Napoli, De Biase è rimasto molto nel vago. Al consigliere di Ferlaino ha rimproverato solo il continuo rapporto con Gianfranco Salciccia, uno degli arrestati del calcio-scandalo. Poi ha detto che ne parlerà Labate oggi ma, fuori d'udienza, De Biase ha anche ribadito che questo non è un tribunale ordinario ma un organo di disciplina che deve tener conto «che i tesserati hanno obblighi maggiori rispetto agli altri cittadini».

I segnali positivi e negativi per Allodi e il Napoli, quindi, si equivalgono.

Nella sua esposizione, De Biase ha ricordato che questa organizzazione — con scopi diversi da quella che portò al processo sportivo del 1980 — nacque nel 1981, forse nel 1982 «e allora c'è da chiedersi se quella vicenda dell'80 proprio non è servita a nulla».

Le operazioni in grande stile hanno visto protagonisti Carbone e Legrenzi e, in avanscoperta, Bidese e Pigino. Era il 1984, c'erano attività a favore di Cavese, Vicenza, Bari. Uno dopo l'altro, nelle parole del capo dell'ufficio d'inchiesta, sono comparsi tutti o quasi i precursori del «trucco». Si è trattato però di una introduzione perché riguardava un periodo oscurato dalla prescrizione «questo istituto — ha detto De Biase — che mi perseguita».

Ma il capo dell'ufficio d'inchiesta ha voluto soffermarsi soprattutto sulla configurazione dell'illecito sportivo, un «reato di pericolo», che sussiste anche quando la gara ha uno svolgimento normale. Bastano gli atti diretti a commetterlo. Tutto il resto è irrilevante. La Caf e la commissione disciplinare dell'Uefa l'hanno ricordato con la recente sentenza per Roma-Dundee. «E poi non parliamo di millantatori. Ho qui un elenco di tesserati.

De Biase si è dedicato a lungo a Tito Corsi, partendo da una gara (Udinese-Sampdoria) che non figura fra quelle in cui è stato ravvisato qualcosa di irregolare «perché non abbiamo visto illeciti dappertutto. Ma è da lì che nasce la genesi degli illeciti stessi».

DISPOSTA UNA PROROGA DEI TERMINI PER LA REGOLARIZZAZIONE

Cagliari, Palermo e Lazio non sono iscritte alla B

MILANO — Cagliari, Palermo e Lazio, società di serie B, non sono state iscritte al prossimo campionato di calcio. Lo ha deciso il consiglio direttivo della Lega nazionale calcio, che ha esaminato la documentazione presentata dalle squadre. A tutte e tre le società è stata però concessa una proroga fino al 19 agosto.

Il presidente della Lega Antonio Matarrese ha spiegato che la proroga alle tre squadre è stata concessa «in via del tutto eccezionale». «Questo — ha spiegato il presidente della Lega — grazie al fatto che essendoci in corso i processi per il Totonero siamo costretti a fare slittare il termine per comporre i calendari.

I motivi che hanno determinato l'esclusione sono diversi per le tre società. Molto probabilmente la società romana otterrà l'ammissione perché deve solamente regolarizzare a tutti gli effetti l'ingresso dei nuovi proprietari.

Ben più gravi appaiono le posizioni di Palermo e Cagliari, che stanno attraversando una pesante crisi finanziaria e non trovano qualcuno disposto a intervenire.

CHIUSA L'ISTRUTTORIA CON QUALCHE AGGIUSTAMENTO DELLE POSIZIONI GIÀ DELINEATE

Legrenzi: intervento a sorpresa al dibattimento Una ciambella al Vicenza, un siluro all'Udinese

MILANO — La tabella di marcia stilata con cura dal presidente della commissione disciplinare, Francesco D'Alessio, è saltata quando ieri mattina si è presentato al «Quark» Guido Legrenzi, impresario edile di Chiari (Brescia) e, per sua stessa ammissione, piccolo imprenditore anche nel settore dell'aggiustamento dei risultati di calcio. Legrenzi doveva venire mercoledì, giornata dedicata ai testi, ma non si era visto, al pari di tutti gli altri non tesserati. Sulla sua assenza si era imbastito un piccolo «giallo». Da una frase di Giambattista Festa, ex calciatore e suo amico, sembrava fosse stato l'ufficio d'inchiesta a dirgli di stare a casa.

Legrenzi comunque si è presentato, «scortato» dall'avv. Salvo Lo Greco che lo ha assistito durante la deposizione: si tratta pur sempre di un imputato in un procedimento penale e, per questa vicenda, è stato anche in carcere. È venuto a confermare quello che aveva detto in tre interrogatori all'ufficio d'inchiesta, aggiungendo qualche altro particolare. Dalle sue parole, vecchie e nuove, è venuta — anche se poi dipenderà tutto dall'attendibilità che sarà data dalla disciplinare — un'ancora di salvezza neppure troppo piccola per il Vicenza, mentre per il Napoli sono state puntualmente ribadite le accuse (seppur indirette, per «sentito dire» da Carbone) di pareggio combinato con l'Udinese.

D'Alessio ha dato lettura in aula delle tre deposizioni rese da Legrenzi, deposizioni che abbracciano quasi tutto il calcio-scommesse-bis: dalla conoscenza con Carbone (fine 1984), alla richiesta di questi di collaborare nel truccare i risultati, al coinvolgimento del suo amico Bidese e poi di Antonino Pigino, fino a partite e società che non sono state coinvolte in questi procedimenti.

«Tutto questo lo confermo — ha detto Legrenzi — ma vorrei aggiungere qualcosa che riguarda il Vicenza: nell'ultima stagione ho sentito un paio di volte i dirigenti vicentini. Sempre il direttore generale Rizzato mi disse che non serviva alcun intervento nostro. Ero allo stadio, ad esempio, in occasione della partita Vicenza-Perugia. Quella volta c'era anche Carbone che si avvicinò al presidente Maraschin. Voleva combinare il pareggio per l'andata e il ritorno. Venne respinto ed era anche seccato: "Toh guarda questi qui, con tutto quel che abbiamo fatto per loro..." disse quando tornò vicino a me. Già, perché per il Vicenza, Carbone e compagnia avevano fatto parecchio l'anno prima, quando la squadra biancorossa era in C 1.

Qualche aggiustamento, confessato dallo stesso Maraschin. Ma quelli hanno poca influenza: c'è la prescrizione. Il Vicenza corre grossi rischi per gli illeciti che gli sono contestati nella stagione trascorsa. E qui Legrenzi è stato perfettamente adeguato alla linea difensiva: i vicentini nell'ultima stagione non hanno voluto essere aiutati.

Sul caso Napoli-Udinese, cioè Allodi-Corsi, Legrenzi ha spiegato che Carbone gli disse, nel corso di una telefonata avvenuta verso le 18 della domenica, quindi subito dopo la partita, di essere stato presente al momento in cui, al mattino, il consigliere di Ferlaino e il general manager udinese avevano concordato il pari sia per l'andata, sia per il ritorno. Ma perché Carbone si precipitò a telefonare all'imprenditore bresciano?

«Ritengo che lo abbia fatto per dimostrare che aveva realizzato quanto mi aveva preannunciato qualche giorno prima. Voleva farsi grande, potente ai miei occhi». Legrenzi si è anche soffermato sulla Lazio, su un presunto programma-promozione di circa 250 milioni, che non venne mai portato avanti per il timore che la società romana non potesse pagare gli eventuali «compensi».

L'imprenditore bresciano ha fatto un'uscita dal «Quark» sufficientemente teatrale, protetto da poliziotti in borghese. Perché non è venuto l'altro giorno? «Chiedetelo al mio avvocato». Il quale se ne stava ben zitto.

— Legrenzi, ma perché non vuol dire nulla?

«Ho fretta, ho un importante impegno di lavoro». E via su una «Golf» targata Brescia.

Le sorprese non erano comunque finite. D'Alessio — che aveva messo agli atti una lettera del presidente dell'Udinese, Mazza — ha letto una dichiarazione di Armando Carbone, fattagli pervenire attraverso il difensore Federico Celentano. Pur ritenendo «per intuibili ragioni» di non intervenire, Carbone dice di non volere arrecare pregiudizio con la sua mancata deposizione. E offre una mano al suo amico Vinazzani: «Ritengo di poter dire che, quando gli proposi di intervenire in determinate partite, Vinazzani mi rispose in modo evasivo, tanto da farmi ritenere che la cosa non lo interessasse».

L'avv. Catalanotti, difensore di Vinazzani, al quale era indirizzata una copia della dichiarazione, ha chiesto subito che venisse allegata agli atti. Il dott. Labate, per l'ufficio d'inchiesta, si è opposto giudicando la situazione «abnorme, anomala, atipica». «Carbone — ha detto — esce dalla porta con l'estromissione degli atti e rientra dalla finestra, in questo modo».

Poi, le altre istanze: Tito Corsi ha chiesto di produrre la trascrizione dell'intercettazione della sua telefonata con Carbone delle 23.42 di sabato 9 novembre 1985, vigilia di Udinese-Milan (con altra opposizione dell'ufficio d'inchiesta). Reali ha chiesto di essere riascoltato per alcune precisazioni.

Un'ora di camera di consiglio per le decisioni: respinta la richiesta di allegare agli atti la trascrizione dell'intercettazione perché è vietato dalla legge (si tratta di un atto penale ancora coperto dal segreto istruttorio), accolte la produzione della dichiarazione di Carbone e l'audizione di Reali. L'ex difensore della Fiorentina ha fatto alcune precisazioni, nella sua voglia di dire la verità «Come ho promesso ai miei genitori quando vennero a prendermi i poliziotti a casa».

E stavolta ha garantito che l'incontro con Tito Corsi non avvenne prima, ma dopo Udinese-Milan. Ha però ribadito che Corsi gli telefonò il sabato precedente la partita e lui gli manifestò la «disponibilità del numero uno del Milan». Reali e Carbone si parlarono la sera della partita e fu in quell'occasione che il rappresentante napoletano disse a Reali stesso che, quando avesse chiamato, doveva giustificare il mancato risultato previsto con «l'incapacità degli attaccanti dell'Udinese di tirare nella porta del Milan». «E così feci quando il lunedì riparlai con Corsi».

La difesa del general manager dell'Udinese non ha fatto domande. Ma l'avv. Zanobini era soddisfatto «perché Reali è alla quarta versione e perché ha detto stavolta che sicuramente l'incontro con Corsi è avvenuto dopo la partita».

Con le ultime precisazioni di Gianfilippo Reali si è chiusa l'istruttoria dibattimentale. Qualche ora di pausa e poi «la battaglia delle tesi».

Gabriele Tacchini

Calcio*notizie*

Maradona è tornato in Italia

ROMA — «Il Napoli non verrà penalizzato; del processo per il calcio scommesse non voglio neanche sentire parlare. Adesso penso soltanto a concentrarmi sul prossimo campionato. Il Napoli ha una buona squadra e possiamo lottare per lo scudetto». Queste le prime parole di Diego Armando Maradona, «re del Mundial messicano», al suo rientro in Italia, accompagnato dall'inseparabile Claudia, dagli Stati Uniti dove ha preso parte alla partita amichevole di Pasadena.

«I tifosi però — ha detto Maradona al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino — non devono pensare di avere già lo scudetto in mano. La strada per arrivarci è lunga e costellata di mille difficoltà. Prima di tutto dovremo stare bene attenti a non montarci la testa. E' importante restare umili e consapevoli dei propri limiti, imitando l'Argentina che in Messico ha vinto andando avanti, partita dopo partita, restando tranquilla senza abbandonarsi a festeggiamenti prematuri».

Abbronzato e riposato, dopo le vacanze passate parte in Argentina e parte in Polinesia, Maradona ha poi sottolineato l'importanza di partecipare alle Coppe europee: «Napoli è una città che merita molto; ai suoi tifosi l'Europa spetta di diritto. Speriamo di poter andare avanti per parecchi turni».

L'Italia alla «Coppa Havelange»

RIO DE JANEIRO — Il Brasile promuoverà la Coppa Joao Havelange, per festeggiare il settantacinquesimo anniversario della fondazione della confederazione brasiliana di calcio. Essa si svolgerà dal 3 all'11 giugno 1989, un anno prima della prossima Coppa del mondo che si disputerà nel 1990 in Italia. Lo ha annunciato a Rio De Janeiro il presidente della «Cbf», Otavio Pinto Guimaraes, aggiungendo che la manifestazione costituisce un omaggio al presidente della Fifa, il brasiliano Joao Havelange. Parteciperanno al torneo tutti i paesi campioni del mondo: Italia, Argentina, Germania, Uruguay, Inghilterra e Brasile.

Faaker See: tutto O.K. per l'Udinese

UDINE — Tutto procede per il meglio al ritiro dell'Udinese al Faaker See. I giocatori sono infatti in ottima forma e l'allarme è rientrato immediatamente anche per quel che riguarda Odoacre Chierico. Il giocatore aveva infatti accusato in allenamento mercoledì una lieve contrattura ma ieri mattina era già in campo a sudare a fianco dei compagni. Chierico quindi sarà regolarmente in campo domani sera a Rosegg (inizio alle 19) nell'amichevole che i bianconeri giocheranno con i dilettanti locali. E a proposito di amichevoli, va ricordato che l'Udinese giocherà anche a Tarvisio l'8 agosto, affrontando la formazione del Modena, che nel centro della Valcanale sta curando la preparazione in vista del prossimo campionato di serie B. L'incontro sarà disputato al comunale di Tarvisio, con inizio alle 20. Il giorno prima, il 7, i friulani disputeranno la loro seconda partita affrontando la formazione carinziana dell'Hermagor.

Cerezo giocherà con la Sampdoria

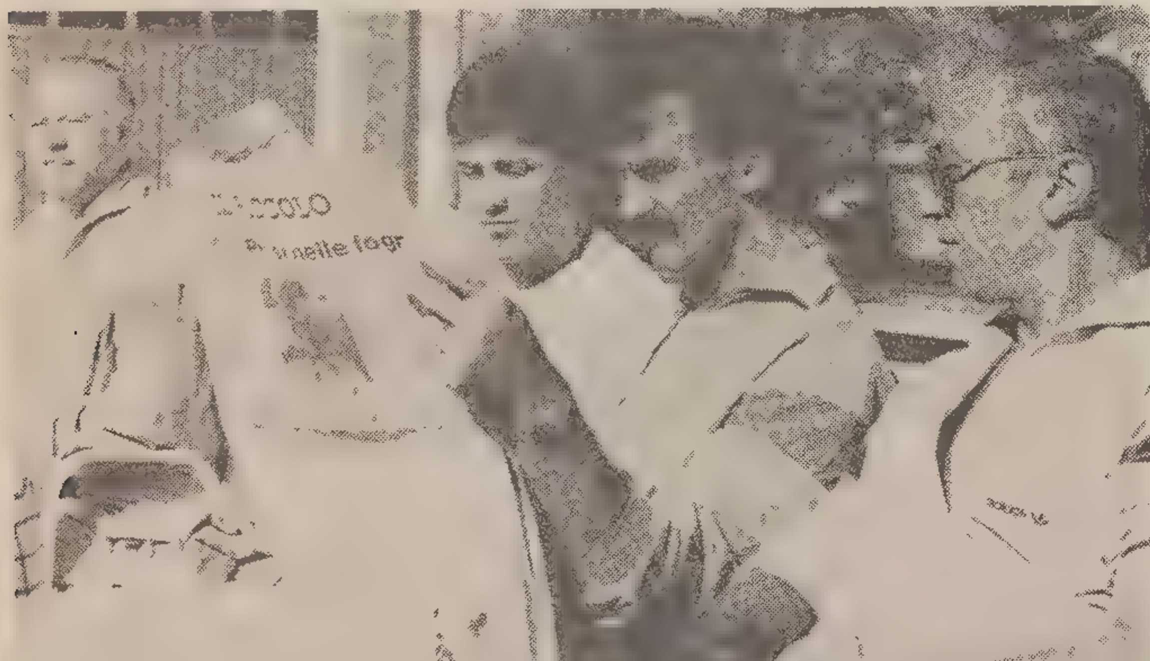
GENOVA — La Sampdoria e Cerezo hanno raggiunto l'accordo per il trasferimento in blucerchiato del centrocampista brasiliano. L'intesa è stata siglata tra il presidente della società genovese, Paolo Mantovani, e il giocatore, che era accompagnato dal suo procuratore, l'avv. Canovi, a conclusione di un colloquio durato oltre due ore nella villa di Mantovani a Sant'Ilario, alla periferia di Genova. Non sono stati resi noti i termini dell'accordo, se non per quanto riguarda la durata, che sarà di un anno, al termine del quale il contratto potrà essere rinnovato. Ora la Sampdoria dovrà raggiungere un analogo accordo con la Roma per quanto riguarda l'indennizzo da versare alla società giallorossa.

500 lire «Mundial» per collezione

ROMA — Le nuove monete d'argento da 500 lire celebrative del «Mundial» di calcio costeranno 20.000 lire (o 40.000 lire nella versione «proof» per collezionisti): lo ha stabilito il ministro del tesoro Goria con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale».

NON È DI PIENA SODDISFAZIONE PER TUTTI IL PRESENTE IN CASA DELLA TRIESTINA

Giampiero Scaglia non è soddisfatto del suo campionato: «Ho giocato troppo poco, meglio piuttosto andare in C»



Giampiero Scaglia (secondo a sinistra) legge il giornale assieme a Gandini; Burlando appare interessato... da lontano. Nel ritiro di Canove i contatti con Trieste sono tenuti anche con la lettura del quotidiano (Italfoto)

Chi è senza peccato... Scaglia la prima pietra. Giampiero Scaglia, calciatore alabardato, non intende lapidare alcuno, ma mette puntigliosamente i puntini sulle «i». Per spiegare che lui l'altro campionato ha sofferto molto la scarsa utilizzazione, che si aspettava di essere più sfruttato, che insomma quella 1985-86 non è stata per lui una stagione positiva. Ma andiamo per ordine e ricostruiamo dall'inizio un discorsetto fatto con il ragazzo (classe 1963) a Canove.

Bloccato da una verruca che poi, dopo l'estirpazione, ha dato luogo a una infezione, Scaglia è ancora fuori organico per quanto riguarda la preparazione. Si è potuto impegnare solo due giorni, poi è stato bloccato. Ha dei vistosi cerotti al tallone di un piede. Riprenderà gradatamente, non considera compromessa la sua forma dal ritardo del lavoro.

Vacanze al mare, per Giampiero. È stato all'isola d'Elba, quasi fosse un «sub». Ha pescato, ma solo con le reti. Poi gli è venuta l'infezione, controllata negli scorsi giorni a Vicenza. Ma non è malanno grave.

— Lo scorso campionato, a conti fatti — gli diciamo — hai totalizzato 23 presenze, comprese le sostituzioni fatte e avute. Non è un brutto bilancio...

Meglio giocare 20 partite da titolare che 28 da riserva — è la sua risposta —. *A conti fatti non sono soddisfatto per niente di come sono andate le cose. Avrei potuto giocare di più, avrei potuto fare meglio. E temo che quest'anno succeda la stessa cosa per me. Se resta questa squadra, non ci sarà spazio per Scaglia. Ho 23 anni: magari in C 1, ma non posso aspettare ancora. È scoraggiante allenarsi tutta la settimana sapendo in precedenza che alla domenica non giocherai».*

— Panchinaro: un ruolo difficile, per caratteri forti o per chi non se la prende. È così?

«In teoria nessuno è panchinaro, ma poi la realtà è diversa. E a chi tocca è dura. Certo, bisogna allenarsi per essere pronti alla domenica, in caso di chiamata. E allenandomi ho comunque imparato tanto. Ma giocando si impara di più. Non posso continuare a fare la riserva in serie B. Ripeto: per l'età che ho, preferisco giocare, anche in una categoria inferiore».

— Direi che non bisogna disperare: la costanza è la virtù dei forti, dicevano una volta...

«Il discorso è molto semplice: quando mi scade il contratto, se non ho giocato che poche partite, chi mi prende? Per questo dico che la serie B o la C 1 è uguale. Se avessimo vinto il campionato la cosa non sarebbe cambiata di molto».

— Sentito il processo come sta andando? Quali sono i tuoi sentimenti? Ottimista o pessimista?

«Per la società non succederà niente. Forse potrà anche andarci bene, e sarebbe un vantaggio per tutti. Ma non ne so niente. Non ho parlato con Braghin: sono cose delicate. E poi a Palermo non c'ero per niente: ero infortunato».

— La composizione della «rosa» è mutata di poco, salvo la partenza di due panchinari, come Miele e Zanin, e il ritorno alla Sampdoria di Bistazzoni. Qualè la tua opinione?

«Non ci sono stati cambiamenti? Non è un bene, per quanto mi riguarda. Se non ho giocato lo scorso anno, non credo che le possibilità aumentino. E le prospettive? Se non ce l'abbiamo fatta lo scorso campionato, restando gli stessi temo che sarà difficile fare di più».

— Qualche rammarico particolare, oltre... a quelli già manifestati?

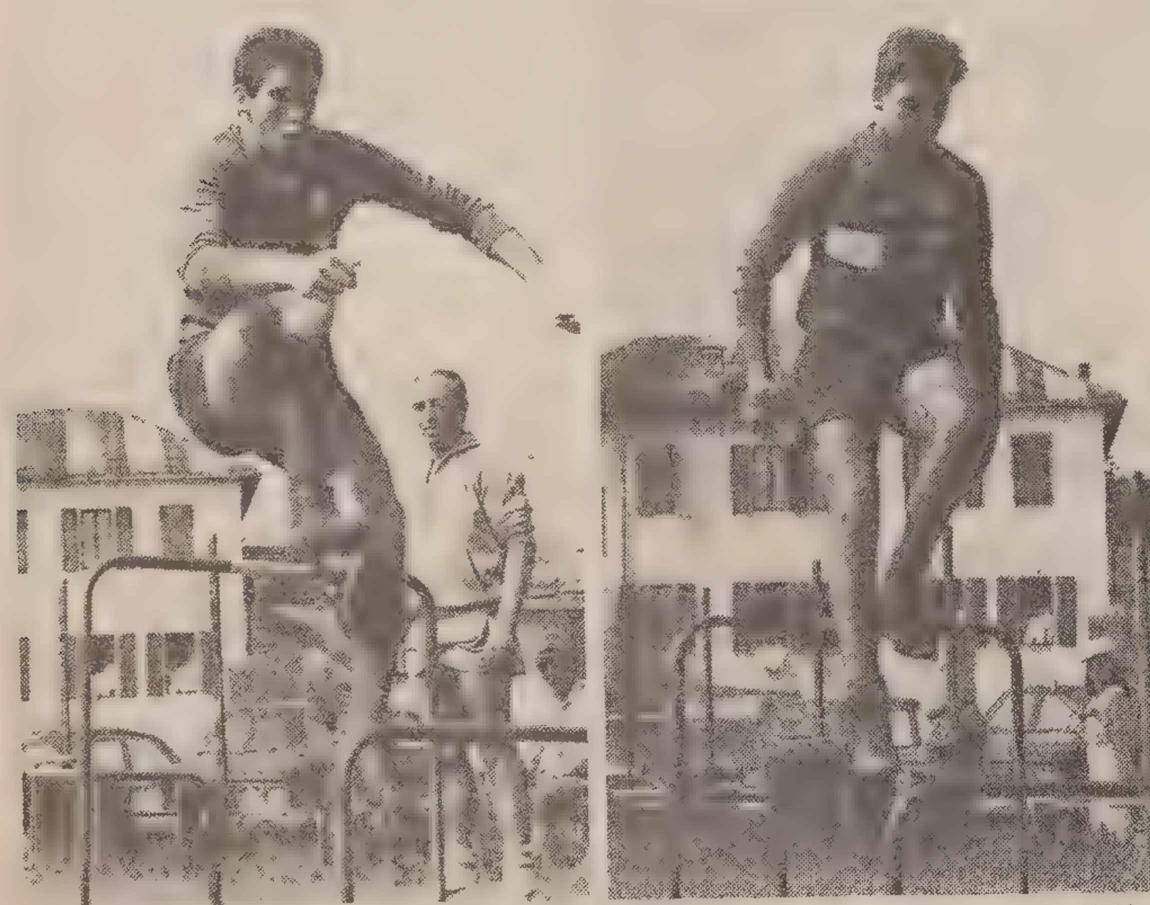
«Forse quello di non avere segnato alcun gol. Ma alle volte è anche controproducente. Zanin ha segnato un gol decisivo a Pescara, la sua quotazione è cresciuta e la società non lo ha riscattato dal Conegliano. Chi può dire che per lui sia stato un bene, segnare quel gol?».

Scaglia, per modestia, non ricorda che Zanin aveva segnato quel gol da infarto proprio negli ultimi minuti, proprio su un suo passaggio. Era stata un po' la rivincita dei poveri. Ma Scaglia anche giocando meno di quanto lui avrebbe legittimamente desiderato, ha saputo mostrare le sue doti al pubblico triestino, che lo ha subito preso in simpatia. Sedici sostituzioni fatte, per cercare di migliorare il gioco, per rimpiazzare infortunati, per tentare la carta vincente. Forse sarebbe stato utilizzato di più se spesso, proprio al momento più opportuno, non fosse stato indisponibile. I suoi infortuni erano stranamente coincidenti con i momenti di maggiore bisogno. Forse anche per questo ha potuto rispondere «presente» meno volte del desiderato.

Il ragazzo di Parma, che è diplomato geometra, ha parlato con franchezza. Ma appena potrà, riprenderà ad allenarsi con il solito impegno. E poi, come nelle favole, la costanza verrà premiata. Perché non credere alle favole, anche se si hanno 23 anni?.

Dante di Ragogna

■ IELPO — Il portiere Mario Ielpo, che l'Ascoli aveva appena acquistato dalla Lazio, ha lasciato, dopo neppure 24 ore dal suo arrivo, il ritiro della società bianconera a Colle San Marco, nelle vicinanze di Ascoli Piceno. Dopo un colloquio col presidente della società Costantino Rozzi e l'allenatore Aldo Sensibile, Ielpo ha chiesto e ottenuto lo scioglimento del contratto; la ragione sarebbe da individuare nelle garanzie, ritenute insufficienti dal giocatore, di un posto in squadra nel prossimo campionato.



Fabio Attruia e Roberto Valzano, portieri, in allenamento sul campo di Canove (Italfoto)

I muggesani Vascotto e Drioli ai mondiali juniores «470»

In piena attività, e con apprezzabili successi, la flotta del 470 del Circolo della Vela di Muggia. Due settimane fa a Livorno Vascotto e Drioli hanno vinto il Trofeo Caduti della Meloria, regata nazionale, precedendo i triestini Noé e Lonza. La settimana successiva ha visto i due alfieri del C.V.M. partecipare al campionato italiano juniores di Napoli, dove hanno ottenuto un ottimo quarto posto, che avrebbe potuto essere migliore se non avessero subito il sabotaggio delle attrezzature di bordo; il successo di Vascotto e Drioli è stato completato dal tredicesimo posto di Favretto-Giorgini e dal ventitreesimo di Crevatin-Bratus.

Il quarto posto a questo campionato ha fatto guadagnare all'equipaggio muggesano il diritto di partecipare al campionato mondiale juniores, in programma in Olanda dal 3 all'8 di questo mese; da rilevare che per la seconda volta, in soli due anni di attività, Vascotto e Drioli prendono parte al campionato mondiale juniores.

Dal 21 al 31 prossimi un impegno ancor più grande attende questo equipaggio; guidati dal tecnico federale, il triestino Roberto Vencato, Vascotto e Drioli saranno l'unico equipaggio italiano (scelto dalla federazione) che rappresenterà il nostro Paese ai mondiali Iyru nelle acque del Pireo.

Cinquantuno equipaggi, trenta della classe Europa e i restanti della classe Laser, hanno dato vita alla Coppa Sirena, tradizionale appuntamento che la società barcolana organizza in questo periodo. Non molto favorevole il vento, almeno per la prima prova, con partenza ritardata e percorso ridotto; il secondo dei due triangoli, grazie al vento disteso, ha invece potuto svolgersi regolarmente.

Successo pieno della S. V. Oscar Cosulich di Monfalcone in entrambe le classi, con il primo posto di Francesco Baccarini negli Europa e quello di Andrea Nevierov nei Laser, completato poi dal terzo posto di Alessandra Di Lauro nei Laser, prima delle ragazze. Al secondo posto della classifica finale degli Europa troviamo Gabriele Benussi della Barcola-Grignano, mentre in quella dei Laser alle spalle di Nevierov si sono piazzati Paolo Cerni (Y. C. Adriaco) e Maxi Ferfolja (C. N. Sirena).

Nove circoli velici dell'XI Zona, cui si è aggiunto lo Y. C. Burja di Isola d'Istria, hanno confermato con i 56 partecipanti alla regata per gli Optimist organizzata dallo Y. C. Čupa di Sistiana, l'intensa attività di tale classe in questa parte di Adriatico.

Anche in questa occasione il vento debole ha creato qualche problema alla prima delle due prove, causandone la riduzione del percorso; la seconda si è invece svolta con un bel libeccio sui 4 metri al secondo.

Proprio un atleta dello Y. C. Burja, Aleš Smerdu, è risultato al primo posto della classifica finale di questa regata, che era patrocinata dalla Banca di Credito di Trieste. Smerdu ha preceduto nell'ordine Carlo Ferfolja (C. N. Sirena), il compagno di squadra Matjas France, Elena Neri (Pietas Julia) prima della classifica femminile, Andrea Ferfolja (C. N. Sirena), Marko Milenkovic (Y. C. Burja) e Massimiliano Braini (C. V. Muggia), il quale ha vinto la speciale classifica per gli under 12. La giuria, presieduta da Remo De Angelis, ha inoltre assegnato uno speciale riconoscimento alla Triestina della Vela e alla Velica Oscar Cosulich quali società meglio rappresentate.

Con l'imminente arrivo di una terza barca, prosegue alla Triestina della Vela il potenziamento dell'attività dei Tornado, i veloci catamarani olimpici. Guidata da Fabio Apollonio (che fa equipaggio con De Colombani) la squadra Tornado comprende gli equipaggi Demarch-Sciancalepore e Cittar-Pisani, e si sta attualmente allenando in vista dei campionati italiani. A suo tempo questi due ultimi equipaggi avevano preso parte alla Settimana di Kiel, conquistando buoni piazzamenti e precedendo diversi degli equipaggi inviati dalla Federazione; in quell'occasioane il miglior posto degli italiani fu il decimo assoluto del triestino Danelon. L'intensificarsi dell'attività di questa classe dovrebbe preludere al ritorno nelle acque di Trieste di una regata riservata ai Tornado durante la prossima stagione.

Giuseppe Palladini

Pisa: c'è uno Schachner in più

Nello sport, anzi nel calcio, c'è chi può fare tutto e chi niente. Il Pisa, retrocesso in serie B, dispone dell'austriaco Walter Schachner in barba a ogni regolamento. Il tesseramento di Schachner non può essere valido, in quanto la squadra di Anconetani è nella serie cadetta, anche se tornerà subito in serie A al posto dell'Udinese. Ma bisogna aspettare il verdetto del processo sportivo! Chi ha dato il permesso ad Anconetani di tesserare Schachner? E c'era anche un arbitro, Cremonini di Pisa, a dirigere l'amichevole con il Volterra. C'è poi una disposizione della Lega che vieta incontri durante il mese di luglio: ebbene, dopo Roma, Milan, eccetera anche il Pisa ha infranto il dettato.

CRONACHE DELLO SPORT

Scherma: Randazzo tra i migliori spadisti

FINORA LUSINGHIERO IL BILANCIO MONDIALE PUR CON QUALCHE RIMPIANTO

Era una riserva, adesso è il migliore Nella spada, azzurri un po' distratti

Il titolo al francese Riboud

SOFIA — Il francese Philippe Riboud ha conquistato il titolo mondiale individuale di spada. In finale ha battuto il rumeno Miklos Bodoczi 10-5. Al terzo posto un altro francese, Olivier Lenglet. Quinto e primo degli italiani, Maurizio Randazzo. Gli altri azzurri si sono così piazzat: 10° Sandro Cuomo, 18° Angelo Mazzoni, 26° Stefano Bellone.

La classifica finale: 1) Philippe Riboud (Fra); 2) Miklos Bodoczi (Rom); 3) Olivier Lenglet (Fra); 4) Alexandre Mosaev (Urss); 5) Maurizio Randazzo (Ita); 6) Castro Lazaro (Cuba); 7) Jean Marc Chouinard (Can); 8) Jerri Bergstrom (Sve).

Il dettaglio della finale. Quarti di finale: Mosaev-Bergstrom 10-5, Riboud-Randazzo 10-6, Bodoczi-Chouinard 10-2, Lenglet-Lazaro 10-6.

Semifinali: Riboud-Mosaev 10-7, Bodoczi-Lenglet 11-9.

Finale terzo posto: Lenglet-Mosaev 10-6.

Finale e primo posto: Riboud-Bodoczi 10-5.

SOFIA — È Maurizio Randazzo, che aveva sostituito all'ultimo momento Sandro Resegotti infortunatosi a una mano, l'unico spadista azzurro che ha raggiunto la finale a otto del Mondiale individuale di spada. Gli altri tre italiani rimasti in gara, dopo l'uscita di scena di Manzi al primo turno, sono caduti nell'eliminazione diretta: due — Bellone e Mazzoni — quasi subito (il primo ha perso entrambi gli assalti mentre l'altro è uscito al secondo incontro dei recuperi, dopo aver vinto il primo); il terzo, Sandro Cuomo che aveva vinto l'assalto iniziale della diretta e perso il secondo, non ce l'ha fatta a superare l'ultimo scoglio, quello del francese Lenglet. Come già in un'occasione precedente (contro il cubano Lazaro), al napoletano è mancato il guizzo finale e, sebbene in vantaggio per 9-6, si è fatto riprendere subendo quattro stoccate consecutive.

In mattinata sono cominciati intanto i primi incontri di girone nella sciabola a squadre. L'Italia, che è capitata nel girone della Grecia, del Giappone e della Francia, si è sbarazzata con irrisoria facilità delle prime due (9-0 in entrambi i casi), ma è stata sconfitta dalla Francia per 8-7. Una sconfitta molto grave, questa, che mette in serio pericolo la possibilità di un'eventuale conquista di medaglia, visto che gli azzurri dovranno incrociare le lame contro i campioni del mondo dell'Unione Sovietica.

«Speriamo che tra di loro ci sia anche Burtzev — ha detto Massimo Cavaliere —. Il sovietico sta infatti tirando piuttosto male e per noi sarebbe un bel vantaggio». Gli sciabolatori italiani hanno avuto una grande occasione e non l'hanno saputa sfruttare.

«I ragazzi devono impegnarsi di più ed essere più concentrati, se vogliono vincere — ha detto il ct Fini —. Non tutte le vittorie sono come quelle con la Grecia e il Giappone. Spesso bisogna anche saper stringere i denti».

Sono intanto partiti, nel primo pomeriggio di ieri, fiorettiste e fiorettisti azzurri. Naturalmente nell'ambiente c'è molta euforia per le tre medaglie, una d'oro, una d'argento, l'altra di bronzo conquistate. L'unico rammarico è quello di aver sprecato la possibilità di vittoria anche nel fioretto femminile a squadre.

«È vero — sostiene il presidente della Federazione italiana Nostini — si è buttata via una grossa opportunità ma con questo non si può dire che il risultato sia negativo, anzi. Molte squadre non so cosa pagherebbero per avere questa medaglia. Noi invece siamo qui a lagnarci. La verità è che siamo abituati male, cioè a vincere sempre. Ripeto, è un grossissimo risultato questo. Eppure onestamente devo dire che anch'io contavo sull'orgoglio delle nostre ragazze. Spero che col tempo e l'esperienza, anche loro imparino a stringere i denti».

Ai mondiali di baseball l'Italia aspira al podio

UTRECHT — Battendo la Colombia, l'Italia del baseball conquista la sua sesta vittoria e supera il record precedente di successi (cinque) ottenuto nei Mondiali del 1978 e del 1980. Ora alla formazione azzurra manca solo la partita di oggi con il Portorico, incontro che potrebbe regalare agli azzurri (in virtù degli scontri diretti che interessano Taiwan, Giappone, Corea e Stati Uniti), un piazzamento sul podio.

Un risultato conquistato con una squadra tutta di italiani e nemmeno sognato alla vigilia di questo Mondiale olandese.

Praticamente senza storia la partita giocata con la Colombia. In vantaggio per 3-0 nella prima ripresa di gioco, gli azzurri hanno controllato agevolmente il ritorno della Colombia — un punto alla seconda ripresa e due alla terza — per prendere poi il largo negli inning successivi e chiudere la partita al settimo con il punteggio di 13-3.

Nella gara va sottolineata soprattutto la prestazione di Trinci (4 su 4 in attacco) e di Carelli per il quale si trova in lotta con i fuoriclasse cubani per il primato delle classifiche della media battuta e dei punti battuti a casa. Anche questo exploit individuale dei giocatori azzurri valorizza ancora di più l'attuale classifica della nazionale italiana che per la prima volta nella sua storia si trova a lottare per una medaglia.

ITALIA: Mazzieri 8, Trinci 3, Bianchi 2, Carelli 9, Gambuti dh, Poma 4, Manzini 7, Bagialemani 5, Messori 6.

Lanciatori: Boscarol rl 2, 1, bv 8, so 2, bb 0; Taglienti rl 4, 2, pv 8, so 1, bb 3.

IN SICILIA CONTRO UN BUON ROUTINIER COME ERIC MARTIN

Per Oliva vittoria tranquilla in vista della difesa mondiale

CAPO D'ORLANDO — Secondo pronostico ha vinto Patrizio Oliva ma il match non è stato davvero agevole per il campione del mondo. Eric Martin si è dimostrato infatti pugile alquanto spigoloso, in buona forma anche se è stato costretto a una sauna supplementare per rientrare nel peso.

L'americano è stato bravo ad accorciare continuamente la distanza impedendo al napoletano di boxare nella sua maniera preferita. Nonostante tutto il match è in mano a Oliva sin dalle prime battute: fioccano i jab sinistri sul volto di Martin che cerca di difendersi con qualche destro d'incontro che il campione del mondo assorbe con molta facilità.

Più vivace di tutte la terza ripresa con Martin chiuso a riccio e con Oliva pronto a penetrare nella guardia dell'avversario con diretti e montanti. Oliva insiste nella ripresa successiva doppiando il jab e punzecchiando Martin per poi colpirlo violentemente con un montante al suono del gong. È il momento più favorevole dell'incontro per l'italiano e Martin non sembra in grado di creargli problemi: l'americano è costretto più volte a rifugiarsi in angolo. Un violento destro sul finire della quinta ripresa sancisce la netta superiorità di Oliva che non appare affatto intenzionato ad alimentare la bagarre ostentatamente cercata dall'americano.

Nella sesta ripresa si registra un secco sinistro di Oliva che colpisce al fegato Martin il quale, all'inizio dell'ottavo round viene richiamato dall'arbitro per combattimento a testa bassa. Nelle ultime due riprese il match scade di contenuto e viene fuori improvvisamente il miglior Martin che mulina continuamente le braccia rispondendo ai colpi sempre più isolati di Oliva.

Ultima fiammata nei trenta secondi finali del match: il campione del mondo costringe alle corde l'avversario ma Martin finisce in piedi l'incontro. Chiarissimi i cartellini dell'arbitro e dei giudici di gara: 99 a 92, 99 a 95, 100 a 95.

«Martin si è dimostrato un pugile molto difficile — ha detto Oliva al termine del match — e la sua immagine non è stata quella dello stilista come veniva presentato. Mi è parso comunque un pugile impaurito e disposto soltanto alla bagarre. In queste condizioni ho preferito condurre il match con molta prudenza ma con la sicurezza di chiuderlo senza nessun problema».

Per quanto riguarda l'appuntamento mondiale del 6 settembre prossimo a Napoli contro l'altro americano Brian Brunette, Oliva è stato categorico: «Per quella data non ci saranno davvero problemi».

■ CANÈ — Paolo Canè ha raggiunto i quarti del torneo di Hilversum, valido per il Grand Prix.

Tennis SuperBingo a Udine

Sui campi di tennis, mentre sono iniziati gli incontri dei giocatori di categoria C al terzo torneo Podbornik, si chiudono oggi le iscrizioni del SuperBingo che si disputerà sul campo del tennis club Campoformido in provincia di Udine, penultima tappa del circuito legato al «Piccolo», alla «Nazione» e al «Resto del Carlino». Per le iscrizioni telefonare allo 0432/662348. Oltre al SuperBingo, prenderanno il via lunedì a Trieste un torneo legato al circuito Jeger Tonic Cup per C e NC che si disputerà sui campi del Tennis club Triestino e i campionati regionali per veterani che si giocheranno come tradizione sul campo del Tennis club Obelisco.

DI SCENA I VINCITORI DEL SUPERBOWL E I COW-BOYS

Lo stadio-tempio di Wembley si apre al football americano

La stagione del grande football americano, si appresta a vivere il suo apice domenica prossima allo stadio Wembley di Londra. Dopo la conclusione del campionato italiano con il Superbowl di Bologna e la prima edizione dell'All Star Game di Padova, per la prima volta avremo la possibilità di assistere a un'esibizione fra squadre professionistiche Usa. Saranno infatti di fronte per la prima edizione dell'American Ball, i Chicago Bears e i Dallas Cowboys, due squadre eccezionali soprattutto se si pensa che i primi sono reduci dalla vittoria nel Superbowl, mentre i secondi non hanno davvero bisogno di presentazione.

Si tratta di un'occasione che idealmente suggella lo sviluppo che il football americano ha avuto negli ultimi anni in Italia e in Europa. Un'occasione che neanche i problemi di «Mediterraneo caldo» sono riusciti a mettere in forse, come invece è successo per l'attesa tournée della selezione di college Usa che avrebbe dovuto affrontare in un doppio incontro la nostra nazionale. Entrambe le manifestazioni vennero infatti ideate e messe in piedi durante gli scontri politico-militari con il colonnello libico Gheddafi.

Annullata allora la sfida con i ragazzini (che lo scorso anno comunque misero sotto il nostro Blue Team con un punteggio mortificante), per paura di rappresaglie, tutto invece è andato bene per l'esibizione dei maestri d'oltre Oceano.

Eccoci così alla vigilia di una supersfida che al di là dei significati che certamente ha per gli appassionati del vecchio continente, avrà anche ottimi motivi per essere una sfida sportiva ad altissimo livello. Proprio la squadra di Chicago, sul suo cammino verso il titolo di campioni del mondo, incontrò i Dallas Cowboys permettendosi di umiliarli con un secco 44-0. Quel risultato ai texani non è ancora andato giù, soprattutto in considerazione del glorioso passato di cui vanno fieri i biancoargento, e hanno annunciato che vorranno rifarsi proprio a Wembley approfittando di un palcoscenico non comune, che ha suscitato clamore e titoloni in tutto il mondo.

Per far sì che tutto vada per il meglio, la miglior regia americana si è mossa in grande stile. Ricevimenti alle ambasciate, sfilate di quelle che sono considerate le più belle pon-pon girls al mondo, e poi ancora diretta tv della Nbc su tutto il territorio americano, di Channel 4 per il Regno Unito e di Sky Channel — via cavo — per il resto dell'Europa (Italia esclusa).

R. G.

PISTARD AZZURRI IN RITIRO A COMERIO

Ciclomondiali del Colorado: il Belgio senza Vanderaerden

I velocisti azzurri hanno gareggiato sulla pista di Fiorenzuola d'Adda: ha vinto il campione italiano della velocità individuale dilettanti Andrea Faccini che ha battuto per due a uno Golinelli. Il commissario tecnico Antonio Maspes, che dirige il collegiale di Comerio, non si è detto eccessivamente preoccupato per le due sconfitte consecutive patite dal campione italiano dei professionisti. «I dilettanti quando corrono con i professionisti — ha detto Maspes — sono sempre da animati un maggiore stimolo per cercare di vincere. Sono sicuro che Golinelli dimostrerà le sue doti ai Mondiali di Colorado Springs».

Frattanto due dei più significativi rappresentanti del ciclismo belga, Eddy Planckaert ed Eric Vanderaerden, non faranno parte della nazionale del loro paese ai campionati di Colorado. Il c.t. Eddy Merckx ha spiegato che Vanderaerden avrebbe potuto raggiungere gli Stati Uniti solo il 24 agosto, perché prima impegnato con il Giro d'Olanda. Merckx vuole invece che i corridori da lui selezionati siano in Colorado almeno tre settimane prima della gara.

Merckx ha convocato Claude Criquielion, Hendrik Devos, Jean-Philippe Vandenbrande, Dirk De Wolf, Rudy Dhaenens, Marc Sergeant, Jef Lieckens, Carlo Bomans, Jan Nevens, Ludo Peeters, Nico Edmonds ed Eric Van Lancker.

Motocross in via Flavia

Grosso avvenimento in programma domenica a Trieste per gli appassionati dello sport delle due ruote artigliate: con inizio alle ore 20, si terrà in prima assoluta per la nostra città, una gara di cross indoor a partecipazione triveneta.

Manifestazione altamente spettacolare, il cross è una gara di velocità di motociclette in fuoristrada. In particolare gli indoor si svolgono su piste artificiali ricavate con l'apporto di materiale particolare atto a far sì che non si sollevi il classico polverone che venti e più moto producono partendo e correndo assieme. Per l'occasione, sulla pista ricavata sul campo sportivo di via Flavia adiacente allo stadio Grezar, si sono dati appuntamento i può quotati piloti del triveneto.

Lo spettacolo è di certo assicurato, in quanto le due classi ammesse, 125 e 250 cc, partiranno assieme per aggiudicarsi il primo premio assoluto; altre classifiche verranno redatte in base alla cilindrata e in base alla categoria. Verrà inoltre premiato il pilota più spettacolare.

Notizie in breve

Tris di trotto a Montecatini

Stavolta la Tris è proprio un rebus. Ventitré i trottatori che al Sesana di Montecatini daranno vita al premio Panafin Spa, corsa su quattro nastri. Scelta difficilissima e pronostico che più aleatorio di così non si può.

A 40 metri dallo start, Corsaro Rosso è un'idea da non trascurare poiché il cavallo di Roberto Benedetti ha già corso bene nella recente Tris disputata in Val di Nievole. Proveremo pertanto a indicare Corsaro Rosso come più possibile protagonista ricordando però che diversi degli altri in lizza hanno possibilità di fare bene.

La nostra cernita comprende ancora Beato e Bioxil, Buspin Chic e Duty Lg, nonché un'ampia selezione fra i partenti allo start dove Cair Andros, Cidin, Biene e Dinastia sono senz'altro da seguire.

Premio Panafin Spa, lire 20 milioni.

A METRI 2040: 1) Burrascoso (A. Orlandi); 2) Bellastrea (A. Di Vita); 3) Britomarte (V. La Porta); 4) Cair Andros (E. Bellei); 5) Dinastia (N. Lo Nano); 6) Cidin (U. Baldi); 7) Domesday Gar (R. Biagini); 8) Benager (R. Gradi); 9) Biene (M. Angeletti); 10) Comprata (A. Carrara).

A METRI 2060: 11) Duty Lg (A. Baveresi); 12) Maloese (G. Carotenuto); 13) Buspin Chic (N. Bellei); 14) Carone (I. Nincheri); 15) Panenzio (F. Picchi); 16) Calamaro (M. Monti); 17) Coperchio (S. Baldi).

A METRI 2080: 18) Bioxil (M. Capanna); 19) Corsaro Rosso (R. Benedetti); 20) Beato (G. Matarazzo); 21) Rubino Speed (R. Mele).

A METRI 2100: 22) Abisò Mo (V. Fasciana); 23) L'Esquirol (G. Fantini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) CORSARO ROSSO. 11) DUTY LG. 9) BIENE. Aggiunte sistemistiche: 20) BEATO. 4) CAIR ANDROS. 6) CIDIN.

Nuoto: Braida sugli scudi

Anche nella seconda giornata dei campionati regionali di nuoto, in corso di svolgimento a Spilimbergo, il migliore dei triestini è stato Marco Braida: il nuotatore alabardato ha infatti conquistato due titoli, nei 200 misti e nei 200 delfino, che si vanno ad aggiungere ai tre della prima giornata.

Da sottolineare l'en plein delle ondine alabardate Valentina Bonanni, Marina Ciuffreda e Francesca Saba, classificatesi nell'ordine nella gara dei 200 rana.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'INESAURIBILE FANTASIA DEL DIRETTORE DELLO STABILE DI ROMA

Scaparro «quattro stagioni»

Non gli appartengono solo il Carnevale e la Pasqua, ma anche sull'estate ha voluto lasciare il suo marchio con feste teatrali e «segnali culturali»

ROMA — Come si suol dire in queste occasioni, Maurizio Scaparro, dopo la fatica delle «Tre notti per Roma» è «stanco ma felice». Ormai pare essersi appropriato di tutte le stagioni dell'anno, non solo il Carnevale e la Pasqua gli appartengono, ora anche sull'estate ha voluto lasciare il suo marchio fatto di feste teatrali, di «segnali culturali» e teatrali, lanciati in speciali occasioni quando il pubblico ama uscire all'aperto e godere degli assembramenti festosi.

Eppure, se Scaparro si è appropriato dell'estate, è anche vero che l'estate in città si è appropriata di lui. Non riesce ad andare in vacanza, a concedersi quei pochi giorni di rilassamento di cui anche gli spiriti in eterno movimento paiono sentire il bisogno. Rilassamento sì, ma anche per i momenti del privato, sembra che Scaparro abbia bisogno di strutture cittadine dato che ama ritirarsi a Riccione, località che pare suggerire atmosfere di ordinata e disciplinata festa popolare.

Se gli si chiedono i motivi per cui non ha rinunciato ad organizzare le tre serate che hanno concluso la Trasteverina «festa de noantri», ha un guizzo di romanità sorniona e risponde «tanto pe' campà». Ed è infatti da ricercare nelle sue radici l'interesse per questa tradizionale occasione popolare di fine luglio.

Trastevere, si sà, è uno dei luoghi più tradizionali di Roma, ormai invaso dagli onnipresenti turisti stranieri in visita organizzata, ma riesce a mantenere, specie per chi è nato nelle sue stradine che paiono suggerire l'idea di un paesino di campagna affondato nella città più caotica d'Italia, un fascino che è fatto, sì, di pittoreschi scorci, ma anche di tradizioni culturali e storiche ben precise. Tradizioni che si stanno degradando rapidamente, tra le consuete bancarelle che propongono un «merchandising» standardizzato per turisti che visitino città straniere a volo d'uccello, più attente a leggere le guide che a guardarsi attorno con occhio rilassato.

La Festa de noantri ha rappresentato una spina nel cuore, per Scaparro, che snocciola rapidamente le sue azioni d'intervento: il teatro lo si dovrebbe fare nelle quattro stagioni (e qui ritorna sempre, il suo amato binomio teatro-vita); il «Progetto Roma», terza parte del progetto globale che ha guidato il suo primo triennio allo Stabile di Roma, si era chiuso con il «Fu Mattia Pascal» (vincitore di uno dei Biglietti d'oro dell'Agis); l'occasione gli consente di riprendere quella strategia che dall'80 e dal suo mandato alla Biennale, ruota intorno alla festa e ai segnali culturali che vi si possono iscrivere; la possibilità di accomunare tre personalità letterarie come Belli, Petrolini e Pasolini sotto il comune denominatore del loro rapporto con la città. Tutte queste ragioni, più la sua ben nota capacità di organizzatore e le «Tre notti per Roma» hanno avuto un successo più che lusinghiero.

E il futuro? Dopo aver segnato, nei tre anni precedenti, un percorso concentrico che dall'Europa lo ha portato in Italia e poi a Roma, per il prossimo triennio (Scaparro è stato infatti riconfermato direttore artistico), dal centro i suoi programmi balzano nuovamente verso l'Europa.

La stagione '86-'87 sarà infatti una delle più ambiziose e più eclatanti, tutta incentrata su tre appuntamenti internazionali. Alla fine di settembre, infatti, il Teatro Argentina ospiterà, unico spazio «all'italiana» ad avere questo privilegio, la «Tragedie de Carmen» di Peter Brook. Gli altri due appuntamenti sono «Cabaret» di Jerome Savary (una versione del famosissimo film di Bob Fosse), e «Hector» di Pina Bausch, coprodotto dal Teatro di Roma e creato, dalla coreografa tedesca, appositamente per questa città.

Ma, tiene a precisare Scaparro, questi tre appuntamenti non dovranno restare solo dei fiori all'occhiello. Dovrebbero segnare solo l'inizio di un nuovo corso nella programmazione del Teatro Argentina, una politica culturale e teatrale volta a rendere il principale teatro di prosa della capitale un punto d'incontro delle più qualificate esperienze di spettacolo.

Per la prossima stagione, quasi a cementare la sua scoperta dell'America con occhio squisitamente italiano ed europeo, c'è in vista un curiosissimo testo minore di Goldoni, «La bella selvaggia», ambientato in un'America improbabile e, probabilmente, molto veneziana e settecentesca. E poi, anche se l'annuncio ufficiale verrà solo a settembre, la proposta di un «Pulcinella» teatrale uscito dalla penna di un'insospettabile «personalità cinematografica italiana».

Chiara Vatteroni

I sette film per la Settimana della critica a Venezia

ROMA — Sono tutte «opere prime» i film che saranno proiettati nell'ambito della III Settimana internazionale della critica cinematografica (Venezia, 30 agosto-5 settembre).

I «magnifici sette» sono l'australiano «Malcom», di Nadia Tass, il francese «Desordre» (Disordine), di Olivier Assayas, il giapponese «Yume Miruyoni Nemuritai» (Dormire come sognare), di Kaizo Hayashi, l'indiano «Massey Sahib», di Pradip Krishen, l'italiano «Sembra morto... ma è solo svenuto», di Felice Farina, l'olandese «Abel», di Alex Van Warmerdam, lo statunitense «Walls of Glass» (pareti di vetro), di Scott Goldstein.

Organizzata nell'ambito della XLIII Mostra del cinema a Venezia dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (SNCCI), d'intesa con l'Ente autonomo la Biennale, la settimana internazionale della critica intende soprattutto proporre all'attenzione del pubblico e degli «addetti ai lavori» gli autori emergenti del panorama internazionale.

I sette film selezionati saranno presenti in sala grande alle ore 16 e riproposti nei giorni immediatamente successivi alla proiezione del Lido presso il cinema Olimpia di Venezia e il cinema Toniolo di Mestre.

MUSICA ETNICA E POPOLARE

Da oggi a San Daniele la «tregiorni» Folkest

I musicisti presenti in 26 centri del Friuli

SAN DANIELE — A partire da stasera, per tre giorni, San Daniele ospiterà ancora una volta «Folkest», la manifestazione dedicata alle espressioni più autentiche e culturalmente qualificate della musica etnica e popolare, sia sul piano della ricerca e raccolta dei materiali che su quello esecutivo e spettacolare.

Se la provincia di Udine e l'azienda regionale per la promozione turistica hanno permesso con inequivocabile lungimiranza la realizzazione di quest'ottava edizione (nata con una località e una serata concertistica trasformandosi in una serie di numerosissime iniziative fra loro organicamente correlate fra il 24 luglio e il 10 agosto), il Centro servizi e spettacoli ne è l'infaticabile promotore assieme a Folkgiornale che, dietro la sua immagine «pubblicistica», enumera un gruppo di operatori da anni dediti a un settore della proposta culturale e musicale troppo spesso trascurata. E il Friuli è una sede storica e naturale per una operazione del genere.

Crocevia di culture, terra gelosa di riti millenari dove l'elemento folcloristico ha resistito agli occultamenti ed edulcoramenti di operazioni tardo ottocentesche che hanno identificato nella «Villotta» (riveduta e corretta nella musica e nei testi) l'unico lecito rappresentante di un patrimonio diverso più vasto e, non di rado, trasgressivo.

«Folkest '86» a San Daniele presenterà in tre serate i gruppi «Lyonesse» (Svizzera), «Baraban» (Lombardia), «Perlinpinpin Folc» (Francia), «Re Niliu» (Calabria), stasera, «Maerlin» (Austria), «Anjadar a Noar» (Austria), «Calicanto» (Veneto), «Alabatsch» (Franconia), «La Ciaparusa» (Piemonte), «Clemencic Consort» (Austria), «Muzsikas» (Ungheria), domani sera Renè Zosso e Anna Osnowicz, «Danzerini di Aviano» in rappresentanza del Friuli, «Buntemp» e Ambrogio Sparagna il 3 agosto, serata che sarà chiusa da una festa con ballo.

Tra le numerose iniziative parallele non va dimenticata la mostra mercato di minuteria a Palazzo Sonvilla curata da Paolo Coriani, e una rassegna di film etnografici.

Oltre a ciò i musicisti si stanno esibendo in ben ventisei centri del Friuli nel segno di una erraticità che non è solo decentramento operativo, ma anche segno di quella nomadistica libertà delle forme di espressione più varie e genuine del folk in generale.

Fra gruppi di ricerca e di proposta, legati alla cultura mediterranea e mitteleuropea, fra i segni di una multiformità eterogenea e stimolante in linguaggi, la manifestazione segna un altro punto a favore di una approfondita ma anche spettacolare riflessione su un patrimonio inestimabile che per secoli ha ispirato e ispira tutt'ora la musica «colta». Una fitta rete di collaborazioni a cui partecipano sessanta fra enti, comuni e associazioni, a dimostrazione di una vitalità mai sopita nonostante l'era di frenetici (ma sonnolenti, se l'oggetto non è ridondante) mass media, troppo spesso disattenti a operazioni di questo tipo.

Marco Maria Tosolini

A GORIZIA, DEDICATO ALLA SCENEGGIATURA

Otto film agli esami per il Premio Amidei

La preselezione si conclude domani

GORIZIA — Il Cortile delle Milizie, tra i bastioni del Castello, è da sabato scorso sede della rassegna cinematografica che costituisce la preselezione del Premio Amidei, riservato alla migliore sceneggiatura.

Il premio, che ha cadenza biennale, e che nelle due precedenti edizioni ha accentrato su Gorizia l'interesse del monto cinematografico italiano e internazionale, ha da quest'anno una preselezione, nata dalle indicazioni della giuria, e composta da una rosa di otto film che vengono proiettati, in otto serate consecutive, fino al 2 agosto.

La manifestazione, organizzata dal Comune, e particolarmente apprezzata dal pubblico, si è aperta con quel simpatico film del regista jugoslavo Emir Kusturica che è «Papà è in viaggio d'affari», è proseguirà con «L'onore dei Prizzi» di John Huston e con «Cercasi Susan disperatamente».

Ci sono stati poi due bei film italiani, «La Messa è finita» di Nanni Moretti, e «Speriamo che sia femmina» di Mario Monicelli. Poi è stata la volta di «Another time, another place», regia e sceneggiatura di Michael Radford, autore del celebre «Orwell 1984»: il film, che ha dovuto attendere ben tre anni per essere distribuito in Italia, è una storia di un gruppo di prigionieri di guerra italiani che vivono in una piccola comunità agricola delle «highlands» scozzesi.

La serata di oggi è dedicata a Woody Allen, con «La rosa purpurea del Cairo» e infine domani, sarà proiettato «Piccoli fuochi» del regista italiano Peter Del Monte.

Da questa prima selezione sono stati esclusi film che, pur basati su sceneggiature di alto livello artistico, come «La mia Africa» o «Ballando con uno sconosciuto», sono derivati da opere letterarie e non sono stati scritti appositamente per il cinema.

Alle opere presentate a Gorizia se ne aggiungeranno altrettante, che insieme comporranno la lista dei concorrenti al Premio Amidei.

Ricordiamo che nella precedente edizione, l'anno scorso, il premio era stato assegnato a Bruce Robinson, sceneggiatore de «Le urla del silenzio».

M. L.

DOMANI ALLA «CORRIDA»

La verità su Carmen

ROMA — Ospite della puntata di domani su Canale 5 della «Corrida», Carmen Russo racconta tutta la verità sul suo debutto nel mondo dello spettacolo, sul suo presente e sul suo futuro. Tra l'altro, la show-girl spiegherà a Corrado perché oggi la «spaccata» non le riesce più come una volta, e si sottoporrà volentieri al gioco della verità con il pubblico.

Ospite canora della serata anche Silvie Vartan, che proporrà il suo ultimo successo «If You Walk Away».

Come in ogni puntata, sono 9 i dilettanti che Corrado condurrà allo sbaraglio.



Carmen Russo

SI COMINCIA CON «ORFEO ED EURIDICE»

E da stasera «Filmopera»

Come annunciato questa sera al Castello di San Giusto, sul grande schermo del Cortile delle Milizie, con le immagini dell'«Orfeo e Euridice» di Gluck s'inizierà la seconda rassegna dedicata al filmopera dalla Aiace (Associazione italiana amici cinema d'essai) e dalla Fice (Federazione italiana cinema d'essai) in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno.

La qualità dei film scelti per questo secondo ciclo si preannuncia interessante fin dalla serata inaugurale, alla quale sarà presente il mezzosoprano Fedora Barbieri.

Domani il sempre gradito ritorno del «Don Giovanni» di Mozart nella versione di Joseph Losey che si avvale di personalità interpretative di assoluto risalto come Raimondi, Teresa Berganza ed Edda Moser.

Seguirà domenica la realizzazione coreografica-fantasiosa del capolavoro di Orff «Carmina Burana», con Lucia Popp ed Hermann Prey e due balletti dell'Opera di Parigi con Rudolf Nureyev. Quindi sarà il turno di «Eugenio Onieghin» di Ciajkovskij con l'orchestra, il balletto e il coro del Bolscioi.

Appuntamento con il grande spettacolo drammatico martedì con la pucciniana «Madama Butterfly» con Nicola Filacurridi e Kaourya Cohigusa, e l'orchestra e il coro di Roma diretta da Oliviero de Fabritiis. Seguirà il monumento dell'opera russa di Mussorgsky, «Boris Godunov» e chiuderà il ciclo il capolavoro di Bizet portato sullo schermo da Rosi «Carmen», con Julia Migenes Johnson e Placido Domingo e l'orchestra e il coro dell'Opera di Parigi.

■ LA MOGLIE — Peter Hunt dirige «The President's Wife» (La moglie del presidente) con Joseph Cotten e Charles Bronson.

È UN «CAVALLINO BIANCO» A CINQUE MANI

Ma ad inventare Zanetto Pesamenole è stato il decano dei giornalisti triestini

(c.g.) La trama è esile — e come potrebbe essere diversamente trattandosi di un'operetta? — ma è ampiamente riscattata dalle numerose situazioni comiche che scaturiscono dall'immissione forzata di turisti padovani e veneziani in un ambiente tirolese.

Il decano dei giornalisti triestini, Mario Nordio, al quale si deve anche la traduzione dell'operetta e la formidabile intuizione di appioppare il nome di Zanetto Pesamenole al personaggio che funziona un po' da perno all'intera vicenda, assimila l'atmosfera che si respira «im weissen Rössl» alle goldoniane «Smanie della villeggiatura». In realtà, l'ospitalità dell'alberghetto specchiandosi nel laghetto di St. Wolfgang e la tranquillità del sito accomodano tutti gli inconvenienti dell'impatto ambientale. L'intreccio si sviluppa allora su intrighi amorosi fino allo scioglimento finale.

Josepha Vogelhuber è l'avvenente proprietaria dell'albergo e approfitta delle sue grazie seducenti per calamitare i clienti. Di lei è perdutamente innamorato il capocameriere Leopoldo, combattuto fra la gelosia e il suo dovere professionale. Ad accendere le sue ire sono in particolare le attenzioni che la proprietaria riserva a un avvocato milanese, abituale ospite dell'albergo. Questo legale tutela gli interessi di un industriale concorrente di Pesamenole, ma nel clima euforico della villeggiatura egli si sente attratto dalla bella Ottilia, figlia di quest'ultimo.

C'è un accavallarsi di situazioni amorose, di picche e ripicche, tutte architettate dallo scaltro Leopoldo che a ogni costo vuole raggiungere il suo fine, e complicate dall'arrivo di Sigismondo, un dongiovanni pieno di sé destinato anche lui a invaghirsi di una giovane villeggiante. Grazie ai buoni uffici di un visitatore, illustre quanto inaspettato, Sua Altezza Imperiale in persona, più che mai «padre del popolo», tutto si aggiusta alla fine con un triplice fidanzamento in riva al lago.



Mario Nordio

Tipico prodotto d'équipe, «Al cavallino bianco» — da domani al Politeama — si presenta con la particolarità d'essere stato musicato da cinque compositori. Benatzky vi appose la firma, ma fra i colleghi spicca il nome di quel Robert Stolz, l'ultimo esponente dell'operetta viennese. A lui si devono alcune fra le melodie più belle.

Stolz, assieme a Benatzky e Gilbert, offrirono la paternità alle canzoni e alle melodie; Grainichstädten e Frankowski ebbero nella cooperativa piuttosto il compito di orchestratori.

È nato così questo «Im weissen Rössl», comunemente definito l'anello di congiunzione fra l'operetta di stampo classico e la rivista, a riprova di una formula che funziona sempre perché parla la lingua più schietta e comprensibile: quella del teatro.

LUTTO PER L'ORCHESTRA DEL «VERDI»

L'immatura scomparsa di Augusto Bartoli

Negli ultimi tempi era soltanto un po' più amaro del solito: «Caro mio, con questo strumento — e accarezzava il suo ottone — non si sa mai; da un momento all'altro, magari per una roba ai denti, ti trovi costretto a smettere».

Si pensava fosse il solito sfogo e lo scetticismo che accompagna di solito gli strumentisti a fiato; ed invece Augusto Bartoli probabilmnete presagiva di dover smettere per sempre.

Se ne è andato, devastato in poco più di un mese da un male terribile, a soli quarantasei anni. Era il primo corno dell'Orchestra del Teatro Verdi, elemento prezioso per la tecnica affidabile, e perché apparentemente non si emozionava neanche negli assoli e nei momenti più scoperti.

Dopo aver fatto parte di varie orchestre italiane e dopo essersi esibito in formazioni da camera in Europa e nelle due Americhe, era stato nominato nel '63 primo corno dell'Orchestra del Verdi. Recentemente si era scoperto «solista» e in tale veste aveva debuttato nel Concerto della domenica del 9 marzo di quest'anno, eseguendo il Rondò in mi bemolle maggiore per corno e orchestra di Mozart. Gli applausi, stavolta rivolti a lui solo, erano riusciti ad emozionarlo.



Sullo slancio di questa esibizione doveva apparire insieme ai colleghi Glavina, Grassi e Lo Iacono durante la stagione sinfonica di primavera nella Sinfonia concertante per quartetto a fiati di Mozart. Le prime avvisaglie del male interruppero il lavoro d'assieme ormai a buon punto e, inopinatamente, al Politeama Rossetti risuonarono le note dell'Incompiuta.

Appuntamenti

Pilat all'Ausonia

Stasera alle ore 22 presso la Terrazza a mare del bagno Ausonia, avrà luogo lo spettacolo musicale del cantautore triestino Lorenzo Pilat che proporrà un repertorio di rock statunitense, musica italiana e popolari motivi in dialetto.

«Oberst Redl» a Miramare

Domani sera nel Parco di Miramare alle ore 21.30 sarà presentato in anteprima per l'Italia il film «Oberst Redl» (1985) diretto da Istvan Szabo e interpretato da Klaus Maria Brandauer. La proiezione s'inserisce nella rassegna «Massimiliano e il mito asburgico».

Lee Konitz per Jazz estate

Ultimo appuntamento per la manifestazione «Jazz estate '86», organizzata dal Coordinamento Attività musicali. Lee Konitz il cui concerto era stato annunciato inizialmente per il 28 luglio è stato spostato a domani sempre alle ore 21.

Lee Konitz suonerà il sax contralto, accompagnato da Giulio Capiozzo alla batteria, Emanuele Ruffinengo al piano e Aldo Mella al contrabbasso. Il concerto avrà luogo nello spazio aperto antistante a Tor Cucherna (sotto San Giusto), in via Chiauchiara 7, oppure all'interno della discoteca di Tor Cucherna in caso di pioggia.

Serate in baia

Per l'organizzazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e del Comune di Duino-Aurisina, la baia di Sistiana sarà animata per cinque serate d'agosto da spettacoli di musica leggera e bandistica, e cabaret.

Domani si esibiranno i cantautori Giorgio e Renato Maranzana, attorniati dal cantautore Marino Attini e dal complesso dei «Pronto soccorso» in qualità di supporters. Presenterà Maurizia Panzini. In programma musica pop. Il sabato successivo (9 agosto) recital di Lorenzo Pilat. Sabato 16 agosto musica salsa con il complesso degli «Ocho Rios». Venerdì 22 agosto esibizione del gruppo cabarettistico «Kabaret skupina», in lingua slovena. Infine sabato 23 le serate in baia saranno chiuse da un concerto della Banda dell'oratorio dei Salesiani.

Gli spettacoli si terranno nel comprensorio della Caravella con inizio alle ore 20.30 e saranno a ingresso libero.

plural

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Repliche privilegiate: Balanchine per sempre. Liebesledervalzer. Coreografia: G. Balanchine. Musica di J. Brahms con il New York City Ballet. Regia di Klaus Lindemann.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «ROMEO E GIULIETTA» (1968), film drammatico. Regia di Franco Zeffirelli. Con Leonard Whiting, Olivia Hussey, Michael York, John McEnery.
16.00 Scouts. Un documentario sul movimento scout nel mondo diretto da M. Daan Murphy.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Ciao, cow boy, telefilm: «200 miglia verso il nulla».
17.50 Tom story, cartoni animati: «Prima che lo spettacolo inizi», «Aiutate Lizette».
18.35 «Le avventure di Caleb William» (5.a puntata), dal romanzo di William Godwin.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Colosseum. Un programma quasi per gioco. Di Brando Giordani ed Emilio Ravel, con la collaborazione di Rosellina Mariani. Sesta puntata: I giochi con gli animali.
21.25 «LA FEBBRE DEL SUCCESSO» (1980), film. Regia di Richard Fleischer. Con Neil Diamond, Laurence Olivier, Lucie Annaz, Catin Adams, Sully Boyar.
22.25 Telegiornale.
22.35 «LA FEBBRE DEL SUCCESSO» (2.o tempo).
23.25 Tuttilibri. Mario Praz: La casa perduta. Un programma di Aldo Grasso. Regia di Oliviero Sandrini.
24.00 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 Saranno famosi, telefilm: «Knockout», con Debbie Allen, Lee Curreri.
14.10 L'avventura. Un programma di Bruno Modugno. Regia di Leandro Lucchetti. Presentano Alessandra Canale ed Eliana Hoppe. Esteban e le misteriose città d'oro, cartone animato - «Folly foot», telefilm.
17.10 Lo schermo in casa: commedie dei due mondi: «RUBACUORI» (1931), film commedia. Regia di Guido Brignone. Con Armando Falconi, Mary Kid, Grazia Del Rio, Tina Lattanzi, Mercedes Brignone, Giorgio Bianchi.
18.15 Dal Parlamento.
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.30 Un caso per due, telefilm: «Un criminale in casa», con Gunther Strack, Claus Theo Gartner. Regia di Peter Hemmer.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Il commissario Koster, telefilm: «Toccata e fuga», con Siegfried Lowitz, Michael Ande e Jan Hendricks. Regia di Wolfgang Becker.
21.35 Squadriglia Top secret, telefilm: «Sotto il segno della luna» con Cray T. Nelson, Cindy Picket, Elisabeth Shue, David Hollander e Gabriel Damon.
22.25 Tg 2 Stasera.
22.35 «Il diario americano» (1.a puntata). Pagine di storia americana presentate da E. G. Marshall.
23.30 Tg 2 Stanotte.
23.40 Cinema di notte: «SFIDA AGLI INGLESI» (1957), film di guerra. Regia di Royward Baker. Con Hardy Kruger, Colin Gordon, Lichael Goodliffe, Alec McGowen.

RAITRE

11.15 Televideo.
17.30 Nicotera Marina: Ciclismo, Giro di Calabria dilettanti: Spilinga-Nicotera Marina.
18.00 Eurovisione-Intervisione: Bulgaria, Sofia: Scherma, Campionati del mondo, finali sciabola a squadre.
19.00 Tg 3. 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 Tg regionali.
19.25 I sassi sotto la pelle. Di Flavio Nicolini.
20.00 Schede arte. Le collezioni del museo Pigorini. Testi di Fulvio Zevi. Regia di Romano Ferrara.
20.30 Eduardo zompa e vola: «Gli esami non finiscono mai», commedia in tre atti con Eduardo De Filippo, Luca De Filippo, Angelica Ippolito, Marisa Laurito, Mario Scarpetta, Antonio Ferrante.
23.50 Concertone: Tina Turner. Regia di Lillo Gullo.

CANALE 5

8.25 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
8.45 Telefilm: «Maude».
9.15 Telefilm: «Dalle nove alle cinque».
9.40 Telefilm: «Alice».
10.00 Telefilm: «Una famiglia americana».
11.00 Teleromanzo: «General hospital».
11.45 Telefilm: «Love boat».
12.40 Telefilm: «Lou Grant».
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 Telefilm: «Dalle nove alle cinque».
19.00 Telefilm: «Arcibaldo».
19.30 Telefilm: «Kojak».
20.30 Sceneggiato: «Il segno del toro» con Alan Cassell, George Sterling, Damon Harriman. Regia di Pino Amenta (6.a puntata).
22.30 Telefilm: «Lottery».
23.30 Telefilm: «Sceriffo a New York».
1.00 Telefilm: «Ironside».

TELEPADOVA

10.00 Film.
11.30 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
12.00 «Andrea Celeste», telenovela.
13.00 Uomo tigre, cartoni animati.
13.30 Charlotte, cartoni animati.
14.00 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
15.00 «Andrea Celeste», telenovela.
15.30 «Missione impossibile», telefilm.
16.30 «Viaggio in fondo al mare», telefilm.
17.30 Kimba, cartoni animati.
18.00 I predatori del tempo, cartoni animati.
18.30 Uomo tigre, cartoni animati.
19.00 Charlotte, cartoni animati.
19.30 «Mork e Mindy», telefilm.
20.00 «4 in amore», telefilm.
20.30 «QUELLI BELLI SIAMO NOI», film. Regia di Giorgio Mariuzzo. Con Maurizio e Loredana Bertè.
22.30 «I nuovi Rookies», telefilm.
23.30 «ADORABILE INFEDELE», film.
1.00 Telefilm.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia.
12.00 Nice price.
12.54 Buongiorno Friuli.
12.56 News dal mondo.
13.00 «LA TAGLIA», film.
14.30 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 «Le meraviglie della natura», documentario.
19.00 «Un equipaggio tutto matto», telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Willkommen in Friaul.
20.40 «Padre e figlio investigatori speciali», telefilm.
22.00 Mundial '86: Belgio-Francia.
22.30 «Scag», telefilm.
24.00 News dal mondo.

Loredana Bertè

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Sanford and son».
8.55 Telefilm: «Daniel Boone».
9.40 Film: «FIGLIO DEL DELITTO» con Anne Blyth, Howard Duff. Regia di George Sherman (1949, western).
11.00 Telefilm: «Sanford and son».
11.30 Telefilm: «Lobo».
12.30 Telefilm: «Due onesti fuorilegge».
13.30 Telefilm: «T. J. Hooker».
14.15 Musicale: Deejay television videomatch. A cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm Fantasilandia: «Appuntamento».
16.00 Bim bum bam - Cartoni animati.
17.55 Telefilm: «La famiglia Addams».
18.15 Telefilm: «Star trek».
19.15 Gli eroi di Italia Uno - Telefilm: «I ragazzi del computer».
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole.
20.30 Telefilm: «Master».
21.25 Film: «ANCHE GLI ANGELI TIRANO DI DESTRO» con Giuliano Gemma, Ricky Bruch. Regia di E. B. Clucher (1974, comico).
23.30 Sport: Sport spettacolo.
0.30 Telefilm: «Le sorelle Snoop».
1.45 Telefilm: «Kazinsky».

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.15 Fatti e commenti (replica).

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.30 «Tre cuori in affitto», telefilm.
14.00 «IL RE DI POGGIOREALE», film.
15.30 «Dempsey e Makepeace», telefilm.
16.30 «MOSES WINE DETECTIVE», film.
18.00 Telegiornale.
18.05 «Gli uccelli da vicino: i fringuelli», documentario.
18.30 C'era una volta l'uomo, animazione.
19.00 Telefilm.
19.30 Cronache F.V.G.
20.05 Film.
21.40 Telegiornale.
22.05 I documentari dell'informazione: Guerra civile spagnola.
23.05 «Il museo del Gottardo», documentario.
23.55 Telegiornale.
24.00 «Simon & Simon», telefilm.

TELEUROPA

13.00 Documentario.
14.00 «The corruptors», telefilm.
15.00 Film.
16.30 Musical box (1.a parte).
17.30 «I cercatori d'oro», telefilm.
18.00 «The corruptors», telefilm.
19.00 Zoom, dibattito d'attualità: «Eroina a Padova».
20.00 Musical box (2.a parte).
21.00 Antologia di reporter.
22.00 Pechwork, servizi vari.
22.30 «IL CAPITANO DI 15 ANNI», film.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm I giorni di Brian: «Gioco diabolico».
9.20 Telefilm: «Mary Benjamin» (replica).
10.10 Film tv: «CHE FINE HA FATTO JOY MORGAN?» con Robert Culp, Nancy Marchand (1981, giallo).
11.50 Telefilm: «Switch».
12.45 Ciao ciao - Cartoni animati.
14.15 Telefilm: «Bravo Dick».
14.45 Telefilm: «Con affetto Sidney».
15.15 Telefilm: «Charleston».
15.45 Film tv: «PAESE SELVAGGIO» con Kim Basinger, Jan Michael Vincent. Regia di David Green (1981, drammatico).
17.50 Telefilm: «Mary Benjamin».
18.40 Telefilm: «Mai dire sì».
19.30 Sceneggiato: «Westgate».
20.30 «W le donne», spettacolo condotto da Andrea Giordana e Amanda Lear (replica).
22.50 Telefilm: «Casablanca».
23.40 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
0.10 Telefilm: «I Ropers».
0.40 Film: «PIGMALIONE» con Leslie Howard, Wendy Hiller, Wilfried Lawson. Regia di Anthony Asquith e Leslie Howard (1938, commedia).

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 «LA FOSSA DEI DANNATI», film.
15.30 «LA MORTE NON ESISTE», film.
17.00 «INCONTRO NEI CIELI», film.
18.30 Gatchman II e Fighter, cartoni animati.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 «DOLLARI E FUMO», film.
21.30 «Natalie», telenovela.
23.15 Proposte commerciali.

IBC TRIESTE

9.00 Video musicali non stop.
14.00 «London calling», dalle strade di Londra agli schermi italiani.
15.00 Videorotation.
18.00 «Euro chart Top 50», classifica europea.
19.00 Videorotation.
24.00 «La compilation», esclusiva Videomusic.

ANTENNA-TMC

11.30 Presentazione modelli pelle.
12.00 Cartoni animati Tmc.
13.45 Silenzio si ride. Collage di scene del cinema muto.
14.00 Telenovela: «Vite rubate».
14.45 Pomeriggio al cinema: «LA PRIGIONIERA».
16.30 Snack, cartoni animati - Telefilm: «L'amico Gipsy».
17.40 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.30 Tele Antenna notizie.
18.45 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tmc news.
19.45 Cine Montecarlo: «FINE DI UN SOGNO» con Angie Dickinson, Cliff Robertson.
21.30 Flamingo Road: «Vecchi amici» con Morgan Fairchild, John Beck.
22.30 Concerti d'estate: «James Brown live Studio 54».
23.00 Sport news.
23.10 Tmc sport. Avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Telefilm: «Gli intoccabili».

TVM

16.00 Cartoni animati.
18.40 Telefilm: «L'uomo di Amsterdam».
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «FRA' DIAVOLO».
21.55 Telefilm: «Uncle».
22.45 Tvm notizie.
23.05 Telefilm.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi: Lamù la ragazza dello spazio, telefilm a cartoni animati - Pepito, cartoni animati.
18.00 «Tra l'amore e il potere», telenovela.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Concerto del «Plavi orkestar».
20.30 «LA DONNA SENZA AMORE», film commedia con Glenn Ford, Evelyn Heyes. Regia di Henry Levin. Per poter adottare il bambino dell'amica morta una ragazza nubile decide di sposarsi.
22.05 Tg Tuttoggi.
22.15 «Il decennio della distruzione», documentario.
23.15 «Lucy», telefilm.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. Onda verde uno: 6.03, 6.56, 7.58, 9.57, 11.57, 12.58, 14.57, 18.56, 20.57, 22.57. 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Radio anch'io '86 presenta: Viaggio fra i grandi della canzone; 11: Alta stagione; 11.30: «Irving Berlin Check to check» (13), regia di A. Parrella; 12.03: Speciale spazio aperto; 13.15: Onda verde weekend; 13.25: Musicinema; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti estate presenta: Cara Italia; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Europa spettacolo; 18.30: Musica sera: I cantautori; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.28: Audiobox; 20: «Mi son messo l'America» (3), regia di G. Bandini; 20.30: L'allegra faccia della terza età; 21: Dal Duomo di Bolzano, dirige Claudio Abbado; 22.20: Peccati musicali; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30 - 16.30 - 17.30 - 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 16: Stereobig; 18.56 - 23.57: Onda verde uno; 19.15 - 23.59: Sterodrome; 20.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. Onda verde due: 6.27, 7.28, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita, di padre M. Cattoretti; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Amori sbagliati», di H. Troyat (3), regia di Ernesto Cortese; 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Gr2 estate; 10.30: Che cos'è; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Dovestate, gioco a quiz; 15, 19: E... statemi bene; 15.30: Gr 2 Economia; 15.45: Musica proibita; 17.40, 18.10: «Andrea», originale radiofonico (49ª e 50ª puntata); 18.35: Accordo perfetto; 19: Radiodue sera jazz; 19.50: Spiagge musicali a mezza sera; 21: «La strana casa della formica morta»: presenta Gran variety show; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini d'Occidente.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade; 19.26 - 22.27: Onda verde due; 19.30: Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.20: Long playing hit 2; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.29, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. Onda verde tre: 7.23, 9.43, 11.43. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10.02: Se ne parla oggi: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.52: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso; 15, 19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste: Psicologia e psicoanalisi; 21.10: Antonin Dvorak; 21.50: Spazio tre opinione; 22.25: Festival pontino 1986; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte: 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Il mestiere della musica; 14.15: 15 minuti con...; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Trasmissioni per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Il mestiere della musica.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: C'era una volta una scuola (replica); 9: Almanacco musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Circolo della cultura e delle arti di Trieste; 10.50: Sinfonie di opere; 11.30: Almanacco musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: I migliori cori del Seghizzi 1985; 13.35: Almanacco musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Mosaico estivo, ultima parte; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1986. Domani alle **20.30** prima de «Al Cavallino Bianco» di Benatzky. Direttore Oskar Danon, regia di Filippo Crivelli. Domenica alle 18 seconda. Mercoledì alle **20.30** terza. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1986. Martedì alle **20.30** sesta de «La casa delle tre ragazze» di Schubert-Bertè. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
«UN AMBIENTE DI PACE» – FESTA DE L'UNITÀ E DEL DELO IN SACCHETTA. Apertura ore 18: ore 21 concerto dei «VEEMA». Ristoranti e bevande.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 2° Festival film opera. Oggi ore 21 presentazione del Festival e incontro con il mezzosoprano Fedora Barbieri; ore 21.30 di C.W. Gluk «Orfeo ed Euridice». Regia: Istvan Gaàl con Lajos Miller (Orfeo), Marcella Bonifacio (Euridice), Sebestyen Akos (Apollo), Terri Sandor (Messaggera), Eszenyaenko (Prosperina). Orchestra e coro dell'Accademia di Budapest diretta da T. Wasary. Colore 100 minuti in italiano.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
SALA EXCELSIOR. Chiusa per ferie.
SALA AZZURRA. Chiusa per ferie.

FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «Ventiduesima vittima... nessun testimone». Un giallo formidabile con Alain Delon, Jaques Perrin. Prima visione. Viet. min. 14 a.
MIGNON. 18, ult. 22.15: «Mishima» l'avvenimento cinematografico più atteso. Il capolavoro di Paul Schrader che ha trionfato al Festival di Cannes. Edizione originale con sottotitoli.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Ursula, la roulette del piacere». Spettacolare luce rossa. Severam. viet. min. 18. Ultimo giorno.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 Rassegna film orrore: «Demoni» di D. Argento. V.m. 14.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 6.o mese. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: Un'impresa ai limiti delle umane possibilità, un film pieno di tensione e suspense: «I quattro dell'oca selvaggia — parte seconda». Con S. Glenn, E. Fox e L. Olivier. Technicolor.
VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori e ferie.

LUMIERE FICE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Bocche calde». Ma sto film xe proprio porno co 'ste boche tipo forno! Qua la lingua fa fumera da matina fino a sera per la mole de lavor. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 precise: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Oscar... non Oscar». Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer sono i grandi interpreti di: «La mia Africa» di Sidney Pollack (7 premi Oscar '86): miglior film, regia, sceneggiatura, fotografia, direzione artistica, suono, colonna sonora. Da oggi a domenica.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La carica dei 101». L'immortale capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Quelle morbide calde labbra».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «French erotika».
ITALIA. 20: «Fracchia contro Dracula» con Paolo Villaggio.

GORIZIA

VERDI. 17.30-22: «Ufficiale e gentiluomo».
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30-22: «Canarie isole del piacere». V.m. anni 18.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Amici miei atto III» con Ugo Tognazzi.

Rambo in gonnella

Roma — Lisa Eichhorn è il volto nuovo di Hollywood, che la propone come una Rambo in gonnella in «Fuga dall'infinito», un film sulla lotta contro le azioni terroristiche *(Cdè)*

Oggi sul piccolo schermo

E gli esami non finiscono mai

Il ciclo teatrale «Eduardo zompa e vola» si sta avviando verso la conclusione. Questa sera alle 20.30 su Raitre va in onda **«Gli esami non finiscono mai»**, ultima fatica (era il 1976) del grande attore e commediografo, e che potrebbe considerarsi una sorta di testamento quando l'autore descrive l'estrema mortificazione di un uomo sommerso dalle convenzioni e dalla falsità altrui.

Nel cast lo stesso Eduardo, il figlio di Luca, Isa Danieli, Angelica Ippolito, Franco Angrisano, Marisa Laurito, Marina Confalone, Loris Gizzi. Musiche di Roberto De Simone. Regia, naturalmente, di Eduardo.

Ecco la trama. Guglielmo Speranza è un uomo la cui vicenda si può riassumere nell'accettazione di un matrimonio infelice e nella rinuncia a un amore autentico, coscientemente rifiutato per salvare la famiglia.

Sullo sfondo un fitto intreccio di false amicizie e di rapporti umani, menzogneri, di cui Guglielmo Speranza conosce perfettamente la inautenticità ma ai quali, se vuole sopravvivere, non può sottrarsi.

L'unico momento in cui un personaggio così lucido e lacerato si sentirà totalmente in armonia con se stesso sarà dunque quello della morte, intesa come rifiuto definitivo di nuovi esami, perché coincide con l'isolamento totale.

* * *

«Sport»: su Raitre, alle 18, in eurovisione da Sofia (Bulgaria), finali sciabola a squadre dei campionati mondiali di scherma.

«Cinema»: su Raiuno, alle 21.25 (2.o tempo alle 22.35), «La febbre del successo», film liberamente ispirato alla storia di Al Johnson che interpretò il primo film sonoro della storia del cinema, diretto da Richard Fleischer. Neil Diamond, nella parte del protagonista, è il figlio ribelle di un musicista di una sinagoga, interpretato da Laurence Olivier. Diamond andrà a cercare fortuna in California.

Sempre su Raidue, alle 23.40, un film di guerra: «Sfida agli inglesi» (1957), diretto da Roy Ward. Hardy Kruger interpreta un aviatore tedesco abbattuto in Inghilterra nel '40 e preso prigioniero, che scommette con gli inglesi di poter evadere entro sei mesi. E così fa.

* * *

«Colosseum» (Raiuno — 20.30) — Brando Giordani ed Emilio Ravel presentano questa sera nel loro programma «I giochi degli animali». Dall'aquila ammaestrata che volteggia nel cielo al suo padrone deltaplanista, ai delfini africani da caccia, a un aereo trainato dalle... mosche, fino ai cani canterini inglesi che si esibiscono in un torneo: sono queste alcune delle curiosità che si potranno vedere in questa sesta puntata, dedicata a una delle più remote usanze nei costumi dell'uomo.

* * *

«Speciale Tuttilibri» (Raiuno — 23.25) — «Mario Praz: la casa perduta», di Aldo Grasso. Regia di Oliviero Sandrini.

* * *

«Il commissario Koester» (Raidue — 20.30) — Telefilm «Toccata e fuga»: il commissario vuole scoprire l'assassino di una donna trovata morta sul treno Trieste-Monaco. Principale sospettato è il marito, il quale però ha un alibi di ferro. Koester decide allora di lanciare un appello in tv per trovare qualche testimone. Tra gli interpreti: Siegfrid Loewitz, Michael Ande, Jan Hendriks. Regia di Wolfgang Becker.

* * *

«Squadriglia top secret» (Raidue — 21.35) — Telefilm «Sotto il segno della luna», con Craig T. Nelson, Cindy Pickett, Elisabeth Shue.

* * *

«Concertone» (Raitre — 23.50) — «Tina Turner», di Lionello De Sena, presentano Massimo Verni e Simonetta Zauli. Regia di Lillo Gullo.

James Ivory dirigerà «Maurice» di Forster

ROMA — «Maurice», romanzo postumo di Edward Forster, la storia di un amore omosessuale, sarà portato sullo schermo da James Ivory e da Ishmail Merchant, lo stesso tandem che ha firmato il fortunatissimo adattamento cinematografico di un altro romanzo dello scrittore inglese, «A Room With A View»: costato tre milioni di dollari, prodotto dalla Goldcrest e interpretato da Maggie Smith, Denholm Eliot e Judi Dench, il film ha incassato finora in America più di venti milioni di dollari.

La scrittura di Forster continua ad esercitare un fascino irresistibile sugli autori cinematografici, tanto che dopo il kolossal «Passaggio in India» firmato da David Lean e «Camera con vista» sarà ora adattato per il grande schermo il romanzo che fu pubblicato dopo la morte del grande scrittore britannico.

«Maurice» sarà girato in Inghilterra e, a quanto si sa, il progetto è caldeggiato anche da David Puttnam, ora al vertice della Columbia Picture, major hollywoodiana di proprietà della Coca-Cola.

E questo è in linea con le promesse che Puttnam fece quando, meno di un mese fa, ha preso in mano le redini della società cinematografica statunitense. Il produttore inglese dichiarò solennemente: basta con il film «mass-market», con le fantasie da teen-agers e con la violenza dei macho, la Columbia dovrà diventare la Rolls-Royce del cinema.

RISTORANTI E RITROVI

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Oggi sarà un giorno interessante sotto diversi aspetti, anche se sarete un po' tesi.

TORO — Ci sono diversi modi di spendere. Fatelo ma con coerenza, con intelligenza.

GEMELLI — Guardate dove mettete i piedi visto che potrete essere distratti e scivolare.

CANCRO — Vi sentirete nervosi senza alcun motivo apparente. Basterà ragionare; semmai prendete una camomilla.

LEONE — Giornata positiva grazie a persone che fabbricano oggetti o cose belle.

VERGINE — Ricordate e mettete in pratica il proverbio che dice «La gentilezza non costa niente e compra tutto».

BILANCIA — Se avete dei dubbi o rancori, converrà chiarire subito i vostri dubbi e tutto verrà risolto.

SCORPIONE — Comprate un biglietto della lotteria o giocate al Lotto con amici o parenti.

SAGITTARIO — Non pretendete che tutto vi arrivi servito su di un piatto d'argento, se volete qualcosa, bisogna conquistarsela.

CAPRICORNO — Sarà un giorno di normale routine, sarete voi però a tirare i fili.

ACQUARIO — Frequenterete il mondo dello spettacolo o del cinema o conoscerete persone stravaganti.

PESCI — Se volete che questo diventi un giorno sì, contate solo su voi stessi.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (2, 9, 9, 10)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
VI lima; S calzoni = Vili mascalzoni

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7	8	9	10	11	12
	■	13				■	14	■	15					
16	17				■	18		19	■	20				
21				■	22				23				■	
24			■	25								■	26	
27		■	28								■	29		
	■	30								■	31			
32	33				■	34			■	35				
36					37	■		■	38				■	
39							■	40						

ORIZZONTALI: 1. Congiunzione condizionale con valore di anche se - 6. Muore sepolto con Aida - 13. Un organo che filtra - 15. Percepiti lavorando - 16. Terra emergente - 18. Centro Addestramento Reclute - 20. La capitale della Nigeria - 21. Numero pari e bifronte - 22. Si consegue concludendo il liceo - 24. Il nome dell'attore Gullotta - 25. Chi lo sale muore presto - 26. Aprono il venerdì - 27. Dentro - 28. Una bella vista - 29. Figlio di Noè - 30. Oggetto di culto religioso - 31. Si danno amando - 32. Un lontano precedente... - 34. Fenomeno acustico - 35. Bette, attrice - 36. Un organo della direzione... - 38. Corrado, attore - 39. Nega la fede cattolica - 40. Vi fu crocifisso Gesù.

VERTICALI: 1. Adulazioni eccessive - 2. Comanda in tipografia - 3. È eccessivo cercarlo nell'uovo - 4. Batte dopo mezzanotte - 5. La seconda nota - 7. In ogni caso - 8. Il nome dell'attrice Di Lazzaro - 9. Lo è l'uccello - 10. Specializzata in fatture - 11. Per lei Leandro morì affogato - 12. Spende molto al Totocalcio - 14. Uno scritto che schernisce - 17. Pistola mitragliatrice - 18. Un severo censore - 19. Preso abusivamente - 22. Giunte le Palme, pregano... - 23. Alla fine di tutte le strade - 25. Animali a ruota - 26. Si fanno in sostituzione di altri - 28. Un ruolo nella squadra di bAsket - 29. Saggio ...fiume di Romagna - 30. Vanno avanti e indietro sulla scacchiera - 31. Lo fa l'aereo superando il muro del suono - 33. Sigla di un gigante della strada - 35. Preposizione articolata - 37. Le iniziali del tenore Caruso - 38. In Italia ha il letto più lungo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

C	O	N	F	O	R	M	I	S	M	O	■	F	E	Z
U	S	U	A	L	E	■	S	E	I	■	P	E	R	O
P	I	O	L	A	■	R	■	M	■	F	I	D	E	L
O	R	T	O	■	L	I	M	I	T	A	R	E	■	L
■	I	O	■	B	I	D	O	N	A	T	A	■	A	A
A	S	■	B	U	R	I	D	A	N	O	■	S	G	■
M	■	V	O	R	A	C	I	T	A	■	L	O	R	D
A	M	O	R	E	■	O	■	O	■	S	I	N	A	I
C	A	L	A	■	A	L	A	■	M	O	Z	A	R	T
A	I	O	■	P	R	O	C	E	L	L	A	R	I	A

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).



4 Impiego e lavoro Offerte

ASSUMONSI canalisti specializzati impianti aria condizionata per nostri cantieri Nord Italia. Telefonare 02/6688676. 59435/4

10 Acquisti d'occasione

ABITI arredi, soprammobili, corredi antichi, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, immediato contante. Interpellateci: 305709, abitazione 941093. 3833/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 3795/10

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3848/14

AUDI 100 CD TURBO DIESEL fine '84, perfetta, tetto apribile, vende subito autosalone Catullo, via F. Severo 52, Trieste, tel. 568331. 1234/14

DYANE 6 veramente bella, capottina nuova, vendesi, permutasi. Tel. 391389. 3870/14

GIENNE concessionaria Seat, via del Cerreto 4, Barcola, tel. 040/44181. Ricambi. Assistenza. Esposizione, vendita. Permute usato per usato. BMW 635, 735, 520, 320, 316. Fiat 127, Regata. Renault 5, Fuego GTX. Golf. Giulietta. 3898/14

MINI My Fair giugno '84 km 22.000 perfetta vendesi. Ore pasti 750687. 59484/14

VENDO 126 1.300.000, 127 850.000, 128 650.000, A 112 1.200.000, Panda 30, 131 1300. Tel. 723287. 9468/14

8.990.000 chiavi in mano Ibiza pronta consegna. Vetri elettrici in omaggio. Concessionaria Gienne, tel. 040/44181. 3898/14

9.750.000 Ronda diesel 1986 km 0. Tel. 040/44181. 3898/4

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 1-2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 3868/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

URGENTE cercasi casa Opicina affitto 2-3 stanze tutti confort. Giardino. Telefonare ore 9-12.30 e 15.30-19. Tel. 62852. 59357/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta villa MUGGIA recente, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, grande cantina, riscaldamento, 2000 mq terreno. S. Lazzaro 10, tel. 61712. T.A.381/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta paraggi Università in villetta stanze con bagno, riscaldamento, posteggio macchina. Telefonare 61712, S. Lazzaro 10. 3894/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida Snc tel. 64250. 3785/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCASI urgentemente appartamento soggiorno due camere cucina. Pagamento contanti. Telefonare 763189. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, zona S. Luigi-Rozzol, pagamento contanti. Telefonare 948211. 3894/21

BOX POSTI AUTO, ULTIMISSIME DIPONIBILITÀ NEL CENTRO. VISITE VIA MARCONI (PALAZZO MARCONI) SABATO-DOMENICA-LUNEDÌ MATTINA. 6/22

CANARUTTO GRADO PINETA CENTRO, AFFARONE BELLISSIMO ATTICO PANORAMICO LUSSUOSAMENTE ARREDATO, ASCENSORE. TUTTI I CONFORTS, VENDESI POSSIBILITÀ MUTUO. 69349-68517. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo, impianto autoriscaldamento metano. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3894/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3894/22

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275: zona MADDALENA seminuovo, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggioli. 3900/22

AGENZIA Meridiana 733275: TOTI epoca, matrimoniale, cucina, bagno, ristrutturato, 25.000.000. 3900/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi OBERDAN signorile, panoramicissimo, soggiorno con caminetto, 2 stanze, ampia cucina, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore, completamento rinnovato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3894/22

24 Smarrimenti

MAZZO chiavi con portachiavi grigio per me importantissimo sentitamente grato a chi mi telefona al 300272. 59430/24

SMARRITO pastore tedesco femmina zona Altura. Telefonare 821371. Buona ricompensa. 59471/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag», Trieste, 577315. 59447/26

TANDEM: perché trovare l'anima gemella non sia un sogno ma una splendida realtà! Trieste, telefono 574090. 3865/26

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	20.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	16.10	21.15
Francoforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.00	17.10
Malta	11.00	14.40
Mcnaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18.30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia/Bonn	07.25	15.20
	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.30	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	19.30	*15.20
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Stoccarda	12.50	22.10
Tripoli	13.10	18.30
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.10
	16.10	21.40
Bari	11.00	14.20
	19.15	22.50
Brindisi	11.00	18.05
	19.15	22.55
Cagliari	07.30	11.05
	11.00	13.55
	19.15	22.05
Catania	11.00	14.10
	19.15	23.30
Lametia Terme	11.00	21.50
Milano	07.05	07.55
	16.10	17.00
Napoli	11.00	17.25
	19.15	23.59
Olbia	19.15	21.55
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.00
	19.15	22.20
Pantelleria	07.30	13.20
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.15	20.25
Trapani	07.30	12.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	07.20	10.15
	15.05	18.30
	18.00	21.55
Brindisi	07.00	10.15
	18.50	21.55
Cagliari	07.00	10.15
	14.45	18.30
	18.55	21.55
Catania	06.40	10.15
	14.55	18.30
	16.00	21.55
Lametia Terme	07.15	10.15
	15.25	18.30
Lampedusa	12.10	18.30
Milano	14.30	15.20
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.30
	18.10	21.55
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.50	10.15
	14.45	18.30
	18.00	21.55
Pantelleria	13.50	18.30
	14.50	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.15
Roma	09.05	10.15
	17.20	18.30
	20.45	21.55
Trapani	14.55	18.30

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; cuccette II cl. - Varsavia - Roma (5) - Budapest - Roma (6).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex (Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C. e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7).
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette di II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste).
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Ve. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; I e II cl. Venezia - Zagabria).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9/86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì
(3) Soppresso il 15/8/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5/6/86 al 25/9/86.
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/86
(7) Si effettua dall'1/6 al 27/9/86.
(8) Si effettua dal 2/6 al 27/9/86.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica); Venezia - Istanbul; Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zag[abria] - Budapest - Varsavi[a] Mosca cuccette II cl. Rom[a] Varsavia (solo giorni [di] martedì, venerdì e domen[i]ca); WLAB Roma - Mos[ca] (2); WLAB Torino - Mos[ca] (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Bud[a]pest - Zagabria - Villa Opi[ci]na (WLAB Mosca - Tori[no] solo il venerdì); WLA[B] Mosca - Roma (3); cucce[tte] II cl. Varsavia - Roma (so[lo] nei giorni di lunedì, giove[dì] e sabato); Budapest - Ro[ma] (solo nei giorni di merco[le]dì, venerdì e domenica)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbu[l] Atene - Belgrado - Lubia[na] - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina
16.38 D Lubiana - Villa Opicina
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrad[o] - Zagabria - Lubiana - Opicina, (cuccette II cl. Be[l]grado - Parigi; WLAB Zag[a]bria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e n[ei] giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di sabat[o]
(3) Non circola nei giorni di venerd[ì]

TRIESTE C. - UDINE - TARVISI[O] VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRAL[E]

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio (autocor[sa] da Gemona)
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tar[vi]sio - Vienna - Monaco
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (autocorsa) (4)
20.07 L Udine (3)
21.00 D *Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette I e II Trieste - Vienna)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (3)
1.25 L Udine (autocorsa) (4)
6.30 L Udine (non circola dal 3.8 17.8.86) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Expre[ss]* Monaco - Vienna - Tarvis[io] - Udine (cuccette I e II Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Karlsruhe Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso il giorno 15.8.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Si effettua nei giorni festi[vi] dall'1.6 al 21.9.86.
(4) Si effettua solo nei giorni feria[li] dal 2.6 al 27.9.86.

Orario ferroviari[o]

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03, 0.17, 5.3[.], 6.17, 7.15 (D), 7.47, 8.25 (D), 9.2[.] (D), 10.40 (R), 10.46, 13.44 (D), 14.26, 16.03 (D), 16.55, 18.29, 19.0[.] (E), 20.13, 21.55 (D), 22.33.

Per Udine: 0.04, 6.04, 6.4[.] (D), 7.04, 8.02 (D), 11.13, 13.0[.] (D), 13.16 (D), 14.12, 14.39 (D), 15.25, 17.45, 18.15 (R), 18.2[.] (D), 19.03, 20.02 (D), 20.5[.], 21.18, 21.43 (D).

Arrivi

Da Trieste: 0.01, 6.02, 6.4[.] (D), 7.03, 8.00 (D), 11.12, 13.1[.] (D), 14.10, 14.38 (D), 15.2[.], 17.42, 18.14 (R), 18.27 (D), 18.58, 20.00 (D), 20.57, 21.1[.], 21.42 (D).

Da Udine: 0.02, 0.16, 5.3[.], 6.15, 7.14 (D), 7.45, 8.24 (D), 9.28 (D), 10.34, 10.39 (R), 13.4[.] (D), 14.25, 16.02 (D), 16.5[.], 18.25, 19.00 (E), 20.23, 21.5[.] (D), 22.31.

(D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.